NASCE TRICOLORE, TORNA LA BEFANA, TRAM E AUTOBUS PIU' CARI

ROMA — Buone notizie per tutti: arrivano altre due festività, una religiosa e una civile. Per l'Epifania, il 6 gennaio, si tratta di un ripristino poiché era stata in calendario fino al marzo del '77 quando la legge numero 54 l'aveva soppressa insieme ad altre festività fra le quali San Giuseppe (19 marzo), San Pietro e Paolo (29 giugno) e il 4 novembre. L'altra festa civile, invece, è una novità poiché si è dovuto scegliere fra una «rosa» di avvenimenti significativi della nostra storia: il 12 maggio 1796 adozione ufficiale della bandiera (da qui «Festa del Tricolore»), il 5 maggio 1860 partenza da Quarto della spedizione dei Mille e il 17 marzo 1861 prima riunione a Torino del Parlamento italiano. Se la nuova festa civile fa gioire per una giornata in più di vacanza, il ripristino della Befana fa tornare felici milioni di grandi e piccini che già da molti anni, anche con «l'aiuto» di alcuni giornali, avevano chiesto il ritorno di questa festa. Fu nel IV secolo che l'Epifania venne fissata il 6 gennaio. Il cristianesimo occidentale accolse l'Epifania come conclusione del ciclo festivo aperto dal Natale.

Su questa tradizione liturgica si è variamente innestata quella popolare di una Befana che forse ha origine precristiana.

Per quanto riguarda invece la «Festa della Bandiera», che cade il 12 maggio, alcuni storici, fra i quali Lucio Villari, si sono espressi a favore di questa data.

Sempre ieri il Consiglio dei ministri ha approvato l'introduzione della nuova tassa comunale sui servizi. Dalla fine di gennaio il biglietto del tram e degli autobus costerà 600 lire nelle città con oltre 300 mila abitanti e 500 lire nelle altre.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - Numero 330

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 28 Dicembre 1985

Sale il bilancio della strage di Fiumicino

14 I MORTI

Un'altra minacciosa rivendicazione all'Ansa: «Se non libererete "il capitano" (il giordano arrestato nel Veronese a fine novembre) faremo altri attentati a Roma, Milano, Torino...»

ROMA — Sono salite a quattordici le vittime dell'attentato avvenuto ieri all'aeroporto di Fiumicino. Nella notte è morto, infatti, anche un americano che era stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni a Roma. Si chiamava Don Melend, 30 anni, abitante a New York.

Una rivendicazione. Ieri sera alla redazione dell'Ansa di Milano è giunta la telefonata di un uomo, con riconoscibile accento straniero, il quale ha detto di parlare a nome di una sigla che non è stata compresa. *«Siamo stati noi a fare l'attentato* — ha detto parlando molto in fretta — *perché voi tenete prigioniero un nostro capitano. Se non lo libererete saranno fatti altri attentati da ogni parte, a Roma, Milano, Torino»*.

Il «capitano», cui l'anonimo interlocutore si è riferito, potrebbe essere il giordano Omar Sadat Salem Fatah, 28 anni, arrestato il 28 novembre scorso a Castelnuovo del Garda (Verona), accusato di banda armata e detenzione di esplosivi.

Le indagini. Polizia e carabinieri, sulla base di un appunto trovato nelle tasche di uno dei terroristi, sono risaliti a due pensioni di via Cavour dove hanno recentemente soggiornato due giovani con passaporto marocchino che potrebbero essere due dei terroristi.

Nella prima pensione, la «Ferraro», sono stati pochi giorni. Di statura notevolmente diverse, giovanissimi, vestiti dimessamente, sono arrivati il 6 dicembre e sono rimasti fino al 15.

Trascorrevano, a quanto si è appreso, buona parte della giornata fuori della pensione. Pagavano regolarmente, ogni due giorni, l'importo della pigione (una quarantina di migliaia di lire per una camera a due letti con bagno). Non facevano né ricevevano telefonate. Probabilmente gli stessi due giovani si sono poi presentati, pochi giorni fa, in un'altra pensione poco distante: la «Cheri».

Gli interrogatori. Già stamane il giudice Sica si recherà al Celio per interrogare il terrorista catturato dopo l'assalto a Fiumicino.

La pagina 9 sulla strage: «Non conoscono gli innocenti...»

Roma. Genoveva Jaime Cisneros, segretaria dell'ambasciata messicana a Roma, 25 anni: falciata dal mitra di un terrorista

UNA GUERRA CONTRO TUTTI

E' guerra contro tutti. Guerra contro Israele ma senza discriminazioni di bersagli sospetti, colpevoli, conniventi e soprattutto innocenti, dovunque altrove, soprattutto in Europa. Il terrorismo estremista palestinese sembra assestato ormai — con una filosofia e una prassi giapponesi da kamikaze — nel distruggere, di fatto (anche se si ostina a sostenere il contrario) più l'immagine «martire» del popolo palestinese che l'immagine legittimata dell'Olp che lo rappresenta, più ancora che i bersagli israeliani, uomini o strutture di qualunque tipo. Mai due popoli tanto esigui, gli israeliani e i palestinesi, erano giunti ad avere un «teatro» di lotta tanto vasto, mobile e imprevedibile come quello attuale, da Fiumicino a Vienna e nelle maggiori capitali europee. Nessun calcolo e nessuna differenza si evidenzia ormai nella lotta del terrorismo palestinese fra estranei e nemici.

L'aspetto più tragico del fatto è che a questo punto né Arafat né l'Olp dimostrano di avere più autorità sufficiente per dissociarsi dal giudizio emotivo, dell'opinione pubblica mondiale, traumatizzata da questa violenza che condanna sempre più ferocemente e in blocco parlando di «palestinesi».

Presto, di questo passo, il popolo palestinese sarà definitivamente isolato. Arafat rappresenterà solo in teoria una massa senza terra e senza speranza, disperata e privata della propria identità e l'unico linguaggio sarà quello del terrorismo. Arafat parlerà quello della dissociazione, ma il popolo sarà muto, senza più parole per difendere e dimostrare davanti al mondo la propria condizione di vittima predestinata. E ci sarà, ed è già in crescita, il rischio che questo popolo si trovi senza via d'uscita dalla morsa dell'emarginazione e della diaspora se non a mezzo di stragi sempre più dissennate e feroci, omicide ma anche irreversibilmente suicide.

Finché i palestinesi non avranno una terra, garantita dall'Onu e soprattutto da Stati Uniti e Russia (come auspicano i preoccupati Mubarak d'Egitto e Hussein di Giordania), questa follia continuerà, questa «strage degli innocenti» non avrà fine. E la sua deterrenza nell'ordine internazionale potrà sempre più minacciosamente equivalere a un arsenale nucleare.

n. f.

La proposta è dei liberali

AGENZIA SPAZIALE LA CHIEDE TORINO

Dalla nostra città (seconda solo a Varese) il 26 per cento della produzione nazionale in questo settore. «Può essere — spiega il segretario Bastianini — un'occasione di alleanza. L'Agenzia disporrà di uno staff dirigenziale qualificatissimo»

Ricordate il cinema, la radio, la moda...? Attività che Torino vide nascere, ma che altre città hanno visto crescere.

Da tempo l'ex capitale è alla ricerca di un nuovo «corso» che le restituisca ruolo nazionale utilizzando le sue caratteristiche di città «sperimentale», «tecnica», «scientifica» o «produttiva» e che nel contempo l'aiuti a uscire (arricchendosi però, non impoverendosi) dalla monocultura industriale, per troppi decenni quasi esclusivamente legata all'auto.

Qualche anno fa, in visita a Torino, l'allora presidente del Consiglio Spadolini pensò di dare un incarico specifico a un ministro per cercare di aiutare il capoluogo piemontese a superare la crisi. Lo promise al sindaco.

Ma chi doveva essere il superministro? Di quale dei 5 partiti che erano — e sono tuttora — al governo? Alla fine di un valzer di discussioni all'interno del pentapartito si trovò l'intesa: quattro «padrini» per Torino, forse troppi per sperare di vedere qualche risultato pratico.

Tutto ciò per dire come la città mantenga ancora crediti verso Roma. E oggi che a Torino si sta discutendo di aree e di destinazioni forse è anche ora di parlare di nuove occasioni che il Paese può (o deve?) offrire a questa metropoli mancata.

Dai liberali giunge una prima proposta: sta per nascere l'Agenzia Spaziale Nazionale, la sede indicata è quella di Roma, ma nessuno vieta che trattandosi di un settore molto vivo in Piemonte possa essere fissata a Torino.

Per l'istituzione di questa Agenzia c'è già un disegno di legge presentato dal ministro per la Ricerca scientifica Granelli, di concerto con i ministri Andreotti, Gaspari e (ministri eletti in Piemonte) Romita e Goria. Il documento sarà discusso in commissione.

La relazione di Granelli si rifà all'importanza della ricerca spaziale, ai risultati raggiunti da Usa e Urss, all'obiettivo postosi dagli americani di realizzare entro il 1992 il primo nucleo evolutivo di una stazione spaziale che verrà abitata su base permanente e sarà sostanzialmente una stazione di servizio per satelliti e piattaforme spaziali. Nel 1973 nacque un'Agenzia Spaziale Europea (ESA, l'Italia vi partecipa dall'inizio) per contribuire al progresso di quelle ricerche.

Per il Piano spaziale nazionale fu incaricato il CNR: a questo istituto il compito di predisporre piani di attività pluriennali e tenere i contatti con le industrie del settore e con le altre agenzie e organizzazioni nazionali.

Ma oggi c'è *«l'urgenza di procedere in via legislativa all'istituzione di un'apposita struttura gestionale, del tipo "Agenzia", in grado di assicurare la massima efficienza della spesa pubblica»* riferisce Granelli.

Dal primo gennaio nasce l'Agenzia Spaziale nazionale. Ha sede in Roma.

«Le attività del Piano spaziale nazionale — si legge nel progetto — prevedono un impegno di spesa per i prossimi anni di 200 miliardi per anno».

Torino pone la sua candidatura a ospitare questa struttura.

Il senatore Attilio Bastianini, quale segretario provinciale del pli, guarda alle altre forze politiche e ai ministri e ai parlamentari piemontesi con speranza.

«Può essere un'occasione di alleanza — afferma Bastianini —. *L'Agenzia disporrà di uno staff dirigenziale qualificatissimo. Laddove si collocherà (a Torino gli spazi non mancano, anzi) si collocheranno anche le rappresentanze delle case aerospaziali straniere».*

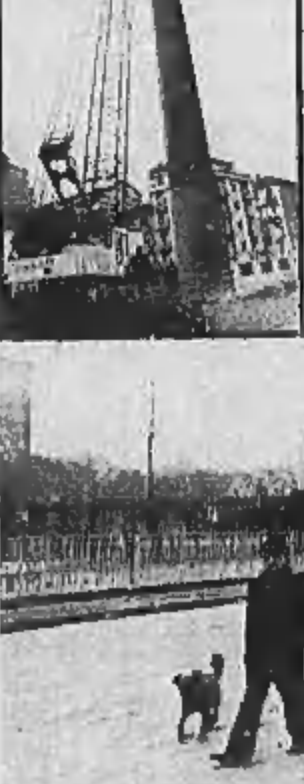
Bastianini continua: *«E' del tutto evidente l'interesse che questa destinazione può rivestire per un'area a tecnologia avanzata come quella torinese. L'effetto indotto sarebbe rilevante, rafforzando la presenza già significativa nella nostra area dell'industria aerospaziale».*

Torino, infatti, produce il 26 per cento del quantitativo nazionale. E' seconda soltanto a Varese (28 per cento). In questa classifica (dove Napoli ha il 19,8 per cento, Brindisi il 5,8, Milano il 4,1 e Savona il 3,7) Roma non compare.

Per la nascitura Agenzia Spaziale Nazionale non è più opportuno scegliere una sede più «competente» e più vicina alle altre città che hanno esperienze in questo settore? I liberali attendono osservazioni.

Luciano Borghesan

Già avviati i lavori per un parco tra via Braccini e via Osasco

SULLA TOMBA DELLA CIMINIERA APRILE PORTERA' DEI GIARDINI FIORITI

Un quartiere cambia volto, sullo sfondo di architetture avveniristiche. Nel riquadro, la ciminiera abbattuta l'8 novembre scorso

L'ultima testimonianza concreta, la più vistosa, della vecchia fabbrica Fiat Spa in borgo San Paolo, è caduta l'otto novembre scorso: la ciminiera, ultimo camino industriale della zona, è stata abbattuta da un'impresa, le macerie rimosse, il terreno ripulito. Ora la superficie lasciata libera è sommersa da cumuli di terra che, una volta spianati, diventeranno un grande giardino, tra via Braccini, via Osasco, i passaggi privati Bossolasco e Paesana e corso Peschiera. Il Comune ha già appaltato i lavori (per oltre 250 milioni) e alcune ruspe sono all'opera. Secondo i capitolati, per la prossima primavera dovrebbe essere tutto pronto, compresi gli alberi, le aiuole e le aree a prato. Un angolo storico di Borgo San Paolo ha cambiato radicalmente faccia, assumendo connotati da moderna city europea.

Fino a qualche mese fa si pensava di tenere in piedi la ciminiera, per farne un monumento di archeologia industriale; purtroppo l'età (il manufatto venne costruito nel [illegible]) ha procurato inguaribili acciacchi alla torre: diventata pericolosa, l'abbattimento è stato inevitabile. Oggi il comprensorio è ancora un grande cantiere, e sembra impossibile che la produzione, negli stabilimenti demoliti, sia durata fino al 1980.

Con l'arrivo della bella stagione tutta la vasta area assumerà il suo assetto definitivo, dopo che sono già entrati in funzione gli uffici direzionali della Fiat, il nuovo Centro Civico di San Paolo (che ospita anche Usl, centro socioterapeutico), l'immenso parcheggio abbassato rispetto al piano stradale (sempre della Fiat) e il passaggio pedonale di via Spalato, dove ha aperto i battenti una nuova sede della Ventana, tour operator sempre del gruppo Fiat. Ancora da finire il lungo trincerone carrozzabile tra corso Peschiera e via Braccini, mentre funziona già il sottopasso verso i parcheggi Fiat. Resta da sistemare solo l'area verde, mentre verso Ovest sono già finiti i lavori di altre aree di passeggio e parcheggio. Intorno alle strutture lineari di ferro e cemento, alle spianate lastricate, una corona di vecchie case del borgo, alcune risalenti all'inizio del secolo.

Non si conosce ancora, invece, la destinazione dell'area compresa fra via Braccini, via Spalato e via Rio de Janeiro (curiosa, tra l'altro, la città brasiliana tra un eroe della Resistenza e la città dalmata). C'è un grande giardino incolto, con al centro una villa lasciata andare in rovina e annesso un piccolo stabilimento anch'esso in disuso da anni. Sembra che ci siano state trattative del Comune per l'acquisizione, ma finora non è stato combinato niente.

INTERROGATORIO IN CARCERE PER ENRIETTI

Verrà sentito dal giudice istruttore Sorbello, lunedì, a Pinerolo

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTA' HA DETTO «NO»

Il tribunale della libertà ha dato ragione al giudice istruttore Sebastiano Sorbello. L'arresto dell'ex presidente della Regione Piemonte Ezio Enrietti e quelli degli altri professionisti coinvolti nello scandalo per il superaffitto del palazzo di piazza Castello sono motivati. I magistrati della quarta sezione (presidente Mitola) hanno respinto il ricorso presentato dagli avvocati del collegio di difesa (Dal Piaz, Giordanengo, Fesia, Chiappero, Tardy) che chiedevano la revoca del mandato di cattura.

Ezio Enrietti, l'ingegner Enzo Scannerini, il commercialista Leonida Valzer, il geometra Franco Cresto e l'ingegner Pasquale Rossi per ora restano in carcere e, probabilmente, ci resteranno anche per Capodanno. In prigione anche il sesto protagonista di questa vicenda — l'ingegner Mario Grasso — che però non aveva presentato ricorso al tribunale della libertà.

Lunedì il giudice istruttore Sorbello che si sta occupando dell'inchiesta istruttoria interrogherà Enrietti nel carcere di Pinerolo. Il magistrato vuole sapere come mai la Regione affittò un palazzo a un prezzo sproporzionato: 261 milioni l'anno rivalutabili del 15 per cento l'anno per nove anni.

La Regione si era impegnata a realizzare alcune opere di manutenzione e ristrutturazione che nel preventivo dovevano costare 300 milioni ma che, in realtà, si sono avvicinate al mezzo miliardo. Sarebbero stati pagati oltre tre miliardi: più che sufficienti per acquistare l'immobile anziché affittarlo.

Dell'operazione si è interessato personalmente Ezio Enrietti il quale — allora — al culmine della sua *escalation* politica, aveva lasciato il potente assessorato alla Sanità per occupare l'incarico di presidente della giunta.

Nel marzo 1983 — negli stessi giorni in cui stava montando lo scandalo delle bustarelle con protagonista Adriano Zampini — il democristiano Giuseppe Cerchio, a quel tempo all'opposizione, aveva presentato un'interrogazione per sapere quali erano le ragioni di un contratto d'affitto così alto. La risposta era stata tranquillizzante: tutto bene, tutto a posto.

Il «caso» era arrivato in Procura: prima sul tavolo del sostituto Stella Carmintti che aveva firmato una serie di comunicazioni giudiziarie e poi all'attenzione del giudice istruttore Sebastiano Sorbello che ha firmato gli ordini di cattura. Sono finiti nei guai l'ex presidente della Regione, i proprietari dell'immobile, il mediatore e il professionista che ha diretto i lavori di restauro.

Ezio Enrietti

I giudici gli hanno creduto: assolto

CHIEDE A UN CARABINIERE DI VENDERGLI 4 MITRA «MA ERA UNO SCHERZO»

Uno scherzo? Aveva chiesto a un carabiniere di vendergli le armi che hanno i militari in dotazione. In tribunale è riuscito a dimostrare che non faceva sul serio: era una guasconata. E i giudici lo hanno assolto.

Protagonista: Antonio Lattanzio, nato a Barletta nel 1948, residente a Nichelino in via Carducci 5, qualche conto in sospeso con la giustizia, fratello di Daniele Lattanzio diventato «primula rossa» per le sue evasioni dal carcere. Il fatto è avvenuto di pomeriggio, il 28 settembre 1980. Lui aveva avvicinato il carabiniere Antonio Luvinelli che prestava servizio nella caserma di Nichelino e gli aveva proposto un affare.

Si trattava di prendere dall'armeria alcune mitragliette — almeno quattro — e passargliele. Avrebbe compensato il favore con un milione e mezzo.

Il milite ne ha parlato subito con il suo comandante e ha firmato una denuncia per il tentativo di corruzione aggravata a un pubblico ufficiale. L'indagine ha percorso l'iter burocratico di rito: il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto ha firmato il rinvio a giudizio e Antonio Lattanzio si è presentato davanti ai giudici della seconda sezione penale.

Il carabiniere, che adesso presta servizio nella caserma di Mosso Santa Maria, ha raccontato com'era stato avvicinato, gli ammiccamenti e gli sguardi allusivi, i discorsi che dapprima apparivano strani e che poi si sono concretizzati in una proposta vera e propria.

«Corruzione? — si è difeso Antonio Lattanzio — Ma quale corruzione? Io scherzavo. Era una presa in giro bonaria. Mai pensato di chiedere veramente armi al carabiniere».

L'avvocato della difesa Aldo Perla, nel pronunciare la sua arringa, ha avuto buon gioco nel sostenere che, nel mondo della «mala», un'arma come la mitraglietta è quotata dai quattro milioni in su. Come sarebbe stato possibile che un Lattanzio (con il suo background ai margini della legge) chiedesse un mezzo arsenale offrendo in cambio una mancetta di un milione e mezzo? «La spiegazione dell'imputato — ha aggiunto — è attendibile. Era una presa in giro».

UNA REGATA PER LA «CRI» A CHIVASSO

Soddisfazione a Chivasso per l'arricchimento del parco auto della Cri. L'ultima arrivata, una «Fiat Regata», è stata acquistata grazie alle sottoscrizioni fra i cittadini per Natale, giunte al tetto di 14 milioni (e non 400 come erroneamente scritto ieri). La vettura servirà per il trasporto dei 15 dializzati dell'Usl 30, da Chivasso a Castellamonte.

Proteste dei pendolari di Volpiano per un treno soppresso

SE IL RITARDO E' «PUNTUALE»

Chiesto il *ripristino* del Rivarolo-Torino delle 6,20

Il servizio di trasporto pubblico gestito dalla Satti sulla linea ferroviaria canavesana continua a non soddisfare gli utenti, nonostante le migliorie apportate sul tratto compreso tra Settimo e Volpiano.

Proprio da Volpiano giunge in questi giorni, infatti, la protesta di circa duecento pendolari che denunciano il *«grave disservizio gestionale»*.

Secondo i firmatari di una petizione fatta pervenire alla direzione della Satti, l'abolizione di un convoglio che partiva dalla stazione di Rivarolo alle 6,20 per arrivare a Torino, alla stazione di Porta Susa, alle 7,10, ha procurato gravi disagi a quanti devono raggiungere il capoluogo per motivi di lavoro.

Ora, infatti, l'unico convoglio che può fare al caso dei pendolari è quello che transita a Rivarolo alle 6,37, e che è già sovraffollato di studenti.

Come se non bastasse, si sottolinea ancora nel documento, il ritardo «puntualmente» accumulato si aggira intorno ai 10-15 minuti. Trattandosi di lavoratori che devono rispettare degli orari precisi, la situazione diventa davvero pesante.

«I numerosi utenti della ferrovia, nella stragrande maggioranza operai e impiegati, sono costretti ogni giorno a giustificarsi, non potendo presentarsi puntuali sul posto di lavoro — si legge nella petizione —, *ma le giustificazioni non bastano. I ritardatari, infatti, sono passibili di provvedimenti disciplinari, quando il fenomeno si verifica troppo di frequente».*

«Inoltre, chi sale a Bosconero, San Benigno o Volpiano sa che deve affrontare sempre il viaggio in piedi perché la Satti non può aumentare i convogli. E' una situazione davvero inaccettabile».

Tutto ciò potrebbe risolversi semplicemente con il ripristino della corsa ora soppressa: provvedimento sicuramente gradito non solo a chi lavora, che potrà così arrivare puntuale, ma anche agli studenti che non dovranno più condividere lo stesso numero di convogli con molte più persone.

Proteste sono giunte anche, per problemi analoghi, dai pendolari di Castellamonte e Ozegna.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Gli esercenti si lamentano: tra Iva e diritti d'autore il prezzo «vola»

«TROPPE TASSE SUL CENONE DI CAPODANNO» SAN SILVESTRO HA PAURA DEL FISCO

Natale è passato con le sue quiete riunioni di famiglia, la porta di casa si schiude in attesa di Capodanno con la sua tradizionale [illegible] di musica e di festose riunioni conviviali. Arriva il tempo degli auguri e degli oroscopi, la voglia di dimenticare il passato e di guardare avanti. Arriva, ancora una volta, il veglione di San Silvestro con la sua scia di menù pantagruelici, brindisi alla mezzanotte più nuova dell'anno, balli in allegra compagnia.

Tutto come sempre: compreso, a sentire il malumore dei diretti interessati, il salasso fiscale riservato a quanti stanno [illegible] preparando e pubblicizzando il classico banchetto con contorno di orchestra nei ristoranti e nei locali di trattenimento della città.

Spiegano all'Epat: *«Il veglione di San Silvestro è la migliore occasione per ospitare i clienti più affezionati in una ricorrenza particolarmente sentita e, nello stesso tempo, per far [illegible] il proprio locale a nuovi, potenziali clienti. Logico dunque che alla sua organizzazione venga destinata una cura particolare, anche se ogni entusiasmo viene purtroppo frenato da un proibitivo peso fiscale in cui confluiscono il carico tributario e il corrispettivo dovuto alla Siae».*

E' così che, all'Epat, gli auguri di prammatica vengono presentati con un esempio carico di cifre e di preoccupazione. Precisano gli addetti ai lavori: *«Prendiamo il caso più tipico di cenone con danza, dove si banchetta e poi si balla fino a tardi, e per semplificare consideriamo un prezzo lordo, rapportato ad un locale di standard medio, sulle 100 mila lire. Su tale somma, tanto per iniziare, l'imponibile per l'imposta erariale sugli spettacoli corrisponde al 25 per cento del prezzo lordo, vale a dire 25 mila lire su cui si pagherà secondo una norma vecchia ormai di tredici anni il 40 per cento, che risulterebbe ridotto al 15 per cento nel caso improbabile che questa percentuale non superasse le 8 mila. Visto che così non è, la somma da versare consisterà dunque in 10 mila lire».*

Il classico banchetto con orchestra, spiegano all'Epat, «paga» subito il 26 per cento del suo prezzo, senza contare poi l'Irpef. C'è una novità, che riguarda i locali con ingressi separati fra ristorante e sala da ballo, ma in città sono pochissimi

In secondo luogo, bisogna contare il diritto d'autore riservato alla Siae e fissato su un imponibile in ragione del 50 per cento del prezzo lordo: 50 mila lire, su cui si pagherà il dieci per cento: altre 5 mila. E non basta ancora dato che *«c'è l'Iva, anch'essa riferita a quelle 25 mila lire già conteggiate per l'imposta erariale cui andrà applicato il 18 per cento. Risultato: altre 4500 lire. Mentre sulle 75 mila lire che restano e vengono considerate quale corrispettivo di una normale consumazione tipo bar l'Iva corrisponderà al 9 per cento, che con lo scorporo dal totale scende all'8,26 e corrisponde ad un ulteriore versamento di 6195 lire».*

Ed ecco l'amara conclusione per cui, sommando gli addendi, si arriva ad un totale di 25.695 lire, *«quasi il 26 per cento del prezzo di partenza per quanto riguarda soltanto l'incidenza fiscale immediata, con esclusione dell'Irpef»*. Per i diretti interessati, un salasso non solo pesante ma decisamente eccessivo. Tanto che *«se dovessimo calcolare una riunione di un centinaio di avventori, ciascuno a centomila lire, a conti fatti non ci converrebbe organizzare la serata. Soprattutto tenendo conto che a questo peso fiscale si aggiunge il costo del personale e di un menù che dovrà risultare ovviamente all'altezza delle aspettative, compresi gli inevitabili brindisi su cui un decente spumante italiano incide per circa 12-13 mila lire».*

Per la prima volta, tuttavia, si prospetta oggi una novità che, almeno teoricamente, apre uno spiraglio di ottimismo che promette, almeno in certi casi, veglioni dal prezzo meno «indimenticabile» per chi li organizza e indirettamente per chi ne fruisce. Consiste in una recente decisione del ministero delle Finanze che autorizza la separazione tra il servizio di ristorante e l'organizzazione del trattenimento danzante successivo, in modo da limitare i diritti d'autori agli ingressi nella sala dove si balla. Un passo avanti? Almeno per quanto riguarda Torino, proprio no. Sostengono all'Epat: *«La facoltà risulta limitata agli esercenti i quali dispongano di due locali separati con ingressi totalmente indipendenti e si tratta, qui in città, di una situazione che riguarda non più di due o tre locali. Servirà in provincia, questo sì, ma a Torino gli effetti saranno praticamente nulli e la musica, purtroppo, non cambierà».*

Per gli animali dello zoo di parco Michelotti, però, restano tante incognite

ULTIMO CAPODANNO DIETRO LE SBARRE?

La ditta proprietaria sostiene di non poterli vendere entro sei mesi

Per gli animali dello zoo l'anno nuovo porta grosse novità: tutti sperano che siano positive

Questo Natale ha portato agli animali la speranza che il loro rapporto con gli uomini possa essere impostato non più in termini di schiavitù ma di civile convivenza. Lunedì scorso la giunta comunale ha confermato quanto aveva già deciso la commissione che doveva occuparsi del rinnovo della convenzione con la ditta Molinar che gestisce, da trent'anni, il giardino zoologico della nostra città. La giunta ha confermato, quindi, il non rinnovo della convenzione ed ha nominato quattro suoi rappresentanti che affiancheranno la commissione nei lavori in cui si discuterà del futuro degli animali e dello zoo.

Qualunque sia la soluzione alla quale giungerà la commissione, sembra ormai certo che tigri, leoni e gorilla non saranno più portati, in catene, a Torino e tenuti a marcire, per il resto dei loro giorni, in gabbie più o meno piccole. Nei giorni scorsi, quando il rinnovo della convenzione con la ditta Molinar era in forse, molti consiglieri comunali sono stati subissati di telefonate di torinesi che si opponevano alla prosecuzione della prigionia degli animali in riva al Po. Le ricerche degli scienziati sul comportamento degli animali ha creato le basi culturali per porre fine alla millenaria tradizione che ha portato alla distruzione di numerose specie, all'annientamento psicologico di essere tenuti in gabbia od a catena.

Il film di Steven Spielberg, «ET», che significa «extra terrestre», ha dimostrato quanto l'uomo si senta solo e cerchi nuovi partner con cui dialogare. La cultura tradizionale ha sempre tagliato fuori gli animali da questo dialogo. Solo gli etologi ci hanno fatto intravedere quali enormi bagagli culturali abbiano gli animali che la legge considera dei semplici oggetti.

Un'aquila, ad esempio, ha un bagaglio di nozioni pratiche di volo che non hanno nulla da invidiare ad un pilota di aerei. Liquidare un fenomeno così complesso parlando semplicemente di istinto è una prova di ignoranza. Non parliamo poi delle nozioni che consentono agli animali di sopravvivere in ambienti ostili o complessi.

Rimane ancora un grave pericolo per gli animali rinchiusi a Parco Michelotti. La società proprietaria, che è la stessa che gestisce gli zoo di Milano e Verona, dichiara l'impossibilità di collocarli sul mercato. Per trent'anni la ditta Molinar ha sempre accettato la clausola secondo la quale — se richiesta — avrebbe smantellato lo zoo entro sei mesi. Ora che la convenzione non è stata rinnovata i sei mesi non bastano più. L'Enpa ha offerto la propria disponibilità a collocare gli animali ma la Molinar si oppone.

Dopo un'allarmante telefonata di rivendicazione

ANCHE CASELLE «NEL MIRINO»

Intensificate le misure di sicurezza

Lo scalo aeroportuale di Caselle non è mai stato finora nel mirino del terrorismo internazionale: ora la misteriosa telefonata di rivendicazione giunta ieri sera all'Ansa di Milano, ma soprattutto l'ondata di attentati verificatisi negli ultimi anni all'interno o nei pressi di aeroporti e i numerosi atti di pirateria aerea ad opera di «commandos» della più svariata provenienza, hanno ovviamente consigliato anche qui l'intensificazione dei controlli di polizia su passeggeri in transito e bagagli.

Quanto è avvenuto ieri a Roma e Vienna non ha provocato mutamenti nel servizio, in quanto le misure di sicurezza stabilite dal ministero dell'Interno sono già particolarmente rigorose ed efficienti, come d'altronde si è potuto constatare: a Fiumicino infatti la reazione di agenti di polizia e carabinieri, di fronte all'improvvisa iniziativa dei quattro terroristi, è stata immediata e pur non potendo impedire l'uccisione di dieci persone e il ferimento di molte altre ha certamente ridotto le dimensioni di quella che sarebbe stata senz'altro una strage di ben maggiori dimensioni, considerato l'armamento del «commando».

Intensificata a Caselle la sorveglianza, dopo le minacce

Sul genere di controlli «invisibili» o sulla presenza di agenti in borghese addestrati per far fronte a emergenze di questo tipo, viene mantenuto logicamente il massimo riserbo: al posto di polizia aeroportuale di Caselle ci si limita a confermare che tutte le misure di sicurezza previste dal ministero sono in atto e non, ovviamente, da ieri.

Quanto è accaduto indica chiaramente, comunque, la difficoltà di fronteggiare un terrorismo che colpisce indiscriminatamente nel mucchio, senza neppure più curarsi della nazionalità delle persone colpite. Se già i controlli dei passeggeri in transito (documenti, metal-detector, perquisizioni non preannunciate ecc.) costituiscono un intuibile disagio per chi deve viaggiare in aereo, è evidente che introdurre forme di minuziosa sorveglianza su chiunque entri o si avvicini alle aerostazioni le trasformerebbe in altrettante succursali dei posti di polizia, e l'esigenza e il piacere di un viaggio in una sorta di percorso kafkiano.

La bimba, coinvolta nel «colpo», affidata a parenti

TENTA TRE VOLTE IL SUICIDIO LO ZIO RAPINATORE DI SAMANTHA

Prova a svenarsi con un coltellino di plastica: impossibile. Allora tenta di buttarsi da una finestra e manda in frantumi i vetri. Lo bloccano, lo rinchiudono in camera di sicurezza, ma lui non si dà per vinto: incendia la cella, obbligando i vigili del fuoco a un lungo e laboriosissimo intervento.

Questa la *performance* improvvisata ieri ad Alessandria da Luciano Scalzo, il venticinquenne di Sant'Antonino di Susa arrestato il giorno di Natale per l'assalto all'autogrill di Novi Ligure.

Ma quei gesti inconsulti non gli sono serviti a granché. Così, alle accuse di rapina aggravata, lesioni, porto e detenzione abusiva d'armi e munizioni e duplice tentato omicidio, per il giovane pregiudicato — ora in libertà vigilata — si aggiunge ora quella di danneggiamento all'ufficio di un magistrato e ai locali della questura.

Quanto a Samantha, tre anni e mezzo, la nipotina che Luciano Scalzo aveva con sé al momento del tentato colpo, dopo i due giorni passati alla caserma della polizia stradale di Novi è stata affidata ad alcuni parenti (la madre, Iris Silva Victoria, dominicana, è in ospedale; il padre, Giuseppe «Pino» Scalzo, è in carcere a Porto Azzurro a scontare 14 anni per traffico di droga).

Al sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Enrico Burzio che ieri — prima di quell'exploit fantasioso — era riuscito a interrogarlo per qualche minuto, Luciano Scalzo ha fornito la sua versione dei fatti della notte di Natale: l'arsenale trovato sulla sua macchina (pistole, proiettili, fionde, balestre con frecce acuminate) serviva soltanto per andare a caccia, le 300 mila lire rapinate gli erano in realtà state sottratte dal cassiere dell'autogrill, le lesioni al benzinaio e al barista della stazione di servizio altro non sono state che legittima difesa. Stessa giustificazione sembra che Scalzo abbia fornito per il conflitto a fuoco ingaggiato con gli agenti del distaccamento di Ovada della polizia stradale subito intervenuti. L'interrogatorio proseguirà questa mattina.

All'Alpe Cialma, capitale decaduta dello sci nell'Alto Canavese, una mega-stazione turistica?

ARRIVA BERLUSCONI, CON SKILIFT E CANNONI SPARANEVE

La Comunità montana conferma che la trattiva per l'acquisto degli impianti è ormai conclusa

Per moltissimi canavesani parlare dell'Alpe Cialma, una vetta nella Valle Orco sopra Locana, significa ricordare i bei tempi andati quando sui fianchi di quella montagna si sciava. L'Alpe Cialma negli Anni Sessanta era la piccola capitale dello sci nell'Alto Canavese: offriva una comodità di accesso per chi giungeva dai centri della pianura, piste discrete e un buon innevamento. Poi, per problemi legati alla gestione degli impianti che necessitavano di un radicale cambiamento, la Cialma chiuse i battenti lasciando così orfane le vallate canavesane di un centro sciistico frequentato.

In tutti questi anni i progetti per riaprire gli skilifts e le funivie della Cialma non sono certo mancati: si era impegnata anche la Comunità montana Valli Orco e Soana per cercare di aggregare risorse pubbliche con quelle private. Ma tutto è rimasto sul piano squisitamente teorico.

Sarebbe a buon punto anche l'acquisizione di centinaia di ettari dove sorgeranno residences e condomini. Il progetto: seggiovie dal «Carrello» (1500 metri: ora raggiungibile con una nuova strada) fino alla punta Cialma, che sfiora i 2200

A far riparlare dell'Alpe Cialma ci ha pensato adesso Silvio Berlusconi, il padrone di «Canale 5», «Retequattro», «Italia 1», proprietario di società immobiliari e finanziarie e futuro azionista di maggioranza del Milan Calcio. Dopo aver conquistato la torre Eiffel per lanciare alla Francia i segnali della sua nuova rete privata, il re delle televisioni commerciali ha marciato sulla Valle Cialma. Ma come mai abbia voluto, e potuto, arrivare nelle vallate canavesane resta per ora un vero mistero.

Alla Comunità montana Locana si conferma che la trattativa per l'acquisto degli impianti ormai abbandonati da anni alla Cialma è praticamente definita. Come sarebbero anche a buon punto l'acquisto di centinaia di ettari di terreno dove potrebbero sorgere residences e infrastrutture alberghiere.

I problemi dell'innevamento sarebbero risolti sull'esempio del Sestrières con i cannoni che «sparano» neve artificiale.

In questi anni, grazie ad un consistente finanziamento del Fio, è stata realizzata una strada che da Locana, centro da cui un tempo partiva la «bidonvia» per la Cialma, porta al Carrello, a circa 1500 metri di altezza. E di qui, secondo i progetti, partirebbero nuove seggiovie e skilifts per sfruttare i pendii della Punta Cialma che raggiunge la quota di 2193 metri.

Il progetto di Berlusconi prevederebbe anche uno sfruttamento estivo di questa vallata che si trova proprio a ridosso della parte [illegible] na del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Al proprietario di «Canale 5» è dunque affidato il compito di rilanciare turisticamente una delle più belle zone del Canavese? Viste le premesse, parrebbe proprio di sì, con l'amara constatazione che l'imprenditoria e le forze politiche locali in tutti questi anni non sono invece riuscite ad andare oltre a vuoti progetti, legati a possibilità remote di finanziamento.

● Pretura computerizzata a Ciriè, la prima in tutta la provincia di Torino. Un terminale la metterà direttamente in contatto con la Corte di Cassazione di Roma. L'apparecchiatura, costata circa 8 milioni di lire, è stata richiesta dal pretore, dottor Antonio Malagnino, per sveltire le pratiche giudiziarie, e concessa dal ministero di Grazia e Giustizia.

Sarà d'aiuto, però, solo per il pretore nel lavoro di tutti i giorni. Per gli addetti all'ufficio cancelleria non cambierà il tradizionale sistema: continueranno ad usare carta e penna, in attesa di essere anche loro «computerizzati».

appuntamenti in città

Concerto «Bric Boucie»

● Questa sera a Pinerolo, alle 20,45, nella chiesa di San Leonardo Murialdo, concerto del coro «Bric Boucie», diretto da Pier Giorgio Bonino.

Della Bruna a Rivoli

● Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune si apre oggi alle 18 a Rivoli nella Galleria [illegible] della città una personale del pittore Arnaldo Della Bruna. Noto in campo internazionale anche come giornalista e scrittore (ha scritto «La Baia dei Porci» e «Cravatta viola») il maestro che presenta opere che vanno dal figurativo all'astratto è reduce da una mostra che ha avuto un lusinghiero successo all'Hamilton Gallery di Toronto in Canada.

Bardonecchia

● Capodanno anticipato quest'anno a Bardonecchia; il Comune ha organizzato una kermesse per il paese che comincerà domani sera alle 20 con gli sbandieratori di Alba, la fanfara della brigata Alpina Taurinense, cori alpini e la banda musicale cittadina. Al Palazzo delle feste, alle 20,30, spettacolo musicale per i giovani col gruppo «Ldc» e l'imitatore Moreno Uggioli. Alle 23 nuovo show con Sandro Giacobbe e Silvia. Intanto nella sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno in viale Bramafam, è stata aperta una mostra con una selezione delle sculture in legno presentate all'ultimo concorso internazionale di scultura e intaglio.

Borse studio

● Presso Università, in via Pietro Giuria 17/b, è stato riattivato (il venerdì dalle 15 alle 17,30) il servizio di informazioni per borse di studio e corsi universitari negli Stati Uniti.

Spalatura neve

● L'assessorato ai Lavori pubblici comunica che per la stagione invernale gli elenchi dei luoghi in cui verranno effettuate le assunzioni del personale avventizio giornaliero da adibirsi alla spalatura della neve sono in visione presso le sedi delle sezioni dei vigili urbani e presso le sedi delle circoscrizioni.

Cittadini benemeriti

● Proseguendo una tradizione instaurata cinque anni fa, l'amministrazione comunale di Rivoli ha eletto «Cittadini benemeriti» per il 1985 quattro persone che «hanno particolarmente meritato nel corso della loro esistenza, in campo sociale, [illegible] ed assistenziale, onorando la propria professione e la città». Sono due suore del Cottolengo, Maddalena Sonda di 76 anni ed Elvera Lombardi di 70 anni, che, per più lustri, hanno assistito gli anziani della casa di riposo Capello; un direttore didattico, Mario Sabatini, [illegible] anni; un fondatore delle Avis piemontesi, Enrico Dasso, 64 anni, attuale presidente dell'Avis di Rivoli e dell'Avis provinciale e regionale. Il sindaco di Rivoli, Silvano Siviero, nella sala consiliare del Comune, alla presenza di autorità civili, politiche, militari e religiose della città, ha consegnato ai quattro «benemeriti» una targa e un diploma ricordo.

Sport a Chivasso

● «Sintesi biancorossa» è il titolo del libro che raccoglie i 90 anni (1896-1986) della suggestiva storia sportiva chivassese, che è stato presentato nel corso di una serata di gala dell'Urs La Chivasso-Chivassese nella sala danze «Smeraldo». Si tratta di un volume di 160 pagine con 110 fotografie inedite in bianco e nero (costo 18.000) dove compaiono anche oltre 3800 nomi propri di persona che nel corso di questi anni hanno vissuto la vita della società biancorossa: si va dal primo presidente, Aldo Albano, all'attuale Eugenio Giraudo. Autore del libro è Luigi Varese, uno sportivo che è stato anche giocatore e allenatore dell'Urs La Chivasso.

Nel libro non troviamo soltanto il calcio, ma motociclismo, atletica leggera, ciclismo, tamburello e boxe. «Questo volume — dice Varese — è indirizzato non solo agli sportivi ma a tutte quelle persone del Chivassese che hanno curiosità di sapere, con più precisione, che cosa ha rappresentato la città di Chivasso sportiva nel passato».

Maxi presepe

● Rimarrà aperto fino a dopo l'Epifania il grande presepe allestito nel salone sotterraneo della chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Sospello 124 in Borgata Vittoria. La Sacra rappresentazione occupa più di centro metri quadrati e impiega per gli effetti speciali fibre ottiche e apparati elettronici per le simulazioni giorno/notte. Le visite sono ammesse tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. A metà gennaio premiazione del concorso «Il presepe in famiglia» cui hanno aderito moltissime famiglie della parrocchia.

Balletti russi

● L'assessorato municipale Sport e Turismo mette a disposizione degli anziani residenti a Torino dei biglietti gratuiti per lo spettacolo di «Balletti russi» in programma al palazzetto dello Sport nei giorni 2, 5, 8 e 12 gennaio. Gli interessati possono rivolgersi alle sedi dei Consigli di Circoscrizione.

Fotografi a Sestrieres

● È in corso a Sestrieres, nei locali della sala stampa «Il Portico», la mostra «40 fotografi per 200 immagini», organizzata dallo Sporting Club Sestrieres in collaborazione con Orangesises e Fowa. La rassegna raccoglie foto di Bellati, De Biasi, Angorno, Vallinotto, Zaugg, Bottino, Armellino, Quilici, Ragazzini, Tagliafico, Merisio, Fontana, Gianni Berengo Gardin. La mostra resterà aperta fino al 5 gennaio con orario 17-20.

Gli orologi di Silombria

● Fino al 6 gennaio alla libreria Luxemberg di Angelo e Carla Pezzana, in via Cesare Battisti angolo via Accademia delle Scienze, rimane aperta la mostra di «Macchine da parete» del pittore e grafico Marco Silombria.

Riprendiamo la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo a inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Panettone allo spumante

1 Panettone, 3 rossi d'uovo, 3 cucchiai di zucchero, 2 cucchiai di farina, ½ bottiglia di spumante secco, 1 bicchiere di panna, 3 uova intere, 4 cucchiai zucchero, 100 gr cacao amaro, 200 gr margarina.

Fare la crema pasticcera sbattendo i 3 rossi d'uovo con lo zucchero poi i 2 cucchiai di farina, lo spumante secco e portare sempre rimestando all'ebollizione. Togliere dal fuoco ed aggiungervi la panna. Con il manico di un cucchiaio di legno fare dei buchi obliqui

e profondi nel panettone e iniettarvi dentro la crema pasticcera ancora calda.

In una ciotola sbattere le 3 uova intere (bianco e rosso) con i 4 cucchiai di zucchero, poi aggiungervi il cacao amaro ed in ultimo la margarina liquefatta ed appena tiepida.

Ricoprire tutto il panettone con questa crema di cioccolato e tenere in frigo almeno 24 ore prima di servire.

La ricetta è dello Chef Martino che ringraziamo vivamente per la cortese collaborazione. Tutte le ricette vengono trasmesse alle ore 15 circa su Quinta Rete.

Domani

FARMACIE APERTE PER TURNO

Domenica 29 dicembre con servizio continuato 9-19,30: corso Peschiera 244/A, via Mosca 1, via Arnaldo da Brescia 38, via Porpora 41, via Cigna 44, corso Casale 110, piazza Massaua 1, via Tripoli 58, corso Traiano 158, via Vanchiglia 29, piazza Pitagora 9, via Borsi 118, corso Sommeiller 31, via S. Francesco 18, via Nizza 214, corso V. Emanuele 34, via S. Donato 65.

Lunedì 30 dicembre 9-12,30: p. V. Veneto 10; Stradella [illegible]; Traiano 73; Peschiera 146/C; Gorizia 133; Nizza 15; Francia 273; Po 51; Bionaz 23; Fiume 4; De Gasperi 6; Romani 2; C. Salute 45; Fabrizi 102; Garibaldi 26; Francia 87; Peschiera 244/A; Mosca 1.

V. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 160; v. A. di Bernezzo 134; v. Negarville 8/10; v. P. Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Belgio 147; v. Exilles 46; v. [illegible] 155/157; c. Corsica 9; v. [illegible] 53; v. A. da Brescia 38; v. [illegible] 15; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Carle 6; v. Fanfani 38/9.

V. Orfane 25; via XX Settembre 5; p. Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Polonia 92; c. Toscana 17/A; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca Abruzzi 66; v. S. Secondo 40; c. Grosseto 214; c. F. Oddone 26; v. Di Nanni 71; v. [illegible] 77; c. S. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. Mughetti 11; v. Cigna 44; v. Cecchi 54; c. G. Cesare 48; v. Lemie 33; v. Oulx 13; v. Nizza 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90; v. S. Tommaso 18; v. Tunisi 51; c. Capelli 67; c. Taranto 183/C; c. S. Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1.

Pilleri 31 bis; Bologna 93; Pinchia 1 bis; Maria Vittoria 3; L. Orbassano 70; Sanremo 37; Tripoli 58; Traiano 158; Vinzaglio 31 bis; Mazzini 31; Vanchiglia 29; Vigliani 180; Stradella 36; G. Umberto I 54; P. C. Bozzolo 11; Tofane 71; De Sanctis 62; Regio Parco 36 bis; P. Adriano 12; Foligno 69; Moncalieri 257; [illegible] 93; Pitagora 9; Sempione 112; Sacchi 4; Francia 1 bis; M. Cristina 30; San Mauro 179; Francia 177; Agnelli 117; Orbassano 216; V. Emanuele 76; Borsi 118; Brianza 22; Bardonecchia 114; Breccini 101; U. Sovietica 591 bis; Barino 6; S. Tommaso 2; Turati 74.

[illegible] Toscana 185; corso Tassoni 66; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Casale [illegible]; via Genova 91; via San F. d'Assisi 14; corso Maroncelli 28; corso Sebastopoli [illegible]; via Cibrario 33 bis; corso Casale 310; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 78; corso Sebastopoli 200; c. Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; corso Vercelli 74; via Berthollet 10; via [illegible] Donato 65.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (538.440): ore 21, Dario Fo e Franca Rame in **Arlecchino**. Pren. carta teatro. Sono aperte le pren. per il 31. Domani ore 15 unico spett. (Lunedì riposo).

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: **Morire dal ridere** (in collaborazione con Ismo - Teatro Settimo) al Teatro Centralino, via delle Rosine 18/a, oggi ore 21, «Comacchi - Ruggeri - Sala» in **Chi ha visto Biancaneve?** Spettacolo fuori abbonamento. Posto unico L. 10.000. Inf. e prenotazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 516.046 - 541.438.

CARIGNANO: ore 21, Paolo e Lucia Poli in **Cane e Gatto** di Lucia e Paolo Poli, Palazzeschi, Bacchelli, Landolfi, Moravia. Regia di Paolo Poli. Tel. 544.562. Ultimi due giorni.

CENTRALINO Cabaret Voltaire - Teatro Settimo: «Morire dal ridere», **Chi ha visto Biancaneve?** di Comacchi, Ruggeri e Sala. Avanspettacolo Max Benfia, ore 21.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI oggi ore 16, **Pietro Micca**, ballo storico per marionette di Monzotti e Chol. Inf. e pren. recite scolastiche. Tel. 530.238.

MALDITEATRO - TEATRO DELL'ANGOLO. Teatro Morelia, corso Langhe 104 Alba ore 16. Teatro del Mediterraneo presenta **La storia di Gesù di Nazareth** con Giovanni Moretti. Segue [illegible].

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21 **Il Gelindo**, sacra rappresentazione natalizia con il Teatro della Tradizione Popolare, regia di Giacomo Anglone. Inf. tel. 658.552.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66): questa sera ore 21,15, Alcino in **Bentornato Varietà**. Pren. tel. 369.636.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la campagna abbonamenti. 6 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Epitour, Celid, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.3276.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte, 3) Torino: riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 480.876 - 482.343.

MASSAUA TEATRO PROSA: C.S.D. Bergamasco e Alasjarvi. Stagione '85-'86. Abbonamento a 6 spettacoli gennaio aprile '86: Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Ulla Alasjarvi, I.O.U. London, Beppe Bergamasco. Punto vendita: Teatro Massaua, ore 16-18,30; C.S.D. v. C. Alberto 5, ore ufficio; Libreria Campus, via U. Renazzi 4, Endas, via Giolitti 19. Per inf. tel. 836.500 - 795.903.

PUNTO FISSO - TEATRO DI MOVIMENTO E MIMO dal 13/1 al 14/6 corso regolare con selezione per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86/87. Inf. e pren. tel. 582.209.

TEATRO STABILE TORINO: **A Teatro con... Puskin, Shakespeare, Brecht, Machiavelli**. Abbonamento ai 4 spettacoli (**Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia**) L. 36.000. Vendita abbonamenti biglietti T.S.T., via Roma 49. Tel. 557.8246 - 544.562.

TEATRO STABILE. Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. - Via Roma 49 - Tel. 54.45.62 - 557.82.46.

PALAGHIACCIO E ROTELLISSIMO - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

CIRCHI

CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTIS (Piazza d'Armi tel. 501.797): Tutti i giorni due spettacoli ore 16 e 20,30. Festivi 3 spettacoli ore 10, 15, 17,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
ARLECCHINO: 15,15-21 ballo liscio.
BELLE ARTI: (tel. 657.228): ore 15 ingresso libero, 21 ballo liscio con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC (tel. 521.6375 - 521.6538) ore 21 Puna.
FARO: 15,30-21 orch. Romy.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GARDEN: 15,30 gran pomeriggio degli omaggi con [illegible]. 21 ore liete d'auguri.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio con orchestra.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.776): 21 ballo Danilo-Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
[illegible]: ore 21 Anteprima.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 liscio tradizionale con Armandino e Raffaele.
TANGO Dancing (v. Avet 3): 21.
NO-STOP - S. Ambrogio (To): attrazione «Allumarea», ore 21.

IL QUADRATO - Piano Bar: al piano Guido Chiri (via Ormea 6 bis/1 - tel. 673.577).
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 15 e 21 ingresso libero.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL Discoteca - Orbassano: veglionissimo Capodanno dalle 21 alle 6. Panettone, spumante e due spettacoli L. 35.000. Tel. 901.65.78 - 908.77.92.
S. GIORGIO: Ristor. - Danze - Valentino. La Piana's Trio, c. Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Silvana.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (657.663): 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Sergio Agosti.
ARTE III (Maria 121): S. Brunetto.
BOTTEGA D'ARTE (v. G. Grassi, 15): Le Navi di R. Minoletti.
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Per informazioni tel. 958.1547.
CELEGHINI - Carmagnola: B. Sergis.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-13; 15-19 chiuso il martedì.
DAVICO: Franco Borga.
GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.005): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Fatele scendere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19, 21-23.
LA FINESTRELLA - Canelli, tel. 831.167: Domenico Valenza.
LI ART GALLERY: «I 3 Vercelli» Park Palace Moncalieri. Dal 10/12 al 10/1/86.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra Sociale - La Tavoletta e il Bronzetto. Or.: 15,30-19,30.
IL GIORGI: [illegible] Bosca.
STAMPERIA BORGO PO (C. Moncalieri, 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea-regalo. (Apert. festiva).
STORELLO Pinerolo (v. del Pino 54 - 1.76.235): Borgna, Galla, Lenzi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tony Fenu.
A.I.C. (877.857): «Gli animali e...» Promotori: A.I.C. - Pregliasco - Ass. Commercio - E.N.P.A.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e del libro d'arte, 3ª edizione.
CAVOUR - Moncalieri: G. Trombini.
LA BUSSOLA (via Po 9): Fico, Lattes, Paulucci, acquarelli.
LA GIOSTRA - Asti: [illegible] Invrea.
LE IMMAGINI: [illegible] Cremona.
MICRO' (P. Vittorio, 10): Miniformato.
NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.
VIOTTI: Collettiva dicembre arte.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12; 15-18.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible] festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).
MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio, 17): **Spaziolmmagine**: Mostra permanente di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande**: «Nel paese della danza», di Mauro Colla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano. «Effetto Vignale», di Arturo Brena e Daniela Serra. **Foyer Sala Valentino**: «Cominciolo», di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

echi di cronaca

31 dicembre: la parola d'ordine è luccicare

UNO SCINTILLIO DI PAILLETTES SALUTA IL NUOVO ANNO

La grande festa per accogliere nel migliore dei modi l'anno nuovo si annuncia più scintillante che mai. La notte di questo San Silvestro sarà infatti brillantissima rispetto a quelle passate. Le luci della città già accese in occasione del Natale si riflettono nelle vetrine coloratissime, illuminate dallo sfolgorio delle paillettes, degli strass, delle perle, degli ori e degli argenti profusi senza parsimonia sulle toilettes nate per ballare, folleggiare in una notte senza fine.

C'è nell'aria il desiderio quasi febbrile di lasciarsi travolgere dall'euforia della moda che impone alle donne di addobbarsi come le vedettes dei musical di Broadway. Per realizzare questi «[illegible]» ornamenti la moda a tutti i livelli qualitativi ha consumato tonnellate di lustrini, quintali di pietre cristalline e perle, chilometri di tessuti dorati e argentati. Come non bastasse, ha inoltre rubato tutte le stelle del firmamento per seminarle su sete, velluti e merletti.

Una moda, anzi un look che fa spettacolo, che invita a «rappresentarsi» con tante luci, tanti colori, tanta musica, tanta allegria tra le mille bollicine d'oro dello champagne (o spumante se si è nazionalisti) che allo scoccare della mezzanotte si leveranno dai calici a dare il benvenuto col rituale cin-cin al signor 1986, del quale non conosciamo nulla e tanto meno prevediamo il suo comportamento nei confronti degli uomini o della natura. Con la speranza che non combini dei guai non solo lo accettiamo benevolmente con spirito ottimistico ma lo festeggiamo senza badare a spese divertendolo e divertendoci.

La voglia di rinnovarsi sollecitata dal vecchio adagio «anno nuovo, vita nuova» per la maggioranza del mondo femminile significa generalmente inaugurare un fiammante abito dedicato appunto alla magica notte di Capodanno.

Tassativo: brillare

La moda impone di brillare dalla testa ai piedi e una volta tanto le donne sono disposte a seguire alla lettera, senza sbagliare una virgola, i dettami dei creatori di ambizioni. Al fascino delle luci dei lustrini non oppongono resistenza.

Lo psicologo attento ai fenomeni di costume attribuisce questa suggestione collettiva provocata dalle paillettes al fatto che non potendo portare gioielli a causa della giustificata paura delle aggressioni, le donne, atavicamente attratte dalle cose che luccicano, hanno trovato nell'abito che brilla il modo di soddisfare i loro splendenti desideri.

Questo concetto è però contrastato dalla larga diffusione dei monili che accompagnano i vestiti sfolgoranti, le maglie, i blouson sempre più carichi di ornamenti, luminescenti.

Veri o falsi che siano, i gioielli sono irrinunciabili anche quando il luccicore dell'abito li rifiuta.

Al di là di certe regole che presiedono al buon gusto l'importante è sprigionare bagliori a non finire, specialmente nelle grandi festose come quelle programmate il 31 dicembre.

Le proposte dei big

Gli stilisti hanno giocato bene le loro carte puntando sugli effetti di luci multicolori alternate al nero profondo rischiarato qua e là da lampi abbaglianti. Krizia, ad esempio, ha ideato la giacca-tubino «stellare» in velluto nero impreziosito da costellazioni ricamate con perle e strass. Si tratta di una nuova linea, quasi un [illegible] tra abito e blazer. Suggerisce inoltre il completo in lucente seta viola punteggiato di minute stelline formato dal lineare abito-astuccio sovrastato dal sontuoso giaccone dotato di cappuccio.

A tutta luce il modello di Laura Biagiotti individuabile nell'aderentissima gonna ricca di ricami a forma di stelle sullo sfondo di filiformi cristalli segmentati, completata dalla canottiera altrettanto scintillante. La notte delle stelle prosegue con la visione di un'originale creazione firmata Ungaro Parallèle caratterizzata dal giubbotto in taffetà blu Cina d'intonazione sportiva stampato a stelle indossato sopra la corta sottana spruzzata di minuscoli brillantini. E ancora si può ammirare il firmamento trapunto di stelle nel mantello di velluto nero siglato Erreuno abbinato al vestito tempestato di piccoli strass.

Alla prepotenza delle luci dei lustrini si allea la provocazione delle sottane estremamente aderenti, alla sinuosità dei drappeggi, alle scollature abissali e agli spacchi mozzafiato a rivelare generosamente le gambe. Il filone del look sexy è percorso in lungo e in largo dagli stilisti.

Come la nonna

Gli abiti notturni grintosi e seducenti non cedono al richiamo del romanticismo ma vogliono stupire, sorprendere come nel caso della creazione di Gianni Versace in velluto nero, scollatissima, priva di spalline, sottolineata dall'allacciatura dorsale come il corsetto-lingerie della nonna i cui lacci volutamente allentati scoprono verticalmente una bella fetta di schiena fino all'osso sacro. In compenso alla conturbante nudità Versace correda questo abito da spogliarellista di lusso di lunghi guanti in raso arricchiti da fiammeggianti fiori rivestiti di cristalli.

Stampata a paillettes rosa shocking la toilette di grande effetto scenico lunga alle caviglie, fasciante il corpo, firmata Missoni. In satin nero il giovanile miniabito di Cadette animato da un grandissimo fiocco (situato lateralmente) in tessuto laminato verde smeraldo e rischiarato da una scollatura peccaminosa che dalla spalla, segnata da una breve manica, sprofonda sul seno.

Giorgio Armani, sempre così fedele a quel look mascolino che lo rese famoso, ha spezzato una lancia in favore del «gran sera» femminilizzandolo abilmente. Alla presentazione a Milano (in anteprima) della sua collezione, la teoria dei modelli da ballo ha immediatamente conquistato i favori della vasta platea cosmopolita di intenditori dal palato raffinatissimo. Piacevolissima la parata degli abiti delineati dalla guaina di velluto nero priva di spalline, simile ad un body collegato all'altezza dei fianchi alla vaporosa sottana di pregiato merletto laminato d'oro.

Alcune proposte di noti stilisti per la notte di Capodanno. Dal basso: due modelli firmati Magistro che abbinano lurex e velluto. La modella ripresa di schiena mostra invece un fantasioso abito corto a tubino in lycra arricciata ad effetto brillante. La gonna ornata di piume è di Anna Maria Beretta (da notare le scarpe piuttosto insolite). Il modello a fianco è firmato Lipe. Quello qui sotto è di Nina Ricci

Tutta d'oro

Tutta d'oro la donna di Valentino che si rivolge alla sezione boutiques firmata da questo portabandiera della moda nostrana. Il prêt-à-porter più agile, meno costoso dell'alta moda, riproduce comunque l'immagine dell'eleganza sofisticata creata da Valentino per la clientela multimiliardaria. Sfoggiare un vestito sia pure «tirato» in serie ma autenticato dalla celebre V è un sogno diventato realtà. La donna che vuole trasformarsi in sirena indossa l'abito in lamé oro arabescato, castigato nella scollatura ma talmente chic da affascinare uomini disincantati, refrattari ai sortilegi della seduzione.

Scollato a cuore il corpino asimmetrico appoggiato sui fianchi realizzato in pelle d'argento evocante le corazze degli schermitori, proposto da Trussardi, insieme alle gonne di seta nera o nelle fantasie floreali, come abito da sera. Imprigionata in una rete fatta di cristalli neri brillanti come onice il lungo gran sera di Soprani dalla scollatura tuffata fino in vita sulla schiena. Sulla scacchiera di paillettes Enrico Coveri ha giocato di fantasia per rendere divertenti i contrasti di colore.

Sanlorenzo invece personalizza le tuniche nere serrandole dalla vita ai fianchi da un intrigo di catene dorate oppure si avvale dell'aristocratico velluto per comporre deliziosi top sulla base di seriche gonne morbidamente drappeggiate. Lancetti, maestro del colore, ama la donna in rosso lucente invasa da minutissime paillettes, a conferire un aspetto inedito al gran sera a chimono mosso da [illegible] drappeggi che incorniciano una scollatura piccante scivolata nella cintura.

Moschino, considerato l'*enfant terrible* della moda nostrana, ha dato un'impronta di gran classe agli abiti da sera in nero lasciando una spalla denudata mentre l'altra è occultata dalla manica ampia, lunghissima. Grondante volant dal seno fino a metà coscia il miniabito di un rosso sfacciato indirizzato alle giovani con belle gambe.

Curiosando nelle boutiques abbiamo ritrovato le nuove generazioni degli abiti da sera selezionati dalle più importanti collezioni degli stilisti di fama internazionale.

Sirene (non care)

Da Vendôme gli abiti da sirena hanno la lucentezza degli smeraldi, degli zaffiri, delle ametiste. Vestiti-gioiello corti, medi, lunghi che si specchiano nello splendore delle paillettes, non costano nemmeno cari, ossia al di sotto dei sei zeri.

L'aria di Parigi si respira in questa maison dell'eleganza ammirando i modelli di Sherrer, tra cui il favoloso «sera» col corpino di velluto nero sulla [illegible] di raso fuxia. Da Milano sono arrivate le carnose rose di Mila Shön applicate e ricamate sul fondo nero della giacca smoking dominante l'esile tubino. Cascate di cristalli [illegible] su abiti e blouson che faranno la parte del leone nelle imminenti serate di gala.

Una scia luminosa la lasciano le creazioni di Maria Cristina nei veglioni, nelle feste private e anche nelle discoteche. Pensando alle teenagers ha ideato una t-shirt nera o bianca da intonare alla sottana in raso nei colori vibranti del bluette, verde, fuxia, favoriti dalla moda dell'anno. Su questa maglietta disco-music campeggia per esteso il nome ricamato in strass della nota boutique di via Roma.

L'oro degli Etruschi riflette i suoi antichi bagliori sui tailleur da gran sera di Pino Dal Cin inventati per Monique. Percorsi da motivi trapuntati, i blazer si aprono su top a «guipière» in velluto di seta. Disinvolte, scattanti le tute dorate, anch'esse trapuntate a losanghe, sono strizzate in vita da splendide cinture ornate di pietre colorate. L'uomo di Monique per temperare l'orgia dell'oro e dei lustrini è ritornato saggiamente al tradizionale smoking nero. Ha abbandonato la camicia dal collo a listello che metteva in vista la parte posteriore del cravattino a papillon per riprendere in considerazione la classica camicia dallo sparato solcato da minute pieghine. Via i merletti alla Lord Brummel, le fantasie laminate all'americana, le disegnature a riquadri di tipo anglosassone. E' quanto afferma [illegible] Scotland Shop, che in questi giorni veste sobriamente l'uomo della notte con smoking grandi firme.

Elsa Rossetti

In Bordighera è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Giubasso ved. Pescarolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Laura** e gli adorati nipoti **Andrea**, **Simona**, **Alberto**. Funerale oggi sabato 28, ore 14,30, chiesa parrocchiale di Trino Vercellese.
— **Bordighera**, 27 dicembre 1985.

Partecipano al dolore di Laura per la grave perdita e le sono vicini con il loro affetto gli amici
Marili Anceschi
Adriana e Guido Appendino
Fede e Sandro Bellone
Gianfranco Benevenuto
Mariuccia e Silvio Bianco
Domenica e Orazio Castaldo
Carla, Marisa e Luciano Chiesa
Favorita e Angelo Garli
Bruna e Sandro Lo Cascio
Renato Malagari
Giulio Omeño
Rosanna e Giorgio Pizzano
Laura e Franco Sebastiani
Ugo Trevisan.

Dopo lunga malattia, affrontata con estrema dignità e coraggio, ci ha lasciato il nostro caro

Mario Benedetto

Lo annunciano la moglie **Rosanna Ruella**, la mamma **Albertina**, la suocera **Maria Vaccino**. Funerali sabato 28-12-1985, ore 14,30, parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Partecipano gli amici:
Italo ed Umberto Battistoni
Edoardo Balaco
Mario Costantini.

Nella quiete del cimitero di Pianezza accanto alla sua Pinuccia riposerà la salma di

Angelo Cervetti
Cav. della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto

L'annunciano con dolore la figlia **Nini** col marito **Gianni Boelo**, e l'adorata **Erica**, sorella **Vittorina**, cognata **Emilia Fasolo**, parenti tutti. I funerali oggi ore 13,45 ospedale Molinette.
— **Torino**, 28 dicembre 1985.

I nipoti **Acino Manuelli Gelandini** e pronipoti sono particolarmente vicini alla famiglia per la scomparsa del caro zio **ANGELO.**

Tragicamente è mancata

dott. Gemma Tedaldi ved. Gerbo

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Lucina, Carla, Patrizia, Chiara**, i cugini **Tedaldi e Barbero**, i cognati **Valentina, Piero, Franco** e parenti tutti. Funerali in Asti, ore 10,45, chiesa S. Martino.
— **Gressoney St-Jean**, 24-12-1985.

Profondamente addolorati piangono la scomparsa della cugina

DOTT. Gemmina Gerbo Tedaldi

Gianni, Michele e Paola [illegible] Barbero.
— **Asti**, 28 dicembre 1985.

Affranti, piangono la carissima **GEMMA, Graziella ed Ercole Grasso.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Frea

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, fratello, sorelle, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cervere (Cn), sabato 28 corr. alle ore 15. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

E' mancato

MARESCIALLO MAGGIORE DI CAVALLERIA
Paolo Tomasella

Lo annunciano con dolore, la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Ha raggiunto il suo amato Mario

Teresina Mairano ved. Dellavecchia

Addolorata lo annuncia la famiglia a funerali avvenuti.
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Si è spento

Giacomo Coppi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie **Pierina Molinari**, il figlio **Leonardo** con la moglie **Carla**, la figlia **Agata**, il caro nipote **Mauro** con la moglie **Silvana** ed i figli **Cristiana e Alessandro.** I funerali avranno luogo sabato 28 a.m. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Agata Fossili (Alessandria).
— **S. Agata Fossili (Al)**, 26 dicembre 1985.

Si è ricongiunta all'adorato marito Guido

Jole Marchisio ved. gen. Martini

Ne danno il triste annuncio i parenti **Marchisio, Basso, Mornile, Martini, Bertero, Alti, Pregliasco, Ricci**. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 13,30 in Salicetto (Cn) dove la cara salma riposerà nella tomba di famiglia.
— **Carate di Brianza (Mi)**, 26 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Tempo
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 88

L'annunciano i figli **Giovanni, Albertina, Maria, Gianfranco** con rispettive famiglie, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 30 corrente ore 9 dall'abitazione via Enrico Giachetti 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 27 dicembre 1985.

E' mancata

Cecilia Giorza ved. Mussino

L'annunciano **Mirella, Giuliana, Angela, Fabrizio, Luciano** e famiglie, la sorella **Maria** e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Ribero. Funerali sabato 28 o.m. alle ore 14,30 parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato

Savino Masso
anni 76

Lo piangono la moglie **Carolina**, figli **Giovanni Carlo** con **Marilena, Pietro** con **Luigina**, familiari tutti. Funerali sabato ore 15 via Borgonuaglio.
— **Venaria**, 27 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato

Luigi Maletto
Maestro del lavoro

A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Gabriele**, la sorella **Teresa**, la nuora e le nipoti.
— **Alba**, 27 dicembre 1985.

Il 23 dicembre è mancato

Luigi Bordone

Ne danno annuncio il figlio **Piero**, la nuora **Adriana**, i nipoti **Barbara, Riccardo** e parenti tutti. La presente è di ringraziamento.
— **Collegno**, 26 dicembre 1985.

E' cristianamente mancata

Caterina Quaglia vedova Bologna (Braida)

Ne danno il triste annuncio i figli **Giacomo e Carlo**, le nuore **Anna e Mariuccia**, i nipoti **Giuseppe, Raffaella e Beppe.** I funerali avranno luogo a Rocchetta Tanaro il 28 dicembre alle ore 14,30.
— **Rocchetta Tanaro**, 27 dicembre 1985.

Gli zii **Gino e Gina Scala**, cugini **Donatella e Mauro** partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa di

Tullio Gallici
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Profondamente costernati per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Tullio Gallici

Franco e Renza Giuliano con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Gallo.
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro, la **Ditta Borgogna S.N.C.**

La famiglia Precacio **Bellanti-Trane** partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Angelo Carloggia
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Giorgio Ciccotta con famiglia e **Cinzia Lorenzi** partecipano al dolore di Piero e famiglia.

L'Azienda Energetica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor

Pietro Roscio

suo dipendente da 29 anni.
— **Fornaci - Locana**, 28 dicembre '85.

Luigi, Anna Arcuti e mamma
Franco Zaffarino e mamma
commossi partecipano al dolore per la dipartita della cara

Gina Fenoglio in Martina
— **Torino**, 26 dicembre 1985.

Condomini e amministratore di corso Viareggio 12 bis partecipano al lutto dei famigliari per il decesso signora

Maria Luisa Benedetti vedova Crosa
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

I condomini di via Bismonda 13 partecipano al dolore della famiglia Morello per la morte della signora

Maria Chiarbonello
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Ettore Morone, Pinuccia Morone, Alessia Sacitore, Gianluigi Beti partecipano commossi al lutto del notaio Antonio Maria Marocco per la scomparsa del padre

gr. uff. Giovanni Marocco
— **Torino**, 26 dicembre 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Maria Costa in Ricchiardi

Ditta Caselängo
Ditta Elcio 2000
Farmacia Turino
Fratelli Guala
Fratelli Massimello
Giovanni Ramondo
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Consiglio direttivo e Soci Dars ricordano il primo maestro e socio fondatore

Salvatore Orecchia
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

La famiglia **Luigi Rossi** si unisce al dolore della moglie Maria, dei figli Giuseppe e Giovanni per la perdita del caro

Carlo Pesce

che ci ha lasciati nel ricordo del suo passaggio della vita terrena.
— **Piacenza**, 27 dicembre 1985.

E' mancata

Irena Pellegatti in Bulgarelli

L'annunciano il marito **Bruno**, i figli **Olao e Giampiero**, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Robassomero lunedì 30 c.m. alle ore 10,30 in parrocchia.
— **Robassomero**, 27 dicembre 1985.

E' mancato

Giuseppe Beltrametti

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la cognata **Margherita**. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Moretta**, 24 dicembre 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pietro Morello
classe 1915
pensionato FF.SS.

Lo piangono la moglie **Mariuccia**, la figlia **Luisa** col marito **Franco Malta** con **Claudio e Paola**, il figlio **Carlo**, le sorelle **Olga** vedova **Callone**, **Primina** col marito **Savino Santomauro**, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 29, ore 15, da via Bonacomi 1.
— **Chivasso**, 27 dicembre 1985.

La famiglia **Santomauro e Acquaviva** partecipano al dolore di Mariuccia e famiglia.

E' tornata al Padre Celeste

Domenica Cavallone

Nella fede cristiana lo annunciano i fratelli don **Angelo, Giuseppe** con la moglie **Rita Sacchetto**, i nipoti **Mario e Tony Maineras** con le figlie **Chiara e Cristina**. Funerali in Pinerolo sabato 28 corr., ore 15,15, cimitero San Donato.
— **Pinerolo**, 27 dicembre 1985.

Cristianamente è mancata

Laura Chiariglione

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Antonio e Roberto**, nuore e nipote. Santo Rosario 29 corrente ore 17,30 parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 27 dicembre 1985.

Fratelli e sorella **Edoardo, Angiolina, Piera**; la cognata **Rosy, Angiolina, Marcella**; nipoti e pronipoti addolorati, partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Sandre** è affettuosamente vicina alla famiglia Chiariglione.

RINGRAZIAMENTI

I nipoti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Maria Felicita Pregno ved. Meaglia

Messa di Trigesima 27 gennaio ore 18 parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 28 dicembre 1985.

A funerali avvenuti, la moglie, figlio, parenti tutti ed amici, ringraziano coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita improvvisa di

Gianni Pivato

Messa di Trigesima 27 gennaio 1986 ore 18,30 parrocchia Ss. Apostoli.
— **Torino**, 28 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985

Franco Bollri

Nell'immenso dolore di un vuoto incolmabile i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto, Messa anniversaria domenica 29 dicembre 1985 ore 10 parrocchia S. Agnese, Torino.

1984 — 1985

Rita Carelli Vercelli

Nell'anniversario della scomparsa la Messa di suffragio sarà celebrata in Castelnuovo Calcea il 29 dicembre alle ore 15.

Poste le premesse per i centri direzionale e intermodale

IL SINDACO DI NOVARA FA UN PRIMO BILANCIO DELL'85 CHE SE NE VA

NOVARA — Il 1985 che sta per concludersi ha creato per Novara le premesse per due grandi [illegible]: il centro intermodale merci, per il quale il ministero dei Trasporti ha confermato la sua disponibilità, e il centro «direzionale» che sorgerà nell'area dell'ex caserma Perrone e che avrà struttura mista ospitando uffici pubblici e privati.

In un bilancio di chiusura d'anno il sindaco Armando Riviera cita queste due grosse strutture che hanno trovato nell'85 il punto di partenza e che sono destinate a contribuire sensibilmente a cambiare volto all'economia [illegible] che guarda al «terziario» con sempre maggiore interesse.

Armando Riviera

«C'è da aggiungere», dice Riviera, «la decisione dell'Anas di collegare con una arteria stradale adeguata il centro intermodale con il nuovo aeroporto della Malpensa. Il progetto è stato inserito nel piano triennale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, e questo significa molto per lo sviluppo della città».

Il sindaco di Novara aggiunge poi, fra le cose positive legate all'85, l'apertura del centro di recupero per tossicodipendenti di villa Segù, nella frazione di Olengo. Una struttura assolutamente nuova per la città e che era stata espressamente caldeggiata da parecchi giovani intenzionati ad uscire dal tunnel della droga.

«*Non mi piace fare una elencazione delle cose realizzate nel corso dell'anno*», aggiunge Armando Riviera, «[illegible] *se si trattasse di una forma di propaganda fine a se stesso. Semmai è interessante indicare le linee d'azione che hanno spinto l'amministrazione comunale. Una di queste è legata all'interesse per i giovani ai quali sono stati dedicati i nuovi impianti sportivi di Vignale e di Veveri oltre a quello in via di completamento nel rione di Sant'Agabio*».

Con [illegible] 15 mila giovani iscritti alle varie società sportive (che godono delle attrezzature comunali) e con le altre migliaia di giovani e meno giovani che praticano lo sport a livello individuale grazie alle possibilità che la città offre, Novara assume sempre più una dimensione gradita alle nuove generazioni. «*E non è tutto*», spiega il primo cittadino, «*su iniziativa del Comune sono pronti a partire i corsi di nuoto nelle scuole elementari per i quali esistono già oltre mille domande*».

Un anno tutto in positivo? Neanche per sogno. «*Novara purtroppo non è solo la città con uno dei redditi pro capite più alti d'Italia. Se è vero che da un lato cresce il benessere complessivo, è altrettanto vero che esiste una zona d'ombra formata da quella fascia di cittadini che il benessere purtroppo non lo conoscono. Sono quelli che hanno perso il lavoro (e anche nell'85 questa fascia si è ingrossata), sono i giovani che non riescono a trovare la prima occupazione e gli anziani non autosufficienti sia sotto il profilo economico che fisico*».

«*Ma per questi ultimi*», aggiunge Armando Riviera, «*si sta facendo molto. Il Comune ha ultimato nell'85 la fase di progettazione della ristrutturazione del vecchio istituto De Pagave che diventerà una casa protetta con 80 posti. Anche l'Usl è impegnata in questa direzione e sta completando la sistemazione del vecchio gerontocomio, mentre altri posti per anziani sani e non autosufficienti stanno per essere realizzati dalle autorità ecclesiastiche alla Divina Provvidenza*».

Quanto ai disoccupati e ai giovani in attesa di un posto di lavoro, Riviera dice che le nuove grandi strutture potranno contribuire a risolvere il problema.

Afferma il primo cittadino novarese: «*Col collegamento diretto con la Malpensa e i due centri che stanno per nascere Novara diverrà meta ambita di operatori economici e di aziende e tutto ciò non potrà non giovare a chi cerca lavoro*».

Ma l'anno nuovo porterà anche una novità assai interessante e immediatamente tangibile: il «teleriscaldamento». All'inizio a titolo sperimentale l'innovazione sarà riservata al solo quartiere del Peep Est, ma poi tutta la città potrà beneficiarne.

Cos'è il «teleriscaldamento» è presto detto: sfruttando una fonte di calore unica il Comune fornirà direttamente nelle case mediante grosse tubature acqua calda. Verrà così abolito il dispendioso gasolio e gli altri tradizionali mezzi di riscaldamento con beneficio economico non indifferente.

Un brutto ricordo dell'85? Riviera non ha dubbi: «*La grande nevicata che poco meno di un anno fa creò gravi disagi e non perché si era impreparati ma per l'eccezionalità dell'evento. Un metro di neve in città non cade tutti gli anni ed è ovvio che quando arriva mette tutti in difficoltà. Speriamo che l'86 non ci riservi sorprese del genere e speriamo che sia un anno di crescita generale e di ripresa economica. E' questo che la gente desidera ed è quello che vogliamo anche noi amministratori*».

Marcello Sanzo

Confessa l'uxoricida di Felizzano

«L'HO UCCISA DI BOTTE PERCHE' NON ERA FEDELE»

ALESSANDRIA — Era da qualche tempo in cura da un medico il muratore in pensione Francesco Versaci, 67 anni, nativo della provincia di Reggio Calabria, da un decennio abitante a Felizzano nell'Alessandrino, che ieri mattina all'alba ha ucciso nel sonno la moglie Anna Pellicano, 52 anni, massacrandola a coltellate e martellate. L'uomo, in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario, ha infierito sulla sventurata donna con una violenza incredibile, certo in preda a un raptus omicida. «Ero geloso, lei mi tradiva e in casa aveva anche della droga», ha detto al sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Rapelli che nel pomeriggio lo ha interrogato alla presenza dell'avvocato Piero Monti. Ma che Anna Pellicano possa avere anche solo pensato di tradire l'anziano marito è del tutto escluso e che facesse uso di sostanze stupefacenti è completamente assurdo.

Anna Pellicano

Francesco Versaci

Quindi solo la follia ha spinto il muratore da poco in pensione a sopprimere la donna, madre di una ragazza di 16 anni, Pasqualina, studentessa in un istituto di Alessandria che, [illegible] dopo il delitto si è trovata di fronte ad uno spettacolo orrendo. La giovane ha dovuto essere accompagnata in ospedale dove le sono state praticate alcune cure essendo in preda a choc, poi, prima ancora del padre, è stata ascoltata a Palazzo di giustizia dal magistrato che svolge l'istruttoria penale col rito sommario sull'assurdo, tragico assassinio. Francesco Versaci sarà sottoposto a perizia psichiatrica e in base all'esito dell'esame il sostituto procuratore della Repubblica deciderà sulla sua sorte. Certo che il muratore in pensione anche se era sotto cure mediche mai ha dato segni di follia e in paese la famiglia Versaci, abitante in via [illegible] Ercole, che è la strada principale, era considerata «gente tranquilla, per bene». Da quanto si è appreso però vivacissime discussioni, proprio per motivi di gelosia, si erano susseguite fra i coniugi negli ultimi tempi ma, anche in base alle dichiarazioni di Pasqualina Versaci il padre non aveva mai trasceso, mai aveva pronunciato minacce. Evidentemente l'uomo ha covato dentro di sé il rancore, assurdo ma non meno pesante, e ieri mattina ha deciso di sopprimere la moglie che, ignara, stava ancora dormendo.

L'autopsia compiuta dal dottor Forno sul cadavere di Anna Pellicano ha stabilito che la morte è sopraggiunta per le martellate; la vittima non ha neppure fatto in tempo ad accorgersi di quanto stava succedendo ed è morta.

L'uxoricida è stato subito arrestato dai carabinieri: forse stava andando addirittura a costituirsi dopo aver coperto con un lenzuolo il corpo sventrato della consorte, una donna all'apparenza più matura dei suoi 52 anni, portati con evidente fatica. Ma per Francesco Versaci la moglie era bella. «Io le volevo bene, ma lei continuava a tradirmi, ha persino abortito per nascondere il frutto della sua colpa» ha detto l'uxoricida durante l'interrogatorio. E per oltre un'ora ha farneticato a dimostrazione delle sue anormali condizioni di mente. Forse l'uomo finirà in un manicomio giudiziario per sempre.

Emma Camagna

PER IL RECUPERO DEGLI ALCOLISTI UNA ASSOCIAZIONE A BORDIGHERA

BORDIGHERA — *La provincia di Imperia è considerata la zona «ad alto rischio» per l'alcolismo. E' un problema nascosto, di cui si parla poco (perlomeno rispetto ad altri fenomeni tipo la droga), ma di dimensioni rilevanti: in provincia sarebbero qualche migliaio gli alcolizzati. Dati impressionanti venuti fuori da Bordighera dove, presso l'ospedale Saint Charles, è stato costituito, primo in provincia e terzo in Liguria, un centro degli «Alcolisti anonimi», organizzazione morale, formata in prevalenza da ex alcolisti.*

E' la prima iniziativa vera e propria che nasce nella zona per affrontare un problema già difficile per le sue caratteristiche: una certa ritrosia ad ammettere l'alcolismo ed a sottoporsi alle terapie necessarie; un pesante vuoto legislativo in quanto il fenomeno non è considerato malattia dalla legge italiana a differenza di altre nazioni. E ciò comporta la quasi totale assenza di strutture pubbliche per affrontare un problema che, a livello nazionale, ha dimensioni enormi.

A Bordighera gli ex alcolisti hanno trovato il supporto essenziale di alcuni medici e di alcuni operatori sanitari del locale ospedale. «L'alcolismo non è un vizio, ma una malattia vera e propria che scaturisce da disturbi fisici, psichici o morali. Per questo l'aiuto portato a chi soffre di questa malattia da ex alcolisti può essere determinante per capire cause e problemi di ognuno. Quello dell'alcolismo è una piaga che, sotto certi aspetti, è più preoccupante della droga. E purtroppo in provincia di Imperia il fenomeno tende ad accentuarsi, anziché attenuarsi», *dice Milvia Berardi, assistente sanitaria dell'ospedale Saint Charles, fra le promotrici dell'iniziativa.*

L'«Anonima alcolisti» si riunirà due volte la settimana: il primo incontro sarà riservato a coloro che vogliono smettere di bere; il secondo sarà aperto anche ai familiari.

Bruno Monticone

Un ordigno è esploso questa mattina verso le 4

DOMODOSSOLA, ATTENTATO CONTRO LA SEDE DEL PSI

NOVARA — Un ordigno è esploso stamattina poco dopo le 4 alla sede del psi di Domodossola, in via Castellazzo. Non ci sono stati feriti, anche perché a quell'ora nei locali non c'era nessuno. Sono invece ingenti i danni alle strutture.

Tutto il quartiere è stato messo in subbuglio dal boato. Parecchi vetri anche delle abitazioni vicine sono andati in frantumi, e subito dopo la deflagrazione dell'ordigno nella sede del partito socialista si è sviluppato un incendio che è stato domato dopo un'ora di lavoro dai vigili del fuoco di Domodossola.

Sul posto sono subito intervenuti polizia e carabinieri ed è stata aperta un'inchiesta che non ha ancora dato esito.

Fino a stamattina degli attentatori non era stata trovata traccia, né tanto meno si erano avute rivendicazioni.

Domodossola non è nuova ad episodi di questo genere. Nei mesi scorsi sono state prese di mira alcune auto anche di esponenti politici locali che sono state bruciate nottetempo.

E' comunque la prima volta che viene presa di mira la sede di un partito.

m. z.

AOSTA, SI PRESENTA AL POSTO DI LAVORO (MA RESTA SOLO DIECI MINUTI) EX COMMISSARIO REGIONALE DEL CASINO'

AOSTA — Stamane alle 8,25 il geometra Eraldo Manganone, già commissario regionale presso la casa da gioco di Saint-Vincent, si è presentato al lavoro in quanto ha considerato scaduto il termine di sospensione dal servizio deciso dal Consiglio regionale il 26 giugno scorso. A riceverlo c'era il geometra Michele Rosset, attuale commissario designato dalla Regione e considerato [illegible] in via «provvisoria» dalla Commissione di coordinamento in attesa che venga chiarita in via giudiziaria la sua posizione dopo l'incarcerazione e la libertà provvisoria. A lui è contestata l'accusa di malversazione, peculato ed associazione per delinquere. L'istruttoria non è ancora chiusa.

E' questo uno strascico al noto blitz compiuto dalla Guardia di finanza l'11 novembre 1983 al Casino de la Vallée. Il geometra Rosset, dopo aver accolto il Manganone gli ha mostrato una lettera firmata ieri dal presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, con la quale veniva diffidato a proseguire nella sua azione. Il geometra Manganone, che anziché dal suo legale era accompagnato dal consigliere regionale [illegible] Domenico Aloisi, ha [illegible] atto della comunicazione ed è uscito dopo appena 10 minuti di colloquio.

«Mi è stato impedito di riprendere servizio — ha detto il geometra Manganone — e non mi resta altra strada se non quella di proseguire nella battaglia legale. Per quel che mi riguarda il decreto del presidente della giunta del 31 ottobre scorso, con il quale veniva ulteriormente decisa la mia sospensione dal servizio, non credo abbia alcun valore giuridico, perché il problema è di competenza del Consiglio regionale. Valuteranno i miei legali il da farsi. E' comunque certo che continuerò nella battaglia con tutte energie per la tutela dei miei interessi e diritti». La vicenda avrà uno strascico in Consiglio regionale che si riunirà entro il 15 gennaio prossimo.

Giuseppe Margot

Era scomparsa di casa ad Altavilla Monferrato

SCOPERTA PENSIONATA MORTA DOPO TRE GIORNI

CASALE MONFERRATO — E' uscita di casa nella notte ed è stata ritrovata solo dopo tre giorni, a 200 metri dall'abitazione uccisa dal freddo e forse da un malore. E' accaduto ad Altavilla Monferrato, piccolo centro sulle colline tra Casale ed Alessandria: protagonista una pensionata di [illegible] anni, vedova e senza figli, che viveva sola. La scomparsa della donna era stata denunciata lunedì mattina dai parenti che non l'avevano trovata in casa. Per tre giorni l'avevano cercata gli abitanti del paese ed i carabinieri, ma di lei non sembrava esserci [illegible] traccia.

Poi nella mattinata di Santo Stefano una donna alla periferia del paese ha scorto [illegible] da un cespuglio di alloro una macchia bianca. Si è avvicinata ed ha scoperto che era il corpo ormai privo di vita della pensionata. Era, a circa duecento metri da casa. [illegible] quanto si sostiene ad Altavilla, la pensionata non era nuova ad uscite notturne. Si fa l'ipotesi che sia stata colta da malore e poi finita dal freddo. Sull'episodio ha comunque aperto un'inchiesta la Procura della Repubblica di Casale.

m. fa.

Uno studio dell'Ocse nei sette Paesi più industrializzati del mondo

I GIOVANI DISOCCUPATI, L'86 PORTERA' IN ITALIA UN RECORD: 37 PER CENTO

ROMA — Nel 1986 la disoccupazione giovanile in Italia aumenterà ancora, passando dal 35,7 per cento di quest'anno al 37 per cento. E' un segnale di allarme che emerge da uno studio Ocse sulla disoccupazione dei giovani nei Paesi industrializzati. Ne dà notizia l'agenzia Adn-Kronos.

Anche per l'insieme dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, il 1986 registrerà un peggioramento dei tassi di disoccupazione nelle fasce d'età comprese fra 15 e 24 anni. Si passerà infatti dal 16,25 per cento al 15,5 per cento tornando ai livelli del 1984. All'inizio del decennio erano senza occupazione il 12,2 per cento dei giovani. Nel 1982, questo livello era già salito al 16,8. La punta più alta si è però avuta nel 1983, dunque in una fase di ripresa economica, con il 16,7 per cento. La media dei sette Paesi più industrializzati nasconde però differenze assai marcate fra le tre grandi aree industrializzate: le previsioni per il 1986 pongono la disoccupazione giovanile negli Stati Uniti al 12,6 per cento al di sotto del 13,3 per cento registrato nel 1985.

Il livello più basso si avrà l'anno prossimo in Giappone, con il 5 per cento che rappresenta però un peggioramento rispetto al 3,4 per cento del 1980. Presi nel loro insieme i quattro principali Paesi europei (Germania Federale, Francia, Gran Bretagna e Italia) avranno nel 1986 un tasso di disoccupazione giovanile allarmante, pari al 22,75% quasi il doppio rispetto al 13,0% del 1980.

Ancora una volta, però, la media nasconde differenze marcate: da un lato, abbiamo infatti la previsione di un 9 per cento nella Germania Federale, dall'altro, registriamo una previsione per il 1986 del 31 per cento in Francia e del [illegible] per cento in Gran Bretagna, oltre al già ricordato 37 per cento per l'Italia.

Tra i Paesi europei presi in esame dall'Ocse, solo la Spagna avrà nel 1986 un livello superiore a quello italiano: il 46,5 per cento degli spagnoli fra i 15 e i 24 anni sarà condannato alla inattività.

Tradotte in valori assoluti, queste percentuali rappresentano otto milioni e mezzo di giovani disoccupati nei sette Paesi più industrializzati, un numero superiore a quello degli abitanti di Londra o a quello degli abitanti dell'intero Portogallo. Più di una metà di questi giovani disoccupati sono europei: nei quattro principali Paesi del nostro continente si raggiungerà nel prossimo anno un totale di 4 milioni e mezzo di adolescenti esclusi dal lavoro. Nel 1980 erano 2 milioni e 700 mila. Ciò significa che, in soli 6 anni, i giovani disoccupati nei quattro principali Paesi europei sono aumentati di un milione 800 mila unità.

CIAMPI E IL MINISTRO GORIA «QUALCHE SCHIARITA LE CIFRE PARLANO»

Giovanni Goria

Il governatore Ciampi

ROMA — Il 1985 sta finendo ed è il momento di consuntivi anche per l'economia.

Nei giorni scorsi i principali responsabili della politica economica e monetaria, il presidente del Consiglio Craxi, il ministro del Tesoro Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi sono intervenuti per tirare le somme di un anno che avrebbe dovuto rappresentare la fase del consolidamento della ripresa.

I toni più preoccupati li ha avuti Goria anche se al ministero del Tesoro si è fatto rilevare «*l'inutilità di dividere il Paese tra pessimisti e ottimisti quando ci sono le cifre che parlano da sé*». Il governatore Ciampi, pur rilevando i miglioramenti sul fronte del disavanzo della bilancia dei pagamenti e riconfermando la salute della lira, ha peraltro ribadito la centralità dell'esigenza di ridurre la spesa pubblica e contenere il fabbisogno, mentre il presidente del Consiglio si è soffermato sugli aspetti positivi del 1985 quali la vivacità del mercato finanziario e azionario e la ritrovata capacità di autofinanziamento dell'industria. Ma vediamo il quadro congiunturale complessivo.

Crescita economica — L'incremento del prodotto interno lordo ha rispettato le previsioni: 2-2,5 per cento.

Finanza pubblica — I ritardi nell'approvazione della legge finanziaria hanno prodotto incertezza sulla manovra di rientro del disavanzo. Per l'85 il fabbisogno statale resta confermato in 106 mila 700 miliardi (contro la previsione di 90 mila 900); il debito pubblico ha raggiunto quasi il prodotto nazionale (quasi 650 mila miliardi di lire) mentre la spesa per interessi incide per 62 mila 310 miliardi sul fabbisogno previsto.

Il problema comunque, mentre la riduzione degli interessi sul debito è affidata all'allungamento delle scadenze dei titoli, resta quello del contenimento della spesa pubblica al netto degli interessi, che è cresciuta di oltre il 23 per cento, e il disavanzo del 13 per cento.

Inflazione — Il 1985 «è passato trivano» ha affermato il ministro del Tesoro. A fine anno l'inflazione tendenziale sarà pari a quella di fine '84; nell'arco degli ultimi 12 mesi il tasso medio d'inflazione dovrebbe raggiungere il 9,2 per cento contro il 10,9 per cento dello scorso anno e contro il 7 per cento programmato.

Bilancia valutaria — Il disavanzo si mantiene grave ma negli ultimi mesi si è registrato un miglioramento sulle previsioni che davano a fine anno un deficit di 11-12 mila miliardi. Grazie ad un [illegible]mento nei conti dell'interscambio commerciale la bilancia dei pagamenti correnti potrebbe chiudersi con un disavanzo di «*alcune migliaia di miliardi in meno*» come ha detto Ciampi.

Produzione industriale — Goria ha denunciato una stasi della produzione industriale: l'indice della produzione industriale è salito rispetto allo scorso anno dell'1,1 per cento. In compenso si registra un ritmo sostenuto degli investimenti in macchine e attrezzature, non accompagnato, peraltro, da un parallelo sviluppo della domanda di credito.

Gli impieghi bancari verso il settore privato sono cresciuti in media del 9 per cento. Questo è un segnale — come ha osservato la Banca d'Italia — di una maggiore capacità delle imprese ad autofinanziarsi e ad accedere al capitale di rischio.

Mercato azionario — La sede in cui si riflette positivamente questa migliorata salute delle imprese è — come ha detto il presidente del Consiglio — la Borsa.

Il ritmo delle quotazioni ha superato in media, nell'85, il 70 per cento, grazie anche alle notevoli disponibilità dei fondi comuni italiani ed esteri affluite in Borsa. Nei primi nove mesi dell'anno a fronte di 2 mila 600 miliardi di investimenti in azioni da parte dei fondi (178 miliardi nell'analogo periodo dell'84) le nuove azioni emesse da società quotate hanno superato di poco i 1300 miliardi di cui solo una parte destinata al mercato. C'è poi da registrare il forte aumento di società che hanno chiesto la quotazione.

Vitalità e livelli-record

IN ITALIA L'85 ANNO DELLA BORSA

TORINO — La settimana borsistica, composta da solo due riunioni per le festività natalizie, ha dimostrato ancora una volta l'intonazione al rialzo del mercato con l'indice generale Comit dei valori azionari sopra quota 460 e con i titoli-guida sui livelli record; basta ricordare la Fiat a 6000 lire e le Generali vicino a quota 76.000. Ma se il 1986 sul mercato finanziario italiano è da considerarsi già avviato, secondo il calendario queste possono essere considerate le ultime riunioni dell'85. Anno concordemente definito in Italia (non solo) quello della Borsa.

La rinnovata e sorprendente vitalità della Borsa italiana viene accomunata alla nuova presenza sul mercato dei Fondi di investimento e dalla presenza massiccia degli investitori esteri. Certamente questi fenomeni hanno determinato una spinta fondamentale al rialzo delle quotazioni. Ma accanto a questo bisogna anche considerare il profondo miglioramento dell'immagine finanziaria dell'Italia, l'inizio della parabola discendente dei tradizionali strumenti d'impiego del risparmio (come Bot e Cct).

Tutte queste cause si sono spinte in modo tale da far letteralmente esplodere l'attenzione per il mercato finanziario italiano. Non bisogna nemmeno dimenticare l'operato della Consob che mediante interventi opportuni ha certamente creato un clima di maggior trasparenza sul mercato. E' auspicabile che le strozzature e i nodi che impediscono ancora alla Borsa italiana di raggiungere il livello dei mercati più evoluti vengano eliminati nel corso del 1986 soprattutto sotto il profilo della quantità dei titoli presenti nel listino e sull'adozione di un mercato unico nazionale, ugualmente accessibile da tutte le Borse minori senza i privilegi ora riservati alla sola piazza milanese.

Tutto lascia presupporre che anche il 1986 sarà un anno favorevole per la Borsa anche se gli esperti pronosticano fasi di consolidamento delle e un'impostazione più selettiva. Quindi si può affermare che, se non interverranno fatti non controllabili a livello internazionale, con il futuro anno non assisteremo più ad un raddoppio delle quotazioni, ma esistono però i presupposti positivi per un ulteriore miglioramento soprattutto nel settore industriale.

m. c.

LA PUBBLICITA' TV SUPERA LA QUOTA PER LA STAMPA

Il sorpasso in soli due anni: un fenomeno che non ha riscontro in altri Paesi dove invece il distacco è nettissimo (ad esclusione del Giappone) e a favore della stampa.

LE CIFRE DELLA PUBBLICITÀ

Pubblicità	per la stampa	per la TV	per la radio
ITALIA 1982	50.8%	36 %	5.5%
ITALIA 1984	43 %	46.5%	4.5%
USA	54.3%	33.2%	10.8%
GIAPPONE	47.8%	45.5%	6.7%
GERMANIA	79.6%	11.3%	4.5%
FRANCIA	53.5%	18.4%	9.8%
G. BRETAGNA	63.5%	29.7%	2.2%

ROMA — La quota di mercato per la pubblicità in tv ha superato in Italia, in soli due anni, quella destinata alla stampa. Un fenomeno che non ha riscontro in altri Paesi. La «fetta» pubblicitaria per la stampa è scesa infatti dal 50,8% al 43% (anche la radio ha subito una flessione, dal 5,5 al 4,5%), mentre quella per la tv dal 36% dell'82 è passata a quota 46,5% nell'84.

Soltanto in Giappone le cifre della pubblicità si avvicinano alla realtà italiana, ma la stampa riesce pur sempre a detenere il primo posto nella quota di mercato. Il distacco si fa più netto, e a favore della stampa, negli altri Paesi (addirittura nettissimo nel caso della Repubblica Federale Tedesca).

Provvedimento a partire dal 1° gennaio prossimo

VOLPIANO, CHIUDE BATTENTI L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

SETTIMO — La notizia è ormai certa: dal 1° gennaio chiuderà i battenti l'ufficio di collocamento di Volpiano.

L'improvviso provvedimento è stato deciso in sede provinciale «*per contenere le spese e per razionalizzare il servizio*», come dicono all'Ufficio del lavoro di Torino.

Per gli utenti di Volpiano e San Benigno funzionerà l'ufficio di collocamento di Settimo Torinese, già oberato di lavoro e con personale insufficiente.

Il sindaco di Volpiano, Giuseppe Sucamiele, informato la settimana scorsa della chiusura, ha inviato al direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro un telegramma di protesta. Nel messaggio, Sucamiele ha chiesto un incontro urgente per poter esporre agli interessati i gravi inconvenienti che comporta per la zona la soppressione di tale servizio.

Il problema maggiore è di natura strettamente pratica: da Volpiano e San Benigno non è facile, per chi non dispone di mezzi propri, raggiungere Settimo. L'ufficio di collocamento è aperto solo al mattino e i suoi orari non coincidono con quelli della canavesana.

p. g.

ATTENTI ALL'ACCONTO DELL'INPS

ROMA — L'Inps rammenta che il 31 dicembre scade il termine per versare l'acconto del contributo di malattia dovuto per l'86 da parte dei cittadini non mutuati, pari al 2,75% del complessivo reddito imponibile denunciato ai fini Irpef per l'anno 1984.

Il contributo pagato vale anche per i familiari a «carico» sulla base delle norme vigenti per gli assegni familiari. Il limite di reddito, entro il quale un familiare è considerato «a carico» per l'86, è di 6.140.350 lire per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio e di 10.746.250 lire per due genitori.

BANKITALIA INCONTRI SEPARATI

ROMA — I sindacati dei lavoratori della Banca d'Italia avranno oggi incontri separati con la delegazione della stessa banca, per proseguire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo annuncia una nota del sindacato di categoria Fisac-Cgil, secondo la quale «*è ormai indispensabile che si arrivi alla costituzione di un tavolo di trattativa unico. Urge una svolta in questo negoziato che si trascina ormai da mesi, per aderire così alle pressanti richieste dei lavoratori e creare i presupposti per il rilancio dell'efficienza e della produttività della banca centrale*».

VOLKSWAGEN ENTRA (51%) ALLA SEAT

MADRID — Il governo spagnolo ha approvato ieri un decreto legge che stanzia l'equivalente di quasi 3000 miliardi di lire per il risanamento finanziario della casa automobilistica di Stato Seat, aprendo così la strada alla cessione del pacchetto di maggioranza di questa all'industria automobilistica tedesco-federale Volkswagen (inizialmente il 51%). Lo ha annunciato un portavoce governativo a Madrid.

Il risanamento finanziario è condizione contenuta in un memorandum di intesa firmato nei giorni scorsi dalle due case automobilistiche.

A causa di calamità naturali e speculazione

CAFFE' PIU' CARO L'ANNO PROSSIMO

TRIESTE — In arrivo, dopo le feste di fine anno, nuovi rincari per il caffè, tra le bevande più consumate in Italia. Questo perché i prezzi all'origine del caffè verde, che si presentavano in costante salita dal mese di ottobre, si sono impennati negli ultimi quindici giorni. Le cause sono di varia natura: calamità naturali (Brasile, Colombia e Messico) e speculazione internazionale. Lo rileva un comunicato emesso ieri dall'«Associazione Caffè Trieste», in cui si dice che «*dal 1975, anno della grande gelata in Brasile, non si verificavano variazioni così accentuate nel breve periodo: solo in dicembre si sono avuti aumenti di oltre il 30%*».

I torrefattori locali si sono riuniti per esaminare la situazione che «presenta aspetti di eccezionalità» ed hanno deciso di mantenere inalterati i prezzi del caffè torrefatto sino al 31 dicembre, «*per non turbare il periodo delle feste di fine anno, accollandosi i relativi oneri*».

Dal 1° gennaio 1986 i prezzi al consumo saranno i seguenti: miscela famiglia economica 14 mila lire il kg; caffè minas torrefatto 15 mila il kg; caffè minas verde 11 mila lire il kg.

Bettino Craxi

Ieri la riunione del Consiglio dei ministri

ANCHE I COMUNI CI TORCHIERANNO DI PIU' SCATTA LA TASSA DECISA DAL GOVERNO

ROMA — Nuova tassa comunale sui servizi: proroga fino al 30 giugno 1986 per le agevolazioni fiscali sull'acquisto della prima casa (Iva e imposta di registro restano quindi al 2 per cento e anche per l'Invim resta in vigore la riduzione). Approvazione dell'aliquota unica Ilor al 16,2 per cento; acconto dell'autotassazione al 92 per cento, aumento delle ritenute sull'interesse delle obbligazioni. Queste le misure decise ieri nella riunione del Consiglio dei ministri, dominata in gran parte dalla discussione sull'attentato terroristico a Fiumicino.

E' stato rinviato ad un altra seduta l'aumento del ticket sanitari, quello delle tasse scolastiche universitarie e le disposizioni sugli assegni familiari. Nulla di fatto anche per la Rai-tv.

Come informa un comunicato, in apertura di seduta, il presidente del Consiglio Craxi ha espresso il cordoglio del governo per il barbaro eccidio di Fiumicino ed ha ribadito i sentimenti di esecrazione e di condanna per questa orribile strage perpetrata da fanatici nemici dell'umanità, della pace e dell'Italia. Craxi ha rivolto anche un ringraziamento alle forze dell'ordine per la pronta reazione che ha impedito una tragedia ancora più grande.

RELAZIONE DI SCALFARO — Sul tema, ha svolto una relazione il ministro dell'Interno, Scalfaro, che ha ricostruito la dinamica dei fatti e ha informato il Consiglio sulle indagini in corso, in collegamento con i servizi informativi di altri Paesi. Successivamente il ministro per il coordinamento della Protezione Civile, Zamberletti, ha riferito sull'incendio che il 21 dicembre scorso ha devastato il deposito costiero dell'Agip Petroli a Napoli, e ha assicurato che sono allo studio misure dirette a garantire ai cittadini comunque danneggiati la tutela per il più completo e sollecito soddisfacimento dei danni subiti a cui fa fronte l'Agip.

TASSE AI COMUNI — Il Consiglio ha anticipato con decreto-legge alcune norme previste dalla legge finanziaria 1986 per rendere possibile l'avvio immediato con il 1° gennaio dell'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie a contenere lo squilibrio della finanza pubblica. E' passato il decreto che istituisce la nuova tassa (la «Tasco») che riunirà i precedenti tributi (rifiuti, tassa sui cani, ecc.), e sarà suddivisa per fasce a seconda dei servizi offerti e delle zone della città. Dice inoltre il comunicato diramato dal Consiglio dei ministri: *«Anche per la finanza locale il governo ha anticipato con decreto-legge alcune norme che consentono l'avvio per il primo semestre 1986 delle gestioni finanziarie degli enti. In particolare sono stati riproposti: l'avvio all'impostazione dei bilanci; i finanziamenti a carico dello Stato limitati alla prima rata trimestrale; i mutui della Cassa depositi e prestiti; la destinazione di parte dei mutui della Cassa depositi e prestiti alla realizzazione di opere di edilizia scolastica e di impianti sportivi polivalenti; l'impianto strutturale della nuova tassa per i servizi comunali; la regolamentazione dell'Invim e degli altri tributi minori vigenti»*. Sono state, inoltre, previste le norme di esenzione dalla tassa comunale per le persone fisiche già escluse dalla partecipazione alla spesa sanitaria.

Il Consiglio dei ministri ha, poi, deliberato l'approvazione di due decreti-legge che prorogano alcuni termini in scadenza il prossimo 31 dicembre nei settori dei lavori pubblici, delle calamità naturali, dei trasporti aeroportuali, della previdenza.

SOSPENSIONE DEGLI SFRATTI — E' stata anche prorogata la sospensione degli sfratti nei Comuni terremotati della Campania e della Basilicata con le esclusioni già previste dalle norme per i Comuni ad alta tensione abitativa (30 giugno '86).

PREVIDENZA — Dice il comunicato di Palazzo Chigi: *«Vengono prorogate al 31 dicembre 1986: la fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e gli sgravi contributivi del Mezzogiorno; il trattamento straordinario di integrazione salariale a favore dei lavoratori assunti in carico dalla Gepi e di altri lavoratori del Mezzogiorno, la concessione dell'indennità pari al trattamento straordinario di cassa integrazione per i dipendenti delle imprese di navigazione in amministrazione straordinaria, la disciplina esistente del prepensionamento che viene anche esteso ai lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1982 n. 42 in possesso dei requisiti prescritti.*

«Viene aumentato da 12 a 24 mesi il periodo massimo di corresponsione del trattamento straordinario di cassa integrazione per i dipendenti delle società in amministrazione straordinaria per le quali sia cessata la continuazione dell'esercizio di impresa».

PUBBLICO IMPIEGO — Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il decreto-legge in materia di pubblico impiego che proroga al 30 aprile 1986 l'attuale trattamento economico dei dirigenti e *«ripristina fino al 31 dicembre 1986 la validità del ruolo normale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio»*.

r. i.

Calogero Mannino

Pino Caruso

Interviste e commenti sul collegamento con la penisola

PER MESSINA... UN PONTE INTERROGATIVO

Rispondono politici, ministri, attori, rappresentanti della cultura

PALERMO — Allo scetticismo, giustificato da anni di blocco del progetto politico e dei molti progetti tecnici, adesso incomincia a subentrare l'idea che forse è invece arrivato il momento buono.

Le notizie giunte da Roma, circa l'ormai decisa realizzazione del cosiddetto attraversamento stabile dello Stretto di Messina, a Palermo hanno immediatamente suscitato consensi.

E' un fatto storico. E' un avvenimento che cambierà i destini della Sicilia e, di più, del Mezzogiorno. Ci vorranno ancora dieci anni o quanti di più?

E questo interrogativo suscita qualche perplessità, fa sollevare dubbi: *«Si farà prima il ponte sullo Stretto o sarà completata l'autostrada Palermo-Messina?»* ha chiesto un giornalista al presidente della Regione, Rino Nicolosi, democristiano, uno dei più tenaci assertori della necessità che finalmente la Sicilia rompa il suo isolamento.

E lo stesso Nicolosi dice: *«Qualche voce di dissenso tuttavia c'è. Non tutti si uniscono infatti al coro dei consensi. C'è chi smorzando gli entusiasmi riflette sul costo complessivo dell'operazione che alcuni fanno ascendere ad almeno 20 mila miliardi»*.

Telegrafico e a ben guardare un po' polemico, se non soltanto scettico, a proposito dell'utilità del ponte, atteggiamento condiviso da quella che però sembra una minoranza, l'onorevole Calogero Mannino dice: *«E' un'opera da fare anche per il suo significato simbolico»*. L'ex ministro dell'Agricoltura ed ora segretario della dc siciliana aggiunge che *«sarà la saldatura definitiva tra la Sicilia e la Penisola»*.

L'avvocato Antonio Andò, sindaco democristiano di Messina da quasi 9 anni, uno dei più giovani primi cittadini italiani, invece è stato sempre un fermo assertore della tesi vincente del ponte. Figlio del senatore Oscar Andò che presiede la S.p.A. Stretto di Messina, il sindaco dice: *«Significa vivere in termini moderni la questione della centralità di Messina, nodo di traffici e di trasporti. Significa cioè porsi nella logica del continuum di collegamento tra l'Europa continentale e la Sicilia terminale del Nord Africa»*.

Il presidente della sezione Trasporti e Turismo della Camera di commercio di Palermo, Giovanni Ruggieri, che è anche agente di viaggio e marittimo, osserva: *«E' un collegamento che riduce il nostro isolamento e che consente vie e prospettive nuove di sviluppo economico e sociale, è un'opera certamente di significato e portata storici. Il ponte tra l'altro verrà come testimonianza di valore internazionale tra le più ardite opere ideate da uomini volitivi e tenaci»*.

Il dottor Ruggieri ritiene che il ponte *«darà un nuovo impulso al turismo, uno dei settori-cardini del Sud, producendo effetti innovativi nel sistema dei collegamenti che permetteranno alla Sicilia di inserirsi nel turismo motorizzato»*.

Quindi il parere dell'editrice Elvira Sellerio che, sorridendo con aria un po' disarmata, confida di aver avuto sottomano pochi mesi fa una rivista del 1890, forse l'Illustrazione Italiana, in cui si parlava già della realizzazione del ponte e si riferiva che c'erano progetti a non finire.

«Quella rivista l'ho conservata da qualche parte ed anzi un giorno di questi voglio cercarla — afferma la signora Sellerio —. *Se si dovesse realmente realizzare il ponte cambierebbe il modo di pensare dei siciliani»*.

«Una delle nostre caratteristiche è di pensare e vivere da isolani, isolati e circondati dal mare. Diventeremmo una specie di propaggine della terra ferma o non so cos'altro. Questa è un'epoca in cui succedono cose terribili — conclude —, *dopo che si è andati sulla Luna del resto si può anche fare il ponte sullo Stretto. L'utilità è alta e credo che tutto sommato succederebbe una grande metamorfosi nei siciliani quanto meno a livello psicologico»*.

«Tempo fa in un'intervista mi sono espresso in termini chiaramente negativi — nota il professor Antonino Buttitta, preside della facoltà di Lettere nell'università di Palermo ed autore di approfonditi studi di etnografia —. *Rispetto a ben altri problemi che agitano la vita economica e sociale italiana mi pare un'ipotesi faraonica, una specie di fuga in avanti. Credo che lo specifico della Sicilia non cambierà mai* — conclude Buttitta, — *non basta un'opera, anche se monumentale, per ustiare alcuni millenni di storia»*.

E infine una nota allegra non poteva mancare da Pino Caruso, il noto comico siciliano. *«Il ponte sullo Stretto?* — si chiede l'attore — *Per me resta un ponte interrogativo!»*.

Antonio Ravidà

CUNEO, ALLA SBARRA IN PRIMAVERA L'AGGUERRITA BANDA BONGIOVANNI

Ivano Bongiovanni

Leonardo Rinaudo

CUNEO — La sparatoria per le vie di Cuneo fra un gruppo di banditi che aveva appena assaltato lo studio notarile del dottor Giuseppe Musso in via Aallo 5 e le forze di polizia che li avevano intercettati verrà rievocata in primavera davanti alla corte d'assise. Il giudice istruttore Lina Monge ha infatti depositato la sentenza che rinvia a giudizio Ivano Bongiovanni, 34 anni, e altre trentacinque imputati di una serie impressionante di reati che vanno dal tentato omicidio al sequestro di persona, dal furto alla rapina, dalla detenzione di armi alla falsificazione di documenti. I capi di accusa contestati a quella che lo scorso anno si è imposta tristemente come la «banda Bongiovanni» sono ben 114 e il dibattimento impegnerà magistrati e giurati popolari per almeno tre settimane.

Ivano Bongiovanni era in carcere a Fossano per scontare 13 anni di reclusione per numerose rapine quando per Natale del 1983 ottenne un permesso per visitare la nonna gravemente malata. Alla scadenza il giovane non si era però presentato dandosi alla latitanza. Tutti i numerosi reati contestati alla «gang» sono stati consumati in diverse località italiane dai primi di gennaio '84 al 7 maggio, quando cioè il giovane fu catturato a Torino dopo una ennesima sparatoria. Riportato in carcere, Ivano Bongiovanni si è pentito, ha raccontato per filo e per segno tutte le scorribande, gli assalti a banche e uffici postali, e ha fatto i nomi dei complici che via via hanno collaborato nelle imprese brigantesche. Le forze dell'ordine e la magistratura hanno potuto così far luce su numerosi episodi di violenza i cui autori erano rimasti sconosciuti.

L'inchiesta giudiziaria sulle malefatte della banda è stata concentrata a Cuneo perché qui è avvenuto l'ultimo e più grave episodio, la rapina allo studio notarile, il sequestro del professionista e degli impiegati, la sparatoria per le vie del centro costata la vita ad un bandito in fuga, Francesco Bonicatti, 32 anni, di Leinì (Torino), e il ferimento di un coraggioso carabiniere e di un agente di polizia. I principali imputati del maxi-processo sono oltre a Ivano Bongiovanni il trentenne Giuseppe Sansotta, di Torino, il trentunenne Bruno Ventrice, di Rivoli, e il trentaduenne Leonardo Rinaudo, di Brossasco, nella Valle Varaita. Tutti hanno partecipato, con Francesco Bonicatti fulminato dalla pistola di un agente mentre a sua volta cercava di spararGli, all'assalto allo studio notarile cuneese.

Ivano Bongiovanni ha confessato di avere partecipato personalmente a ben ventitré rapine. Nutrito il collegio dei difensori, tra cui gli avvocati Giancarlo Oppio, Gianni Vercellotti, Bruno Dalmasso, Adalberto Pasi, Gianmaria Dalmasso. L'atteso processo sarà celebrato in corte d'Assise nella seconda metà di aprile.

Gianni De Matteis

Francesco Bonicatto

Giuseppe Sansotta

Il fenomeno è stato accompagnato da due lievi scosse sismiche, che non sono state avvertite dalla popolazione

NELLA NOTTE E' RIPRESA L'ATTIVITA' DELL'ETNA

La situazione appare abbastanza tranquilla perché la colata si dirige verso zone disabitate

CATANIA — *Le previsioni dei vulcanologi sono state rispettate: dalla notte scorsa l'Etna ha ripreso ad eruttare lava. Una colata rosso-fuoco si riversa nella valle del Bove, nella parte alta della montagna, a distanza di sicurezza dai centri abitati. Il fenomeno non è accompagnato da intensa attività sismica. Solo due scosse di entità valutata fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli: una alle 4, l'altra alle 7 di stamattina, entrambe non avvertite dalla popolazione del versante orientale del vulcano, quello interessato a questa fase dell'attività effusiva.*

Da ieri la frequenza delle scosse si è ridotta drasticamente: una quindicina fra la mezzanotte e le 12 del pomeriggio, contro il centinaio registrato nel giorno di Santo Stefano, quando la situazione sembrava particolarmente grave e i responsabili della protezione civile avevano mobilitato tutte le forze disponibili per un'eventuale emergenza. «Il quadro complessivo appare in netto miglioramento», avevano sottolineato ieri sera gli esperti del gruppo vulcanologia della Commissione Grandi Rischi del ministero della Protezione Civile. Ma dal grande allarme dei giorni di Natale e Santo Stefano non si era passati a un facile ottimismo: «La situazione permane instabile, c'è magma nei livelli elevati del condotto di risalita del vulcano, un accumulo di energia che dev'essere prima o poi liberato». Il suggerimento degli esperti era stato quello di tenere attivo l'apparato di emergenza almeno per le successive ventiquattr'ore. E così si è fatto, lasciando in piedi le cinque grandi tendopoli montate nei giorni scorsi fra Zafferana, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina, mantenendo in stato di all'erta le forze della Protezione Civile.

Adesso la situazione, visto il carattere della nuova eruzione, è molto tranquilla. La lava avanza in zone disabitate e completamente spoglie di vegetazione, giù per i crinali di quel grande serbatoio naturale che è la valle del Bove, vero e proprio baluardo a difesa dei paesi del versante orientale del vulcano. La consistenza del fenomeno non è stata ancora accertata. Dopo l'allarme dato intorno alle 3 di stanotte dalle guide dell'Etna e dai volontari addetti al controllo del vulcano che hanno notato in lontananza i bagliori del magma incandescente, i vulcanologi si sono recati sul posto. Ma fino alle prime ore del mattino non avevano potuto compiere osservazioni dirette: una spessa cortina di nubi crea particolari problemi di visibilità. Neanche dall'alto, a bordo di elicotteri, gli esperti hanno potuto osservare l'esatta entità dell'eruzione. Si può solo supporre che la lava fuoriesca dalla fenditura formatasi la notte di Natale in coincidenza con la violenta scossa di terremoto che distrusse a Piano Provenzana, nel versante di Linguaglossa, l'albergo «Le Betulle» uccidendo una persona e ferendone quattordici. L'attività di questa bocca sembrava essersi esaurita: la colata, dopo avere percorso alcuni chilometri, si era fermata, la sera di Natale, in fondo alla valle del Bove. Adesso, invece, la fenditura sembra rimettersi in funzione, mentre nella zona sommitale del vulcano, dai crateri di Nord-Est e di Sud-Est, riprende un'intensa emissione di cenere e di vapori.

Nino Amante

Catania. La tendopoli allestita dalla Protezione civile

La strage di Fiumicino insanguina le speranze di pace in M. Oriente

«NON CONOSCONO GLI INNOCENTI...»

IL RACCONTO DEGLI SCAMPATI, I COMMENTI, LE INDAGINI

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI - ROMA

Le fasi dell'assalto terroristico all'aeroporto «Leonardo da Vinci»: dal lancio delle bombe in mezzo alla folla in attesa di partire fino alla sparatoria con la polizia e alla cattura del palestinese superstite.

COMMENTI DI GIORNALI INGLESI

LONDRA — In un editoriale pubblicato stamane sulle stragi compiute ieri mattina negli aeroporti di Roma e di Vienna, il quotidiano conservatore londinese «Daily Mail» scrive che non a caso i due attacchi coordinati sono avvenuti nel periodo natalizio che è universalmente considerato *«della pace e della buona volontà»*.

«Gli assassini — scrive l'editorialista del popolare e diffusissimo quotidiano "Daily Mail" — *sanno che cosa è il periodo di Natale per le popolazioni di fede cattolica ed hanno sfruttato le circostanze per rendere massima la sensazione dell'oltraggio nelle famiglie direttamente colpite e in quelle che indirettamente si sentono coinvolte dagli attentati»*.

«Forse — prosegue l'editoriale — *hanno anche pensato che le misure di sicurezza, tradizionalmente predisposte per difendersi dagli assalti terroristici, potessero essere attenuate nei due Paesi cristiani, in questo periodo»*.

Il giornale inglese ritiene poi *«agghiacciante»* il fatto che armi di calibro dei fucili mitragliatori kalashnikov, che i terroristi hanno usato ieri nei due aeroporti di Roma e di Vienna, possano essere introdotte clandestinamente e impunemente in Paesi come l'Italia e l'Austria.

Il «Daily Mail», infine, sollecita i Paesi europei a collaborare più strettamente nell'attività informativa diretta a prevenire missioni suicide come quelle di Fiumicino e di Schwechat. Soltanto attraverso le segnalazioni di reciproca utilità, infatti, potrà essere debellata — secondo il quotidiano londinese — la piaga del terrorismo che sta conoscendo una nuova fase di recrudescenza.

Un altro giornale conservatore, il «Daily Express», ritiene invece che — mentre gli attacchi omicidi hanno sconsacrato la stagione della buona volontà — il terrorismo è *«la negazione stessa della buona volontà»*.

Il punto è questo secondo il «Daily Express»: *«Il terrorismo non riconosce stagioni, non riconosce frontiere, morali o nazionali, e soprattutto non riconosce innocenti»*.

Dopo aver ricordato che l'Italia e l'Austria sono comprensive nei confronti degli arabi palestinesi, come la Grecia che tuttavia ha dovuto fronteggiare dirottatori all'aeroporto di Atene, il «Daily Express» conclude: *«Per il terrorismo internazionale è possibile una sola risposta: una incessante ricerca dei responsabili e una incessante vigilanza, in ogni luogo, senza eccezioni e senza sosta alcuna»*.

Palestinesi, libanesi, libici lo hanno scelto per le loro sanguinose azioni

FIUMICINO: DA SEDICI ANNI OBIETTIVO DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE

ROMA — Da 16 anni l'aeroporto di Fiumicino è l'obiettivo del terrorismo internazionale: palestinesi, libanesi, sciiti, libici lo hanno scelto per le loro spettacolari e spesso sanguinose azioni. Molti gli attacchi sventati.

Ecco l'elenco delle imprese terroristiche:

— **29 agosto 1969:** la terrorista Leila Khaled sale con un complice a Roma su un Boeing della Twa e lo dirotta a Damasco. Vengono imprigionati i passeggeri israeliani, l'aereo è distrutto.

— **26 maggio 1972:** una donna armata viene bloccata al controllo di frontiera. Doveva dirottare a Beirut un jet della Pan-Am.

— **30 maggio 1972:** tre kamikaze dell'«Armata rossa» giapponese si imbarcano a Fiumicino per Tel Aviv. Effettueranno la strage di Lod: 24 morti, 80 feriti.

— **3 agosto 1972:** Fiumicino in allarme per una telefonata che annuncia un sabotaggio. Era un diversivo: «Settembre nero» fa saltare l'oleodotto di Trieste.

— **16 agosto 1972:** un mangianastri carico di tritolo regalato da due arabi a due ragazze in partenza per Israele esplode a bordo di un jet della «El-Al», che riesce ad atterrare senza danni.

— **4 aprile 1973:** due libici vengono bloccati mentre cercano di salire armati su un volo diretto in Francia.

— **17 giugno 1973:** una Mercedes esplode a piazza Barberini, a bordo c'erano due siriani appena giunti da Fiumicino.

— **5 settembre 1973:** cinque arabi vengono arrestati in una casa di Ostia: avevano in progetto di abbattere con un missile «terra-aria» di fabbricazione sovietica un Boeing della «El-Al» in decollo da Fiumicino.

— **17 dicembre 1973:** cinque arabi di «Settembre nero» si presentano ai cancelli d'imbarco, sparano, si impadroniscono di ostaggi, incendiano un aereo della Pan-Am, fuggono su un altro aereo, uccidono un finanziere italiano (32 morti, decine di feriti).

— **18 marzo 1976:** tre libici armati di bombe e pistole vengono bloccati mentre s'imbarcano su un volo per Parigi.

— **10 agosto 1976:** Fiumicino è una tappa del viaggio dei terroristi che attaccheranno a Istanbul i passeggeri israeliani in partenza per Tel Aviv.

— **21 agosto 1979:** 22 candelotti di dinamite vengono trovati nei bagagli di due terroristi provenienti da Beirut. Erano scesi a Roma e dovevano ripartire per Parigi.

— **7 settembre 1979:** un Dc9 dell'Alitalia atterra a Roma con 172 passeggeri a bordo. Era stato dirottato da un commando di libanesi seguaci dell'imam Moussa Sadr.

La testimonianza dell'attrice Sandra Milo, che ha assistito all'assalto

«HO RITROVATO MIA FIGLIA AZZURRA STRISCIANDO IN MEZZO AI FERITI»

ROMA — Sono uomini del gruppo terroristico palestinese di Abu Nidal i protagonisti del sanguinoso assalto all'aeroporto di Fiumicino. Abu Nidal rappresenta, nella storia tormentata del terrorismo palestinese, un capitolo a parte. Fino alla guerra del Kippur è stato uno dei più stretti e ascoltati collaboratori del capo dell'Olp Yasser Arafat. Poi le loro storie si sono divise. Arafat ha continuato a battersi per una soluzione politica del problema palestinese. Abu Nidal è diventato uno degli ispiratori degli attentati terroristici più sanguinosi. Intanto si è appreso che anche l'attrice Sandra Milo ha assistito terrorizzata alla sparatoria del «Leonardo da Vinci».

L'attrice, che si era recata a Fiumicino per accompagnare la figlia Azzurra, di 15 anni, in partenza per gli Stati Uniti, si trovava nella farmacia dell'aeroporto quando ha sentito, dalla parte opposta, tre violenti scoppi. *«Subito* — racconta — *ho capito che si trattava di un attentato e ho cominciato a correre verso il desk della Pan-Am per trovare mia figlia. A quel punto* — prosegue — *ho udito il rumore del mitra e ho visto la gente che si precipitava verso le uscite o si gettava a terra. Ho continuato a correre finché qualcuno mi ha buttato al suolo. Ho trovato finalmente mia figlia strisciando: era incolume, ma accanto a lei c'era una ragazza ferita al ventre. Di fronte a me ho visto un terrorista col mitra e immediatamente dopo gli agenti che lo hanno bloccato. C'è stato poi un tentativo di linciaggio da parte di alcuni civili»*.

Sono stazionarie le condizioni dei feriti ricoverati nei vari ospedali romani dopo l'attentato; per nove di loro i medici non hanno potuto ancora sciogliere la riserva di prognosi.

Si tratta della cittadina greca Meidani Efrosini, di 50 anni, operata ieri al cervello, e attualmente ancora in coma nell'ospedale San Camillo, del capo scalo delle linee aeree israeliane Rami Neger, di 35 anni, in prognosi riservata nell'ospedale Sant'Eugenio, del suo connazionale Mir Cohen, dell'americano Charles Schinn, di 70 anni, di Rita Dispensa, di 23 anni, e Abgreen Tigrini, tutti ricoverati nell'ospedale Sant'Eugenio; infine del romano Rodolfo Bramucci, di 55 anni, di Jean Shinn (operata nella notte al fegato) e Salvatore Ferrigno, che si trovano nell'ospedale Sant'Agostino di Ostia.

Polemiche per l'operato degli agenti

VIENNA: TREDICI SONO GRAVI

Anche uno degli assalitori è moribondo. Il «terzo uomo» dice di essere libanese

VIENNA — Tredici persone delle cinquanta rimaste ferite nel sanguinoso assalto di ieri all'aeroporto sono in condizioni gravi. Anche uno dei terroristi, colpito da diverse pallottole al ventre, si trova in pericolo di vita. L'altro attentatore sopravvissuto ha potuto invece rispondere già ieri ad alcune domande e ha detto di venire dal Libano, ma non sembra aver aggiunto altre informazioni che possano interessare le indagini.

Ancora non si sa quando i tre terroristi siano giunti in Austria e dove abbiano eventualmente passato la notte. Non è stato trovato alcun indizio circa la loro provenienza.

Le armi e le granate in loro possesso erano di provenienza sovietica, afferma la polizia di Vienna.

Sull'intera vicenda stanno intanto prendendo piede violente polemiche.

Se il dramma nella sala dell'aeroporto era forse imprevedibile, ciò che si è svolto nelle immediate vicinanze del grande edificio sarebbe stato invece una sequenza di panico, terrore, e confusione causati — secondo alcuni testimoni oculari — da una certa impreparazione da parte degli agenti della polizia austriaca.

Lo spiazzo raggiunto dai terroristi dopo la sparatoria nella hall è stato teatro di un intenso scambio di colpi di mitra e di pistole. Sono andati in pezzi i finestrini di numerose auto con gli occupanti ancora a bordo, rannicchiati all'interno.

Sfuggiti per miracolo ai colpi dei poliziotti, i terroristi hanno letteralmente scaraventato fuori dalla sua vettura (una Mercedes) un portabagagli dell'aeroporto e, a tutta velocità, si sono diretti verso Sud.

Si trovava davanti a loro una macchina della polizia in normale servizio di pattuglia che ha tentato di bloccarli mentre dietro alla Mercedes, sporgendosi dai finestrini, i poliziotti sparavano all'impazzata.

Finalmente, dopo aver percorso parecchie centinaia di metri con le gomme a terra la Mercedes si è fracassata contro un terrapieno nei pressi di Fischamend, a circa dieci chilometri di distanza da Schwechat.

Ancora spari, tre granate (l'addetto ad un vicino distributore di benzina dirà che sembrava il finimondo) e poi la resa dei due superstiti, uno dei quali ferito gravemente, mentre il terzo era rimasto ucciso.

Le condizioni, il giorno dopo il feroce assalto, dei ricoverati a Roma

UNO DEI FERITI E' MORTO UN'ALTRA IN COMA IRREVERSIBILE

Un cittadino statunitense colpito da almeno quindici proiettili in varie parti del corpo. L'americano che si è spento questa mattina era stato trasferito da Ostia al San Giovanni

ROMA — Don Maland, di New York, americano si è spento stamane al San Giovanni. Le condizioni degli altri feriti, ricoverati negli ospedali romani, sono stazionarie. Eccone l'elenco e le prognosi:

Ospedale Sant'Eugenio all'Eur: **Abbgreen Tigrhel**, algerino. Colpito da tre proiettili che gli hanno provocato lesioni alla spalla sinistra, ai glutei ed alla coscia destra. E' ricoverato a Rianimazione.

Rita Dispensa, 22 anni (via delle Baleniere 186, Ostia). E' al San Camillo. Le sue condizioni sono gravi: un proiettile le ha lesionato la spina dorsale paralizzandola.

Emma **Naff**, 24 anni, di Spigno (Saturnia) prognosi di 30 giorni;

Daniela **Del Toro**, 21 anni (via degli Ormeggi 22, Fiumicino), prognosi di 10 giorni;

Janet **Sweas**, 11 anni, americana, prognosi di 60 giorni, trasferita al Cto di Roma per lo spappolamento della gamba sinistra. Il padre **Mike** ne avrà per 20 giorni;

Antonio **De Piero**, 41 anni, di Pordenone, prognosi 20 giorni;

Elisa Maland, prognosi riservata;

Michel **Simpson**, 11 anni;

un uomo ancora non identificato, prognosi riservata;

Victor **Simpson**, giornalista, padre di Michel, prognosi di pochi giorni.

Rachele **Tamman**, nata a Tripoli, 52 anni, 30 giorni di prognosi;

Rami Neger, di Tel Aviv, di 34 anni, prognosi riservata;

Nir Cohen, israeliano, prognosi riservata (dei servizi di sicurezza israeliani);

Angelo **Marlrano**, 56 anni, 7 giorni di prognosi, dimesso;

Francesco **Zerilli**, di Palermo, 54 anni, prognosi di 30 giorni;

Aviva Pariente, romana, di 25 anni, prognosi di 30 giorni;

Gaia **Sciacca** di Catania, 19 anni, prognosi di 90 giorni per frattura femore;

Charles **Shinn**, Stati Uniti, 60 anni: prognosi riservata, perché è stato colpito da almeno 15 proiettili.

Cto di Ostia: Ilaria **Fioroni**, 24 anni;

Abramo **Pincasal**, 40 anni, dimesso;

Arnaldo **Manfroo**, 38 anni, dimesso;

Alfio **Faro**, 54 anni, dimesso;

Rosanna **Marlri**, 42 anni, dimessa;

Vincenzo **Della Scala**, 15 anni, dimesso.

Stefania **Fallori**, 40 anni;

Catalina **Grau**, [illegible] anni, trasferita al Cto;

Dagkopi **Papafranca**, trasferita al Cto della Garbatella;

Alberto **Busi**, 30 anni, trasferito Cto.

Moustafà o Allara, di 48 anni, trasferito al Cto;

Ospedale Sant'Agostino di Ostia: Antonino **Barrasco**, prefetto dell'Aquila. Le sue condizioni sono gravi: è stato infatti ferito alla schiena da schegge di bomba e mano;

I fratelli americani Saiel, July e Sammy **Seals**, di 12, 6 e 8 anni;

Salvatore **Ferrigno**, prognosi riservata;

Gideon **Noveck**, 31 anni;

Riki **Rosenl Zaing**, israeliano, 50 anni;

Simon **Cohen** agente della sicurezza dell'El-Al;

Gann Shann; Bnool Haadoll;

Gian Luigi **Giardini;**

Irene **Nardini;**

Francesco **Monteleone;**

Giuliana **Pittaluga;**

Pasquale Perild;

Baldovino **Izzo;**

Maria Elena **Peri;**

Maria Luisa **Antonio;**

Eugenio **Chicolo** e Rodolfo **Bramucci.**

Policlinico Gemelli: **Kolber Weindorl**, 65 anni, Usa.

Policlinico Umberto I: Maria Gloria **Moiaioli**, 42 anni, 20 giorni per una scheggia in una gamba.

Ospedale Militare Celio: un terrorista non ancora identificato, operato d'urgenza per gravi ferite ed il carabiniere Alessandro **Borghi**, di 20 anni che ha partecipato al conflitto a fuoco.

Ospedale S. Camillo: Jacek **Strzelecki**, polacco, 32 anni, 30 giorni di prognosi;

Anna **Emandes**, argentina;

Paola **Indelicato**,

Corrado **Boralla**, Luana **Mazzarole**,

Guido **Cattaneo**,

Elena **Tomassone**,

Guglielmo **Morle**,

Giuliano **Lenzi**,

Miriam **Pelle** (Argentina),

Rieall (tedesca),

Dora **Silvestri**,

Maria Luisa **Antono**,

Jean **Pollack**,

Mohamed **Bersaqui**, nato in Libano, 23 anni, ma residente a Cremona;

Fabio **Sereni**, 58 anni, milanese, 20 di prognosi.

Salvatore **Morascia**, 40 anni, milanese;

Kimel Tosle Madani, prognosi di 40 giorni;

Flaminia **Ruolfo** di 25 anni, prognosi di 20 giorni;

Carlo **Sugamosto**, [illegible] anni, romano;

Eugenio **Correnti** di 62 anni, di Rivolto D'Anna, 20 giorni di prognosi;

Silvano **Melani** di 54 anni (Pistoia), 20 giorni;

Emilia **Bondi**, 46 anni (Milano), 15 giorni;

Baldonno Izzo, 40 anni, via Appia 7, 30 giorni;

Mirella **Bernardella**, 41 anni di Fregene, 20 giorni;

Dora **Silvestri**, 62 anni, moglie del prefetto dell'Aquila, 20 giorni;

Claudia **Ventura**, di 38 anni, abitante a Roma in via Ruspoli, 84: 20 giorni di prognosi.

Meidani **Efrosini**, 50 anni, operata al cervello all'ospedale San Camillo, era stata erroneamente data per morta. E' invece ancora in vita, anche se gravissima.

AEROPORTO SCHWECHAT - VIENNA

Così è avvenuto l'assalto all'aeroporto di Vienna: lancio delle bombe quasi nello stesso momento che a Roma, arrivo della polizia e sparatoria, fuga e inseguimento, morte di un terrorista e cattura degli altri.

Buone notizie ad Hollywood L'Aids non si trasmette coi baci

NEW YORK — La sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) — la malattia fino ad ora incurabile che negli Usa ha già provocato la morte di oltre ottomila persone, in prevalenza omosessuali, tossicodipendenti ed emofiliaci — non sarebbe propagata attraverso i baci. Lo sostiene un rapporto preparato da un gruppo di medici americani che è stato presentato ieri ad attori, produttori e altri esponenti del cinema a Hollywood, preoccupati che attraverso baci scambiati per esigenze di copione potesse esservi contagio della micidiale sindrome.

Questo rapporto è servito a calmare le acque nella capitale del cinema, dove specialmente dopo la morte per Aids dell'attore Rock Hudson si era diffuso il panico. Recentemente, il sindacato attori aveva chiesto ai produttori di notificare in anticipo agli attori se le loro parti richiedessero contatti più o meno intimi, allo scopo di dar loro modo di premunirsi contro i rischi di contrarre l'Aids.

Chiedono asilo 235 polacchi dopo una vacanza in Rft

FLENSBURG — Sono almeno 235 i polacchi che, giunti in Germania Occidentale per una vacanza, hanno deciso di non tornare in patria. Lo hanno rivelato le autorità di Flensburg, una città tedesca sul Mar Baltico, aggiungendo che 28 di essi hanno già fatto richiesta di asilo politico, mentre si attende che gli altri lo facciano nei prossimi giorni.

Falso allarme in Argentina Ricompare il reporter italiano

BUENOS AIRES — Giuseppe Palozzi, il giornalista italiano che si temeva fosse stato rapito, è apparso invece ieri alle 5 davanti ad un tribunale e, dopo una lunga attesa, è stato interrogato per circa tre ore dal giudice che stava indagando sulla sua scomparsa. All'uscita Palozzi non ha rilasciato dichiarazioni.

Il giornalista è direttore di «Ano Cero» (Anno Zero), un periodico che ha pubblicato inchieste sui legami tra la giunta militare argentina e la loggia massonica P2. All'inizio di dicembre ha scritto pure delle tangenti che esponenti del passato regime avrebbero ottenuto per favorire l'acquisto di armi italiane.

Spagna: il Parlamento auspica la permanenza nella Nato

MADRID — La Camera Bassa del Parlamento spagnolo ha approvato ieri con [illegible] voti a favore e 9 contro (comunisti e baschi dell'Euskadiko Ezkerra) una mozione che auspica la permanenza del Paese nella Nato. La maggioranza socialista ha intenzione di sottoporre la questione ad un referendum popolare il prossimo 4 febbraio.

«Pioneer 12» si avvicina alla cometa di Halley

WASHINGTON — La sonda spaziale statunitense «Pioneer 12», che dal 1978 sta studiando l'atmosfera di Venere, ha completato manovre destinate a permetterle di esaminare la cometa di Halley.

La sonda è stata girata di 118 gradi durante un'operazione durata 14 ore e che è terminata alle 14,00 (ora italiana) di ieri. E' la prima volta che in circa sette anni «Pioneer» viene spostata.

Secondo il programma, «Pioneer 12» comincia in queste ore l'esame della cometa di Halley per proseguirlo fino al 4 gennaio, data in cui la sonda e Venere si troveranno dietro il Sole e dunque non saranno visibili dalla Terra. Lo studio della cometa dovrebbe riprendere il 3 febbraio per proseguire fino al 8 marzo.

L'OUA HA IMPOSTO UNA TREGUA TRA MALI E BURKINA FASO

DAKAR — Il Mali e il Burkina Faso hanno «accettato di rispettare un cessate il fuoco» a partire dalla mezzanotte tra venerdì e sabato. Lo afferma un comunicato della presidenza di turno dell'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua), pubblicato ieri sera a Dakar e diffuso dalla radio senegalese.

Nel comunicato si precisa in particolare che le due parti hanno accettato il cessate il fuoco su richiesta dei capi di Stato del Senegal, Abdou Diouf, presidente di turno dell'Oua, della Costa d'Avorio, Felix Houphouet-Boigny, del Togo, Gnassingbe Eyadema, della Repubblica popolare del Benin, Mathieu Kerekou e del Niger, Seyni Kountché».

Secondo il comunicato diffuso dalla radio senegalese il Mali e il Burkina Faso «hanno anche accettato di ritirarsi dai territori occupati».

Tra re Hussein e il leader siriano Assad

RINVIATO IL SUMMIT PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

AMMAN — Improvviso rinvio dell'incontro tra re Hussein di Giordania ed il presidente siriano Hafez Assad. L'atteso «vertice» tra i due Capi di Stato avrà luogo lunedì invece che oggi.

Nessuna spiegazione è stata fornita sui motivi che hanno consigliato un rinvio del summit. Si sa solo che la decisione è stata presa dopo una telefonata tra i due Capi di Stato.

La riunione con Assad avrebbe dovuto essere il punto saliente di una visita in Siria del monarca hascemita, la prima dal 1979. Da quell'epoca i rapporti tra i due Paesi vicini hanno conosciuto momenti di forte tensione, soprattutto dopo l'inizio della guerra del Golfo tra Iran ed Iraq.

Il governo siriano è stato recentemente il più fiero oppositore dell'intesa tra Hussein ed il presidente dell'Olp, Yasser Arafat. Ma adesso la Giordania ha interesse che nel processo di pace in Medio Oriente venga coinvolta la Siria, e Damasco non disprezza una simile eventualità, cosciente che ciò aumenterebbe il suo prestigio nella regione.

Un passo in avanti in direzione di una maggiore intesa era stato registrato l'11 dicembre scorso, quando i primi ministri dei due Paesi mediorientali si sono trovati d'accordo sulla formula di una eventuale conferenza di pace per il Medio Oriente, equivalente al modello previsto dall'accordo Hussein-Arafat dell'11 febbraio di quest'anno.

I negoziati di pace dovrebbero vedere seduti intorno allo stesso tavolo tutti gli Stati coinvolti nel conflitto arabo-israeliano più i 5 membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I segnali di riconciliazione tra Damasco ed Amman mettono Arafat di fronte all'eventualità di rimanere tagliato fuori dal processo di pace se non si affretterà a ricomporre i dissidi sorti negli ultimi tempi con la Giordania, adesso che si fa strada una possibile intesa fra i tre Paesi (Giordania, Siria e, sotto l'influenza siriana, Libano) che ospitano sul proprio suolo la maggior parte dei palestinesi.

Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le dichiarazioni degli esponenti politici mediorientali che hanno posto ad Arafat uno spinoso ultimatum: [illegible] mesi di tempo per accettare la risoluzione numero 242 dell'Onu, che implica il riconoscimento dello Stato di Israele. In caso contrario il leader dell'Olp sarà tagliato fuori dal processo di riconciliazione in Medio Oriente.

SUD AFRICA LA POLIZIA SPARA UCCISI ALTRI TRE NERI

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha ieri ucciso tre negri a Steynsburg (provincia nord-orientale del Capo, 300 km a Nord di Port Elizabeth) e ha scoperto a Kwamakuta, a Sud di Durban, i cadaveri di cinque persone, presumibilmente vittime dei recenti conflitti tribali nella regione.

Un portavoce della polizia ha precisato che a Steynsburg le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco per disperdere una folla che lanciava sassi: tre negri sono morti, uno è rimasto ferito.

Sempre secondo la polizia, la morte dei cinque negri i cui cadaveri sono stati scoperti a Kwamakuta è collegata «*probabilmente all'attuale conflitto di fazioni nella zona*», dove nei giorni scorsi migliaia di Zulu e di Pondo si sono dati battaglia. Il bilancio delle vittime sale, con i 5 ritrovati ieri, a [illegible] morti.

CORTEO CONTRO L'INVASIONE

Islamabad. La polizia pakistana disperde a colpi di bambù una manifestazione di studenti afghani che tentavano di raggiungere in corteo l'ambasciata dell'Unione Sovietica

ARGENTINA: DISASTRO FERROVIARIO

ZARATE (ARGENTINA) — Un treno passeggeri che viaggiava a forte velocità è andato ieri a schiantarsi contro un convoglio merci che stazionava sui binari in una località a circa 100 chilometri a Nord di Buenos Aires.

Secondo un comunicato delle ferrovie argentine i morti sono sette e i feriti 23. I vigili del fuoco della città di Zarate, nei pressi del luogo della collisione, hanno reso noto che il bilancio è di almeno dieci morti.

Il treno passeggeri era partito dalla città settentrionale di Concordia ed era diretto a Buenos Aires. A bordo vi erano oltre 1000 persone, in massima parte viaggiatori che si recavano presso parenti o amici in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno.

A NICOSIA AGGUATO ANTI-OLP

TUNISI — L'agenzia di notizie palestinese «Wafa» afferma che tre persone armate hanno tentato ieri sera di assassinare il rappresentante dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina a Nicosia Samir Abou Ghazala (Haj Talal).

Secondo un dispaccio della «Wafa» datato da Nicosia le tre persone sono state sorprese mentre depositavano bombe a tempo nell'automobile del dirigente palestinese. «Gli agenti del nemico sionista» scrive ancora la «Wafa» «sono fuggiti sparando colpi di arma da fuoco in direzione dell'abitazione di Abou Ghazala».

Sempre secondo l'agenzia palestinese le autorità cipriote hanno aperto un'inchiesta per individuare i responsabili dell'incidente.

E' stato definito un piano per mettere fine al «gap»

I PAESI DELL'EST LANCIANO UNA SFIDA ALLA TECNOLOGIA DELL'OCCIDENTE

Gorbaciov vuole raggiungere entro il Duemila «l'indipendenza» rispetto ai Paesi a regime capitalistico

MOSCA — La quarantunesima riunione straordinaria del Comecon (Consiglio d'assistenza economica reciproca) ha deciso l'adozione di un programma che equivale, nelle linee essenziali e su scala internazionale, ai programmi tecnologici stabiliti dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, per l'Unione Sovietica. Gorbaciov, l'uomo nuovo del Cremlino, e Nikolai Ryzhkov, l'uomo nuovo alla guida del governo, hanno rilanciato l'integrazione economica socialista su basi ambiziose, trascinando gli altri Paesi della Comunità socialista che sono stati chiamati a partecipare alla sfida tecnologica con l'Occidente. Entro il Duemila, hanno ripetuto entrambi gli uomini nuovi del potere sovietico, la Comunità socialista deve conquistare un'indipendenza tecnologica dall'Occidente, l'espressione «embargo tecnologico» deve essere priva di senso.

Tutti i quotidiani sovietici — la «Pravda» vi ha dedicato tutta la prima pagina — hanno pubblicato il documento integrale firmato dai capi di governo dei dieci Paesi membri della Comunità socialista: il «programma complesso per il progresso scientifico-tecnico dei Paesi del Comecon fino al Duemila». Degli accordi firmati ai margini del «programma complesso», quelli che dovrebbero renderlo operativo e dovrebbero legare strettamente Urss, Rdt, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Mongolia, Cuba e Vietnam, si pubblica solo il titolo.

Dal solo titolo è tuttavia possibile intravedere l'ampiezza dell'impegno a cui sono chiamati i 10 Paesi del Comecon: «Accordo generale sulla cooperazione multilaterale nel campo della creazione ed applicazione dei sistemi di progettazione automatizzata», «Accordo generale sulla cooperazione multilaterale nel campo della creazione, della produzione e dell'impiego di un sistema unitario di mezzi ottici ("guida-luce") di trasmissione dell'informazione», «Accordo sull'istituzione del consorzio internazionale scientifico-industriale "interrobot"».

Mentre il «programma complesso» non è «operativo» in quanto si limita a tracciare le linee generali da seguire (il sottotitolo è appunto «generalità»), la sua attuazione «sarà sviluppata in un sistema di accordi e di contratti interconnessi». Questo sistema di accordi dovrà mettere in atto un'integrazione rigida perché, come ha dichiarato Guri Marchuk, presidente del comitato statale per la scienza e la tecnologia dell'Urss, «i singoli Paesi non potranno sviluppare indipendentemente tecnologie complesse».

Una marcia di 4 mesi per giungere nel Paese amico

DUE MILIONI DI AFGHANI NEI CAMPI PROFUGHI DELL'IRAN

SABZEVAR (Iran) — Sei anni dopo l'intervento sovietico in Afghanistan, il vicino Iran ospita circa due milioni di profughi afghani: ne arrivano almeno duemila al giorno. Spazzata dai venti fra la steppa turkmena e il deserto persiano centrale, Sabzevar li accoglie, e poi li smista in uno degli otto centri di quarantena.

Rivestiti di turbanti, mantelletti di pelle di pecora, coperte arrivate da tutto il mondo, possono finalmente mangiare, fare un bagno caldo, avere una capanna o un posto in cui rizzare la tenda. Soprattutto possono riprendersi da viaggi pericolosi, durati anche quattro mesi. Di solito restano per una e al massimo due settimane.

I funzionari iraniani decidono dove andranno a stare, dopo controlli medici. Alcuni riportano lebbra, malaria, tubercolosi nell'Iran, che era riuscito a sradicarle. Ci sono restrizioni ai viaggi, ma i profughi ricevono una tessera che permette loro di lavorare, dà le razioni alimentari e scuola gratis ai bambini.

Angelo Rasanayagam, a Teheran capo dell'Unher (l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i profughi) è contento: «Secondo la mia esperienza, è esemplare il trattamento che i profughi ricevono dagli iraniani». Dall'Onu l'assistenza arriva solo dal 1984: 18 milioni di dollari Usa finora. Sono arrivate così un'ambulanza e una cisterna d'acqua su un camion. Il CAR (Consiglio per gli afghani rifugiati in Iran) ha dato i 4 miliardi di rial (44 milioni di dollari) grazie a cui funzionano [illegible], moschee, edifici, magazzini.

Hassan Bashir, capo del CAR, ha detto: «Abbiamo una priorità: integrare gli afghani in soluzioni permanenti per i loro problemi». L'Iran costruisce, e non riuscirebbe a farlo così tanto e così bene senza i muratori afghani. I proprietari di tante fabbriche li preferiscono, in quanto lavorano [illegible] più degli iraniani, per meno soldi. Ma in Iran la disoccupazione è sul 20 per cento: gli afghani non sono più autorizzati a abitare a Qom, a Teheran, e nell'Est a Mashad.

I nuovi arrivati, spiega Bashir, dovranno puntare sulla coltivazione e sulle altre specializzazioni tradizionali afghane, come l'artigianato. E Angelo Rasanayagam: «Le Nazioni Unite sperano di aiutare l'Iran con progetti grazie ai quali nel Sud-Est iraniano potranno sorgere villaggi agricoli nuovissimi»; parlano farsi (persiano) quasi tutti gli afghani in arrivo, non sono estranei al Paese: Mohammad Bani-Assadi, direttore del campo di Sabzevar, calcola: «Il 40 per cento dei nuovi arrivati è già stato qui almeno una volta, e il 60 ha già parenti qui». Sono tutti musulmani; secondo i funzionari delle Nazioni Unite, anche prima del dicembre 1979 (intervento sovietico), almeno 800 mila afghani lavoravano in Iran, per mandare le rimesse alle famiglie: continuano a farlo attraverso i gruppi afghani della guerriglia, molti dei quali hanno uffici in Iran.

In marzo la Pravda scrisse che nell'Est iraniano Teheran gestisce per i mujahidin campi di addestramento militare. «E' solo assistenza umanitaria», ripete Ali Khalkhali, vicecapo del CAR nel Khorassan, provincia del Nord-Est.

Ma non sono solo rose e fiori. A Yazd, nel centro dell'Iran, c'è stata un'ondata di crimini. Per gli afghani c'è il coprifuoco dalle 20 alle [illegible]. Molti, coinvolti nel traffico di narcotici, sono arrestati; tanti iraniani ne parlano con preoccupazione: «Ci sono troppi afghani qui», dice un tassista di Mashad. Le Nazioni Unite calcolano che i profughi registrati siano almeno un quarto del milione e 200 mila abitanti. Gli afghani ripetono: ci vogliono almeno due settimane per ricevere il permesso di viaggiare da una città all'altra, e tutti i loro movimenti sono controllati.

Molti però rientrano regolarmente in Afghanistan. Tanti sono combattenti: ammettono di venire in Iran per un po' di riposo, o per portare la famiglia in luoghi sicuri prima di tornare alla guerra. Kahlil Ahmad, 25 anni, spiega: «Sono appena arrivato a Sabzevar. Ho portato mia moglie via da Herat, dove la nostra casa era stata distrutta dai razzi sparati da un elicottero. La porterò dai miei genitori a Mashad, poi tornerò al mio gruppo».

Gli afghani non rinunciano alle tradizioni. Bani-Assadi, direttore del campo profughi di Sabzevar, ha dovuto far stendere un filo spinato per separare le tende degli scapoli dall'area degli sposati: «Me lo hanno imposto loro». In un altro accampamento, le tribù afghane usano tende loro; le donne preferiscono i recipienti in pelle di pecora a quelli di plastica forniti da Teheran per conservare l'acqua.

35 anni, Sultan Ali ripete: «Noi profughi siamo contenti al 100 per cento del modo in cui siamo trattati in genere nell'Iran e soprattutto qui». Sabzevar è 560 chilometri a Est di Teheran: «Sono completamente felice. I nostri fratelli iraniani si sentono al nostro servizio notte e giorno. Lo considerano loro dovere islamico».

Nel quartiere afghano di Golshahr, a Mashad, bottegai e operai sono grati ai vecchi abitanti: «Per le strade ci sono mucchi di fango, le case di cemento sono fatiscenti, eppure tutti i cittadini si occupano e si preoccupano di noi».

Perfezionato un sistema per adattare la tastiera dei «personal» ai 15 mila ideogrammi della lingua scritta

IL COMPUTER CHE «PARLA» CINESE

Difficoltà tecniche hanno finora frenato l'introduzione del calcolatore — La rivoluzione è alle porte

PECHINO — Mentre il personal computer ha già conquistato l'Occidente e il mercato ha già vissuto nell'85 la sua prima crisi di crescita, ben diversa è la situazione in Cina dove, nonostante l'entusiasmo della dirigenza postmaoista per la modernizzazione del Paese, non solo l'epoca del personal di massa è di là da venire, ma nella maggior parte degli uffici nemmeno esiste una macchina per scrivere degna di questo nome.

Il problema non è di natura finanziaria: negli ultimi sei anni il governo ha speso cifre da capogiro per importare tutte quelle tecnologie di cui il Paese ha grande bisogno per svilupparsi, ma trova le sue radici nel carattere unico della lingua cinese scritta. Una lingua che, non conoscendo alfabeto, per esprimere concetti si affida alla loro rappresentazione grafica: gli ideogrammi.

Laddove a un occidentale bastano le lettere dell'alfabeto e i numeri arabi per scrivere dal più banale degli appunti al più sublime dei poemi, al cinese è necessaria la conoscenza di un numero sempre maggiore di ideogrammi (in tutto sono più di quindicimila) man mano che le sue esigenze espressive aumentano.

«*Se dovessimo duplicare la tastiera del computer in uso in Occidente senza alcuna modifica, dovremmo inserirvi quindicimila tasti*», esclama il professor Zhu Naigang, dell'Istituto di tecnologia dei calcoli dell'Accademia delle Scienze di Pechino, che da dieci anni coordina le ricerche per la produzione di un computer in grado di «parlare» cinese. «*Qui in Cina il problema si è posto già da tempo, ben prima dell'avvento dell'era elettronica, con l'invenzione del telegrafo. Non potendo trasmettere gli ideogrammi, si decise di numerarli progressivamente, creando così una specie di cifrario*». Lo sforzo per un telegrafista cinese è, naturalmente, quasi disumano.

Nonostante la sua proverbiale industriosità, nemmeno il cinese medio sarebbe disposto a ricorrere a questo metodo per dialogare con un personal. «*Ci siamo quindi orientati* — dice Zhu — *verso un doppio standard: utilizzare la tecnologia occidentale, con computer dotati di una tastiera alfabetica che, a comando dell'operatore, serva anche a produrre gli ideogrammi*».

L'arma in mano ai tecnici cinesi per tentare di conciliare la predilezione occidentale per i codici, in questo caso l'alfabeto, con l'approccio diretto e concettuale degli ideogrammi si va lentamente costruendo in Cina da trent'anni a questa parte. Si chiama «pinyin», nome che è la traduzione fonetica di due ideogrammi dal significato di «mettere insieme» e «suono».

Utilizzando l'alfabeto latino, il pinyin tenta di tradurre gli ideogrammi. Il risultato è quanto mai approssimativo, poiché la lingua parlata dispone di poco più di un centinaio di suoni, e quindi, ad ogni sillaba di pinyin possono corrispondere a volte numerosi ideogrammi dal significato completamente diverso tra loro. Questo sistema venne introdotto nelle scuole nel 1958, per facilitare l'apprendimento degli ideogrammi agli stessi cinesi. Esso rappresenta un primo incontro tra la civiltà della penna e quella del pennello.

«*Per la computerizzazione della Cina questo è il sistema del futuro*», afferma il professor Zhu mostrando la più recente creazione della sua «équipe». Si tratta di un circuito di memoria da mezzo milione di caratteri, che può essere installato all'interno della maggior parte dei «personal» oggi in uso negli uffici di mezzo mondo. Si tratta essenzialmente di un circuito che funziona da filtro tra la tastiera e l'unità di processo centrale del computer, spiega Zhu. I comandi possono essere dati dalla tastiera usando l'inglese o un'altra lingua alfabetica, nel qual caso il filtro non si frappone. Premendo un tasto particolare, il filtro viene attivato e l'operatore messo in grado di scegliere un ideogramma da inviare all'unità centrale di processo. Per scegliere uno dei novemila ideogrammi immagazzinati nella memoria del filtro l'utente dispone di tre opzioni. La prima si rifà al sistema pinyin: l'operatore scrive con lettere dell'alfabeto il suono del carattere e, su una sezione a parte dello schermo, compaiono gli ideogrammi corrispondenti. Quello prescelto, con l'ulteriore pressione di un tasto, verrà riprodotto sulla sezione principale dello schermo o sulla stampante del computer.

Vista la grande approssimazione con cui il pinyin rappresenta gli ideogrammi, un secondo sistema permette di formarli laddove il primo fallisce. L'operatore riproduce uno per uno i tratti costitutivi dell'ideogramma, scegliendoli tra gli otto fondamentali riprodotti nella solita sezione a parte dello schermo, eliminando così ogni incertezza interpretativa da parte del filtro.

Per quanto geniale e frutto di lunghe ricerche, il sistema è lento e laborioso rispetto alla rapidità con cui un testo può esser composto in una lingua alfabetica. Esso tuttavia è la sola possibile risposta al momento, spiega il professore, all'esigenza di adattare il computer, una macchina concepita e nata nei laboratori di ricerca occidentali, alla scrittura per ideogrammi.

PER NON DIMENTICARE MAI SEI ANNI DI STRAGE IN AFGHANISTAN

La testimonianza di Raffaele Favero, reporter morto nel 1983
Villaggi distrutti. Un milione di morti, un milione e mezzo di esuli

«*Qui in Occidente si parla tanto di Afghanistan ma nessuno fa niente e lascia che la Russia pian piano decimi l'intera nazione e magari un [illegible] entri anche in Pakistan e così via... quando sono arrivato a Peshawar, città pakistana al confine con l'Afghanistan, mi sono reso conto che la situazione è molto peggiore di quel che si pensava...*».

E' l'8 gennaio 1981, poco più d'un anno è trascorso dall'ingresso delle truppe sovietiche nel Paese [illegible] Raffaele Favero [illegible] [illegible] a casa tanto: «*La motivazione [illegible] ritornare in quei posti è stata l'invasione russa, e siccome dai giornali e dalla televisione non [illegible] può avere un'idea precisa ho deciso [illegible] andare personalmente [illegible] a vedere che cosa succede...*», scrive il giornalista italiano ai genitori preoccupati da Maryborough, in Australia, dove vive con [illegible] moglie Jill Hutchings e i [illegible] bambini nati d[illegible] matrimonio: Adam, Jena e Rhea.

Raffaele Favero, allora trentacinquenne, è in procinto di partire ancora [illegible] volta per l'Afghanistan, [illegible] cui si è innamorato [illegible] primo incontro, poco più che ventenne, durante [illegible] viaggio avventuroso [illegible] India e Nepal sulla sua «vecchia carriola». E' a Kabul che [illegible] incontrato Jill [illegible] '73, quando ormai è diventato talmente «afghano» da partecipare allo sport nazionale del [illegible] *skashi*, un selvaggio, appassionante scontro tra cavalieri che lo vede primeggiare, ammirato dagli stessi indigeni, [illegible] cui ormai condivide vita e [illegible] (compreso il modo di vestire).

Perché parliamo [illegible] Favero in questo sesto anniversario dell'occupazione sovietica del Paese [illegible] è stato il primo, storicamente, a scegliere il non-allineamento politico?

Anzitutto perché *Rafiullah Khan*, il «grande [illegible] Raffaele» — come avevano deciso di chiamarlo, in segno di grande rispetto, gli stessi mujaheddin (gli irriducibili [illegible]battenti afghani contro l'invasione sovietica) — in Afghanistan è morto, il 10 ottobre 1983, mentre faceva con granite impegno e coraggio il suo dovere di reporter. In [illegible] condo luogo perché la situazione, da quel gennaio '81, non è cambiata molto, stando [illegible] sua descrizione di allora.

Un solo anno dall'invasione e, scrive Favero, «*Il mio povero, amato Afghanistan [illegible] Burkashi è finito. Un milione di morti, un milione e [illegible] di rifugiati [illegible] Pakistan. Centinaia di villaggi bombardati, distrutti, rasi al suolo. Donne, vecchi e bambini hanno abbandonato i campi e con cammelli, asini e capre hanno iniziato l'esodo. Ho filmato tutto... I ribelli mi hanno fatto vedere i segni delle battaglie, centinaia di carri armati e autoblindo russi distrutti, bruciati. Combattono fino alla morte, non si danno per vinti. La loro causa è santa, non è come la guerra dell'Iran e dell'Iraq, o come per gli arabi e Israele. la loro è una giusta resistenza contro una crudele oppressione*».

«*Tutta la nazione è in armi... non hanno paura di niente, neppure dei già [illegible] derni elicotteri corazzati, dei caccia. Quando ero con loro sul fronte ho pensato al papà, quando [illegible] alpino coi muli che portavano i mortai sulle montagne: ecco, loro avevano gli asinelli per portare le mitragliatrici antiaeree... ho filmato tutto, gli scoppi, pallottole traccianti, elicotteri, razzi, bazooka, cannoni, artiglieria da montagna e tamburi: sì, i guerriglieri quando ven[illegible] all'attacco dei russi suona[illegible] i tamburi prima della battaglia! Ma gli altri purtroppo hanno armi moderne, usano persino i gas nervini proibiti dalla convenzione di Ginevra, ho visto io stesso le fiale su un loro carro [illegible]*».

I mujaheddin oggi hanno qualcosa in più dei «*fucili antiquati presi agli inglesi [illegible] tempo della prima guerra mondiale*». [illegible] combattono ancora, «*malnutriti, semiscalzi*», magari fermando i carri armati «*correndo loro dietro per metterg1i il turbante zuppo di benzina nel tubo di scappamento e dargli fuoco con [illegible] fiammifero*». [illegible] [illegible] loro libertà ma anche per impedire quella che potrebbe essere una tragica *escalation*, che Favero intravedeva già: «*Ho paura che i russi aspetti[illegible] l'occasione per penetrare anche in Pakistan, in Iran, in India...*». Nei giorni scorsi [illegible] Cina ha chiesto ufficialmente il ritiro «incondizionato» delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, mentre dal recente vertice ginevrino Reagan-Gorbaciov erano venuti timidi segnali per una [illegible]zione negoziata [illegible] [illegible] (in questi anni i profughi [illegible] diventati cinque milioni, un terzo dell'intera popolazione afghana, e anche i russi hanno avuto perdite considerevoli, tanto che una qualche opposizione alla prosecuzione dell'opera [illegible] «*pacificazione*» in Afghanistan comincia a manifestarsi anche all'interno dell'Unione Sovietica): ma intanto la guerra fra quelle montagne continua, feroce e [illegible] tregua, come hanno recentemente testimoniato a Torino, [illegible] [illegible] d'un convegno organizzato proprio per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tragedia afghana, [illegible] solo i rappresentanti dei *mujaheddin* [illegible] anche i parlamentari italiani che hanno visitato i campi-profughi in Pakistan, dove la gente non muore per le bombe ma per fame, malattie, sfinimento.

Qui sopra: un gruppo di bambini nella valle del Panshir gioca con un carro armato sovietico distr[illegible] dai guerriglieri afgani. In basso: un [illegible] [illegible] resistenti si avvia alle zone di combattimento. Sotto: si prova una mitragliatrice anticarro

Raffaele Favero è divenuto, [illegible] gli afghani, [illegible] *shahid*, un martire della *Jihad*, [illegible] guerra santa. Per il mondo occidentale rimane, [illegible] i colleghi d'ogni Paese morti in Cambogia, Nicaragua, Cile, Argentina, e dovunque in questo tormentato secondo dopoguerra si violano di continuo i diritti umani, un testimone [illegible] che attendibile anche se «scomodo» (del quale fra l'altro bisogna parlare il meno possibile: recentemente la Rai ha trasmesso un lungo servizio sulla guerra in Afghanistan utilizzando spezzoni girati da lui [illegible] neppure citarlo...), al [illegible] la dei suoi atteggiamenti «*romantici da cavaliere antico*», [illegible] ebbe a scrivere un giornalista [illegible] amico, Lino Pellegrini, nel ricordare, con [illegible] lacrime [illegible] occhi, che proprio Favero aveva dichiarato a una rete televisiva australiana: «*Sarei contento di immolarmi, martire, per l'Afghanistan*».

Maurizio Spatola

Il «Vietnam sovietico»: guerra disperata [illegible] ogni fronte

LE TAPPE DI UNA SANGUINOSA INVASIONE

I diversi gruppi di resistenza hanno unito le loro forze

Il [illegible] dicembre [illegible] l'emittente sovietica di Termez comunica che il [illegible] presidente della Repubblica democratica dell'Afghanistan è Babrak Karmal e che il Tribunale rivoluzionario ha condannato a morte il suo prede[illegible] Hafizullah Amin (che a sua volta, tre mesi prima, aveva eliminato il presidente Mohammad Taraki, autore [illegible] colpo di Stato che nell'aprile '78 aveva posto fine al governo Daud, l'ex primo ministro che nel '73 aveva scacciato il re Zahir Shah con l'appoggio di Mosca): Karmal, annuncia la radio, in base [illegible] trattato di amicizia e cooperazione sottoscritto con l'Urss il 5 dicembre '78, ha indirizzato al governo sovietico una «*pressante richiesta [illegible] aiuto politico, morale, economico, e anche militare*». Guarda caso, la richiesta è stata esaudita addirittura in anticipo: 85 mila soldati russi sono infatti entrati in Afghanistan già la notte fra il 23 e il 24 dicembre, occupando fra l'altro la capitale [illegible].

I sovietici, assicurano i cremlinologi, erano convinti [illegible] dover effettuare un breve *blitz*, di uscire rapidamente da un terreno che poteva trasformarsi, politicamente, in un infido pantano: come immaginare che [illegible] popolo di analfabeti, per lo più poverissimi, suddivisi in tribù spesso [illegible] reciprocamente, senza alcuna coesione fra loro, privi di tecnologia e armamenti moderni, potessero intestardirsi a resistere?

Invece, esattamente [illegible] gli americani [illegible] Vietnam, in Afghanistan i russi hanno finito per impantanarsi nel peggiore dei modi: arroccati nelle città, esposti ai peggiori rischi a ogni spostamento, costretti ad azioni di rappresaglia feroci e indiscriminate [illegible] li isolano sempre di più, mentre le notizie sulla loro reale funzione in quel Paese, col passare degli anni, iniziano a filtrare anche in [illegible]one Sovietica. Se nei primi tempi, infatti, era possibile impiegare solo truppe di origine asiatica, ormai il necessario ricambio ha portato a Kabul anche militari provenienti [illegible] po' da tutte le regioni, moscoviti compresi, e la realtà [illegible] è più lontana e occultabile, tanto che anche la televisione e i giornali hanno dovuto cominciare a parlare di guerra e non di pacificazione, sia pure con resoconti ovviamente parziali e inneggianti all'eroismo di soldati e ufficiali che combattono contro i «*banditi assoldati dall'imperialismo americano*».

Ecco, secondo il bollettino «Notizie dall'Afghanistan» dell'ottobre scorso, pubblicato a cura dell'Ambasciata della Repubblica democratica afghana a Roma, un [illegible] dro delle iniziative più importanti [illegible] corso nel [illegible]: «*Dopo la vittoria della Rivoluzione nazionaldemocratica, il Consiglio [illegible] ministri della RdA ha approvato il piano generale di sviluppo [illegible] Kabul, della durata di 25 anni. L'obiettivo principale è [illegible] risol[illegible] il problema degli alloggi, tenendo presenti le prospettive di crescita della popolazione nella capitale... In diversi quartieri sono già apparse 135 case, 28 nuove scuole, asili. Nei prossimi tre anni è prevista la costruzione di 30 palazzi di cui piani che faranno assumere alla città un aspetto moderno... Ci sarà un grande [illegible] complesso alberghiero formato da quattro edifici di 16 piani. Ogni quartiere di Kabul avrà un moderno centro commerciale, poliambulatorio e ospedali*».

Reagan afferma che «*il contingente limitato di truppe sovietiche si troverebbe in Afghanistan contro la volontà del suo popolo*»? Ebbene, allora perché «*oltre duemila persone in rappresentanza di 40 tribù hanno approvato [illegible] risoluzione in cui si esprime riconoscenza all'Urss per gli aiuti disinteressati in campo politico, economico e militare*»? Reagan, afferma il bollettino, tace sul fatto che sta finanziando i «banditi», che i danni arrecati dalla «*guerra non dichiarata*» ammontano già a 800 milioni di dollari e che «*il popolo afghano [illegible] perso quasi duemila scuole e oltre 100 ospedali, distrutti dai [illegible] nati*».

Durante [illegible] [illegible] di resistenza i «mercenari» hanno imparato a organizzarsi. [illegible] marzo [illegible] quest'anno hanno infine raggiunto anche il momento che sovietici e karmalisti temevano di più: l'unità nell'Alleanza islamica di resistenza che ha posto fine ai dissidi più evidenti fra i vari gruppi etnici e religiosi che da sempre convivono in Afghanistan fieri della propria indipendenza.

Halim Karim, capo della delegazione *mujaheddin* che ha partecipato al recente convegno torinese e rappresentante dell'Alleanza a Bonn, ci ha detto: «*Ci sono e ci saranno sempre divergenze fra noi sul modo di governare, proprio come ci sono e ci saranno fra i partiti politici dei Paesi occidentali. Ma sugli obiettivi della resistenza, il ritiro delle truppe sovietiche, l'autodeterminazione, il volontario rientro dei profughi, non c'è alcun dissidio fin dall'inizio della guerra. C'è disaccordo sul comportamento futuro nei confronti dell'Occidente, sulla prosecuzione del non allineamento o no, ma non certo sull'opportunità di proseguire la guerra fino al ritiro [illegible] russi*».

Una maggiore attenzione occidentale al problema afghano, affermavano sia Karim sia il rappresentante *mujaheddin* giunto da Peshawar, il capo Sibqatullah Mojadidi, è necessaria non solo in soccorso del popolo afghano: «*E' in corso una grande opera di destabilizzazione da parte sovietica in Pakistan, che affronta già gravi sacrifici e rischi per ospitare i profughi, oltre tre milioni e mezzo ormai. E' chiaro che la presenza sovietica in Afghanistan non obbedisce a una logica difensiva, ma costituisce una mossa preliminare per più ampi obiettivi strategici: il Golfo Persico, ad esempio. L'Europa, l'Occidente in generale, devono fare molta attenzione...*».

Attenzione che non dovrebbe distogliersi nemmeno da «piccoli» particolari come quello ricordato, allo stesso convegno da Paolo Ungari, presidente della Commissione italiana per i diritti dell'uomo, appena tornato dal Pakistan: «*In base a un accordo di collaborazione internazionale per l'alfabetizzazione dell'Afghanistan, dal '78 l'Unesco finanzia un programma che prevede la presenza nel Paese di 5000 istruttori sovietici. L'Occidente sta sovvenzionando tuttora, in parte, l'occupazione russa in Afghanistan*».

m. sp.

Scacchi

PARELLA 1 SI AGGIUDICA IL TORNEO DEI QUARTIERI

La rappresentativa di Parella 1, formata da Rivello, Cavaliero e Barbasio, ha vinto l'edizione [illegible] del Torneo dei quar[illegible] alla quale hanno preso parte 34 squadre. Ha terminato la gara con un netto vantaggio, un punto e mezzo, sulla seconda classificata, Centro 1 (Sarno, Lionetti e Riaudo). L'atteso testa a testa finale tra queste [illegible] rappresentative, distanziate dopo il penultimo turno di [illegible] mezzo punto, [illegible] vi è stato. Questo perché Centro 1 è incappata in una sconfitta [illegible] Rebaudengo (Bianco, Canelli, [illegible] Rosa) che ne ha definitivamente affossato le ambizioni. Vi è anche da dire che l'ultima tornata di gioco è stata caratterizzata dall'assenza di giocatori di spicco, portatisi a Milano per i campionati italiani. [illegible] ecco i risultati degli incontri di lunedì.

S. Salvario 4-Barriera di Milano 1 1-2; S. Paolo-Crocetta 2 3-0; Barriera Milano 2-Borgo Po 3 3-0; Crocetta 3-Parella 3 1½-1½; S. Rita-Crocetta 4 1-2; Borgo Po 5-S. Salvario 3 1-2; Barca-Centbia 2-1; Aurora-S. Donato 1½-1½; Valdocco-S. Salvario 1 2-1; Centro 2-S. Salvario 2 1-2; Borgata Vittoria-Vanchiglia 1½-1½; Crocetta 1-S. Salvario 5 1-2; Centro 1-Rebaudengo 1-2; Borgo Po 1-Mirafiori 0-3; Parella 1-Parella 2 2-1; Crocetta [illegible] Campidoglio 2-1.

E veniamo alla classifica finale stilata dalla giuria dopo lo spareggio tra formazioni ex-aequo: Parella 1 punti 14,5; Centro 1 13; Crocetta 5 12,5; Parella 2 12; Rebaudengo 11,5; S. Salvario 5 11,5; Valdocco 11; Borgata Vittoria 10,5; Vanchiglia 10,5; Campidoglio 10,5; Barca 10; S. Donato 10; Aurora 10; Crocetta 1 10; S. Paolo 10; Mirafiori 9,5; S. Salvario 1 9,5; S. Salvario 3 9; Barriera Milano 1 9; Barriera Milano 2 8,5; Borgo Po 5 8; Cenisia 8; Crocetta 3 8; S. Salvario 2 7,5; Parella 3 7,5; Crocetta 2 7; Borgo Po 1 6,5; Crocetta 4 6; Centro 2 6; Borgo Po 3 5,5; S. Rita 5; S. Salvario 2 5.

Un seminario

Con il torneo dei quartieri si conclude il [illegible] delle grandi manifestazioni a squadre. [illegible] hanno impegnato centinaia di giocatori. L'attività cittadina subisce ora una breve pausa per le festività di fine anno. La ripresa si preannuncia ricca [illegible] iniziative. Tra queste ci pare utile segnalare un seminario del maestro Pietro [illegible] sulla strategia e tattica sc[illegible]stica del medio gioco ed un corso in cinque lezioni sulla Difesa Caro-Kann svolto [illegible] maestro Spartaco Sarno. Dopo tanto giocare è più che mai utile dedicarsi a migliorare il proprio stile avvicinandosi, perché no, a qualche buon manuale. Entrambi i corsi si terran[illegible] [illegible] Società Scacchistica Torinese a partire rispettivamente dal 26 ge[illegible]naio e dal 7 febbraio. Il seminario, aperto anche ai non soci, durerà otto lezioni (durata di un'ora e mezzo ciascuna).

Quanto allo studio sulle aperture, i responsabili della Società Scacchistica assicurano che se la risposta degli appassionati sarà positiva saranno prese in questo campo altre iniziative.

L'appuntamento più importante di gennaio sarà il Campionato torinese Open, per tutti i giocatori della provincia di Torino, che potrà aprire ai primi cinque classificati privi del titolo magistrale le porte del campionato torinese assoluto che lo seguirà. Proprio in questa chance offerta a nuovi talenti sta l'interesse principale della gara [illegible] ogni anno porta alla ribalta giovani preparati. Chiunque voglia cimentarvisi ne trarrà un'utilissima esperienza.

Dal Campionato sociale S.S.T. 1985 ecco un'interessante partita nella quale il Nero sperimenta un seguito non teorico.

TERZOLO-MUSSO 1. e4. d6 2. d4. Cf6 3. Cc3, g6 4. f4. Ag7 5. Cf3, c5 6. Ab5+. Ad7 7. e5. Cg4 8. e6, fxe6!? 9. Cg5, [illegible] 10. [illegible], Axd4 11. Cxd4, cxd4 12. Dxd4, e5 13. fxe5, Ad7 14. e6, 0-0 15. Dxg4, Dc8 16. Ah6, Axe6 17. De2, Ag4 18. Dxe4, Txe4+ 19. Rd2, [illegible] 20. h3, Af5 21. g4, Ae4 22. Cxe4, Txe4 23. Tae1, Txe5 24. Txe4, Txe4 25. Tf1, Te6 26. c3, Ce5 27. b3, Cf7 28. Ae3, Rf8 29. Af4+, Te6 30. Ae2, a6 31. Ad4, Re7 32. h4, g5 33. hxg5, Cxg5 34. Rd3, Cf7 35. Tf5, Ce5+ 36. Axe5, [illegible] 37. Txe5, dxe5 38. Re4, Rd6 39. [illegible], b5 40. c4, bxc4 41. bxc4, il Nero abbandona. Nonostante i numerosi errori commessi da entrambe le parti, [illegible] che [illegible] il fattore zeitnot, un incontro ricco [illegible] spunti piacevoli.

La partita

Il grande maestro canadese Spraggett non ha certo brillato al Torneo dei Candidati di Montpellier. Su 16 partecipanti è terminato ultimo con 5 punti. Colpa di un [illegible] disastroso. Nella seconda metà della gara, infatti, Spraggett [illegible] giocato bene, riuscendo a sconfig[illegible] Spassky e Timman. La partita contro l'asso olandese merita di essere pubblicata per il gioco brillante esibito dal Nero e per il contributo che apporta alla teoria [illegible] un impianto di gioco raro.

Timman-Spraggett: 1. d4, e6 2. c4, Ab4+ 3. Ad2, De7 4. e4, d5 5. e5, Cc6 6. Cf3, Axd2+ 7. Dxd2, dxc4 8. [illegible] (se 8. Axc4, Db4), Ch6 9. d5, Cxe5 (vedere diagramma) il Nero sacrifica [illegible] Cavallo in cambio di una promettente iniziativa [illegible]. Cxe5, exd5 11. De2, Ae6 12. 0-0-0, c6 13. Cf3, 0-0 14. Cd4, Tae8 15. g3, b5 [illegible] [illegible], fxe6 17. f4, e5 18. fxe5, Cf7 19. [illegible], Dxe6 20. Dxe6, Txe6 21. Ce2, Te3 22. Rb1, Ce5 23. Cf4, g5 24. Cc6, Tf3 25. Cd4, Tf2 [illegible] g4, Te4 27. h3, b4 28. Ce2, a5 29. a3, b3 30. Cd4, Td2 il Bianco abbandona.

Notiziario

■ Il campione del mondo Garry Kasparov ha concluso vittoriosamente ad [illegible] un match amichevole sulle sei partite contro l'asso olandese Jan Timman, numero 3 delle classifiche mondiali. Il punteggio [illegible] [illegible] favore [illegible] di 4 a 2. L'iniziativa rientra nel programma di allenamento di Kasparov in vista della rivincita con Anatoly Karpov ufficialmente richiesta da quest'ultimo alla Fide e [illegible] dovrebbe avere inizio (il condizionale è d'obbligo), in una località dell'Unione Sovietica, il 10 febbraio 1986.

Dopo vari ripensamenti, Kasparov, in un'intervista al quotidiano francese [illegible] Figaro ha definitivamente deciso di non concedere la rivincita, ma dovrà ora vedersela [illegible] le prevedibili reazioni di Campomanes.

Anche Jan Timman, che ha sconfitto Michail Tal nello spareggio di Montpellier, sarà presto chiamato ad un nuovo difficile impegno. L'8 gennaio dovrà infatti affrontare il sovietico Jussupov nelle semifinali del Campionato del mondo, che vedranno anche opposti altri due [illegible]vietici, Vaganian e Sokolov.

■ Si terrà a Reggio Emilia, dal [illegible] dicembre all'8 gennaio, il tradizionale Torneo di Capodan[illegible]. Molto qualificata la presenza di concorrenti, tutti stranieri, [illegible] gruppo A che consente alla gara di fregiarsi della tredicesima categoria Fide. [illegible] via saranno Romanishin, Portisch, Ribli, Andersson, Kavalek, Ljubojevic, Nogueiras, Sosonko, Lobron, Smejkal, Cebalo e Marianovic. Cinque rappresentanti italiani sono annunciati nel gruppo B: Belotti, Falchetta, Mantovani, Martorelli e Sartori. Sede di gioco il Teatro Ariosto.

Campionato Italiano

Il maestro internazionale Bela Toth si è imposto nella gara magistrale dei Campionati nazionali di categoria svoltisi a Milano, al Castello Sforzesco, unitamente al campionato femminile.

Nelle gare di categoria sono stati impegnati 260 giocatori, tra i quali spiccavano i nomi di Toth, Belotti e Mantovani. Ricordiamo che i primi 3 classificati del magistrale potranno partecipare alla finale degli assoluti '86. Solo nove le partecipanti in lizza nella gara femminile. Assente la campionessa in carica Rita Gramignani si è imposta a sorpresa la bresciana Gisella Facchini.

A cura di
Farruccio Pezzuto

questa settimana

GRANDE BINGO DI NATALE

con in palio una

LANCIA DELTA 1300 LX

e

5 milioni in buoni acquisto COIN

TORINO VIA LAGRANGE

...e se fatto BINGO telefona al 696.52.72 entro le 20 di questa sera!

ECCO I NUMERI DI OGGI *gioco n. 24 (24ª settimana)*

36
75

E la prossima settimana attenti al tagliando: è in palio una LANCIA PRISMA 1600!

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 15 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Controllate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avete fatto «Bingo» e avete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, ideati ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi famigliari.

Trapattoni carica i suoi in vista del «recupero» di martedì

«BATTENDO LA SAMP POTREMMO INFLIGGERE IL COLPO DI GRAZIA AGLI AVVERSARI»

«Un nostro successo potrebbe stroncare ogni speranza di poterci raggiungere». Elogi per i giovani blucerchiati e lo scozzese Souness

Nella foto: Trapattoni

Tutti si fermano, ma non la Juventus. L'ultimo giorno dell'anno, momento di sosta [illegible] anche per il calcio, i bianconeri dovranno offrire un'altra [illegible]dimostrazione di forza e validità respingendo l'attacco [illegible] Sampdoria. Un'operazione alla quale la squadra di Trapattoni, forte del pingue vantaggio che si ritrova, può accingersi in tutta tranquillità: questo, però, è un concetto che urta la suscettibilità dell'allenatore bianconero il quale non vorrebbe che i suoi allievi [illegible]gassero per dimostrarsi un po' troppo... tranquilli adagiandosi [illegible] un momento del tutto inopportuno. E, proprio per questo, provvede a soffiare a tutti polmoni nella tromba della carica agitando davanti al loro occhi fantasmi vicini e altri meno... prossimi: *«Noi conosciamo molto bene i giovani e ambiziosi sampdoriani ma a loro volta i nostri avversari di martedì sanno tutto di noi. Un buon motivo per stare [illegible] e guardarci dalla voglia di riscatto che sicuramente animerà i ragazzi [illegible] Bersellini. Battere la Juve è uno stimolo possente per ogni avversario e figuriamoci per [illegible] Samp, squadra bella e in grado di procurare grattacapi a chiunque».*

Ma l'allenatore ha appena [illegible] a delineare la fisionomia degli avversari. La [illegible]ntrip ha in Vialli, Mancini e Lorenzo un terzetto di giovanissimi e dotati attaccanti e Trapattoni traccia un breve quadro per ognuno.

«Vialli interessava alla Juve, lo seguimmo per [illegible] paio d'anni e poi ci orientammo diversamente ma sappiamo [illegible] benissimo che è in possesso di grande talento. Mancini ha tutti i mezzi per ripercorrere le orme di Giordano e il fatto che non sia ancora esploso non vuol dir nulla: ha soltanto 21 anni, troppo pochi per essere già campioni. Si diventa tali quando si [illegible] in possesso di grandi doti tecniche, ma anche intellettuali e [illegible] equilibrio: un insieme di qualità che si possono possedere a 21 anni, [illegible] a maturazione avvenuta».

Né, Trapattoni, dimentica [illegible] ritorno di Souness, reduce dalla squalifica che domenica gli ha impedito di giocare a [illegible] Siro. *«Lo scozzese è [illegible] uomo fondamentale, un [illegible] dottiero, il tipo ideale che prende per mano quella brigata di ragazzi, li dirige e li coordina».*

Considerazione degli avversari che si accompagna però a consapevolezza nel mezzi della Juventus.

«Ma in campo non ci sarà solo [illegible] Sampdoria — avverte con orgoglio il trainer — perché anche la Juve sta molto bene. L'altro giorno, rivedendo i ragazzi, ho constatato che la vacanza non ne aveva intaccato lo spirito. Cosa molto importante, questa, perché vuol dire che la voglia di combattere, l'abnegazione non sono venute meno».

Anche un punto solo da questo «recupero» fissato [illegible] data abbastanza strana (e, per il vero, non troppo gradita [illegible] da parte dei diretti interessati), servirebbe a corroborare [illegible] aspirazioni di scudetto dei bianconeri: questo, però, è un limite che il tecnico juventino, almeno in partenza, non accetta: *«Noi cerchiamo la vittoria, [illegible] il pareggio. E' un momento felice per la squadra e l'ambiente, e noi dobbiamo sfruttarlo come si deve. Per altro, sono fiducioso. Domenica [illegible] avuto un'altra dimostrazione di maturità da parte dei miei: non tanto per il 4-0, bensì per il modo con cui hanno risposto al mio appello. Dopo la vicenda della Coppa Intercontinentale [illegible] ripresentati in campionato con grande fermezza e determinazione ed [illegible] proprio questo a rendermi ottimista. La nostra [illegible] [illegible] ingordigia o presunzione [illegible] più semplicemente coscienza [illegible] quanto sarebbe importante una vittoria al fini dello scudetto».*

Una vittoria che potrebbe essere decisiva: [illegible] perché Trapattoni persegue con tanto accanimento l'obiettivo.

«Il fatto di essere [illegible] a giocare può rappresentare un grande vantaggio perché, superando i blucerchiati, potremmo tagliare le gambe ai nostri avversari privandoli di ogni residua speranza. Insomma, [illegible] voglio dire che battendo la Sampdoria avremmo vinto il campionato ma è chiaro che un'affermazione potrebbe riflettersi [illegible] modo decisivo sulla lotta».

Piercarlo Alfonsetti

Un dato che conforta la squadra di Bersellini

CONTRO LA JUVE, BLUCERCHIATI DA TRE ANNI SENZA SCONFITTE

Il tecnico sampdoriano però mette le mani avanti: «E' un recupero micidiale ed io purtroppo ho una squadra imprevedibile». Lunedì ritiro ad Asti

GENOVA — [illegible] durate a lungo le vacanze natalizie [illegible] giocatori della Sampdoria considerando che i blucerchiati devono, martedì prossimo, recuperare in gara [illegible] la Juventus a Torino. Soltanto ieri, infatti, Bersellini ha radunato i suoi uomini per la ripresa degli allenamenti, un giorno più tardi rispetto a quanto ha fatto Trapattoni con i bianconeri ma l'allenatore blucerchiato [illegible] apparso complessivamente soddisfatto.

«Tutti — [illegible] detto — *sono in ottime condizioni. Questo significa che hanno seguito le mie istruzioni e che non hanno [illegible] esagerato con i cenoni natalizi».* Comunque per ritrovare il ritmo e il passo giusto Bersellini ha subito [illegible] sotto torchio tutti i titolari: due allenamenti ieri, partita amichevole [illegible] pomeriggio a Novi Ligure, ancora allenamento domani mattina a Bogliasco e dulcis in fundo «rifinitura» lunedì pomeriggio alle 17 a Asti dove i blucerchiati andranno in ritiro in mattinata. Un lavoro [illegible] intenso, come si vede, al quale peraltro i giocatori si stanno [illegible] sottoponendo [illegible] molta buona volontà.

«La Juventus in casa sua è fortissima — dice Vierchowod — *ma la Sampdoria può ritornare da Torino con un risultato positivo. A patto, ovviamente, che [illegible] scendiamo in campo con grande determinazione».* [illegible] stopper che nelle ultime tre stagioni, cioè da quando la Sampdoria è ritornata nella massima divisione, [illegible] ha [illegible] perso contro i bianconeri. Perché quindi dovrebbe cominciare [illegible] serie negativa proprio martedì prossimo?

«E' un recupero micidiale — dice Bersellini — *la Juventus fino ad [illegible] ha tenuto un ritmo molto elevato e [illegible] classifica è lì a dimostrarlo. Per di più i bianconeri quest'anno giocano con più umiltà rispetto agli scorsi campionati e i risultati lo evidenziano. Se [illegible] Sampdoria avesse [illegible] po' dell'umiltà e della determinazione di questa Juventus la nostra classifica sarebbe assolutamente diversa. Invece siamo una squadra imprevedibile capace di grosse imprese e di altrettanto grosse brutte [illegible]. Però adesso abbiamo bisogno di un risultato che rinsaldi un po' la nostra classifica. Dopo Torino il [illegible] lendario sembra favorirci e dobbiamo approfittarne. Ma per il momento non dobbiamo fare altro che vivere alla giornata. A cominciare da martedì prossimo però».*

Problemi di formazione non dovrebbero essercene. Souness ha [illegible]o il turno di squalifica per [illegible] rientra in squadra. Conseguentemente Scanziani torna [illegible] panchina così come [illegible] [illegible] duto un po' a sorpresa contro il Napoli. Per il resto tutto confermato [illegible] [illegible] «tridente» offensivo rappresentato da Vialli, Lorenzo e Mancini. Ma sarà un «tridente» abbastanza mobile con Vialli e Mancini (ma soprattutto il primo) che partiranno da lontano anche per offrire un valido appoggio ai centrocampisti. L'amichevole di [illegible] pomeriggio a Novi Ligure comunque dovrebbe sciogliere ogni [illegible] ammesso che in proposito Bersellini ne abbia qualcuno.

Bersellini

Giorgio Bidone

Continua la disputa sulle condizioni del giocatore del Napoli

TUTTI ATTORNO A MARADONA MA IL CAMPIONE SI FA BEFFE ANCHE DEI MEDICI

Il 9 gennaio il francese svelerà il suo futuro

PLATINI ANCORA COME «AMLETO» MA I DUBBI HANNO VITA BREVE

Platini come Amleto. La simpatica definizione, coniata dall'avvocato Giovanni Agnelli, vivrà [illegible] poco più di dieci giorni. Il [illegible] gennaio infatti, l'asso della Juventus porrà fine a dubbi e misteri rivelando finalmente i suoi programmi futuri. Momenti di grande tensione per i tifosi bianconeri, che attendono di sapere se Michel resterà a Torino o no.

L'annuncio sarà dato [illegible] «differita» televisiva durante la rubrica «Numero 10» di cui Pl[illegible] è protagonista ogni giovedì [illegible] [illegible] Raidue. In quell'occasione si parlerà [illegible] sorteggio delle coppe europee [illegible] si terrà a Zurigo proprio lo stesso gio[illegible] [illegible] soprattutto di lui e delle sue scelte di vita.

Fino a quel fatidico giorno silenzio. Platini ha chiesto [illegible] evitare le illazioni gratuite, tanto lui non confermerà né smentirà. [illegible] conoscendolo è facile intuire come [illegible] stia divertendo alle spalle di chi sta cercando [illegible] leggere nel suo futuro. [illegible] sicuro (o quasi) c'è che non ritornerà a giocare in Francia e che ben difficilmente [illegible] trasferirà al Servette. Michel scherza sulla modesta quotazione del suo cartellino (poco più di 300 milioni) [illegible] si rammarica [illegible] dover decidere tutto così presto, anche se comprende le esigenze di chi lo «corteggia».

Ma Platini alla fine dovrebbe deludere chi «spasima» per lui. Come? Semplice, rinnovando per [illegible] due anni il suo «matrimonio» juventino. Può darsi che il francese, grande attore sul campo, riesca ad esserlo anche fuori a tal punto da ingannare tutti e riservare alla fine un colpo a sensazione, ma sono ipotesi poco credibili.

Platini potrebbe anche chiudere [illegible] il calcio [illegible] come sostiene Boniperti, dopo due giorni di notte si sveglierebbe con [illegible] incubi.

Giocava al pallone mentre il clinico della Nazionale argentina lo stava attendendo per il consulto decisivo. Al Napoli si attendono con impazienza gli sviluppi della situazione

Nella foto: [illegible]

BUENOS AIRES — È così [illegible] mistero attorno alle condizioni di Diego Maradona continua. Come noto, ieri il fuoriclasse del Napoli avrebbe dovuto essere visitato al ginocchio destro, che da tempo gli procura grossi fastidi, dal dottor Raul [illegible] medico della Nazionale argentina e l'evento era particolarmente atteso perché era stato considerato un momento pressoché decisivo per l'intera vicenda. Ma, per circostanze non ancora del tutto chiarite (sembra che per [illegible] [illegible] an all'ora fissata per la visita il [illegible] si [illegible] giocando al pallone), Maradona è mancato all'appuntamento.

Contemporaneamente, [illegible] campione argentino ha fatto sapere che era sua intenzione [illegible] sottoporsi [illegible] all'accertamento clinico che dovrebbe far luce circa le sue condizioni. Questo, almeno, è quanto hanno annunciato lo stesso dottor Madero e persone molto vicine al giocatore del Napoli.

Si è pure appreso [illegible] [illegible] qualche giorno Diego Maradona [illegible] sottoporrà [illegible] un nuovo [illegible] consulto al quale sarà presente [illegible] anche il dottor [illegible] Oliva, l'ex medico della Nazionale argentina durante i campionati del mondo disputati nel 1978 e nel 1982 e che da qualche tempo è diventato il sanitario di fiducia dello stesso giocatore.

Frattanto, in dichiarazioni rese nel pomeriggio di ieri ai giornalisti, l'amico del [illegible] pione argentino, Guillermo Coppola, ha affermato che il calciatore è molto seccato perché *«è venuto in Argentina per trascorrere le [illegible] di fine anno tranquillamente [illegible] la famiglia e che purtroppo lo stanno facendo impazzire [illegible] questa faccenda del ginocchio».*

Nella tarda serata, si sono anche conosciuti i motivi per i quali [illegible] Maradona non ha potuto incontrarsi [illegible] il dottor Raul Madero: il calciatore del Napoli, infatti, prima di farsi esaminare il ginocchio destro desidera che questi prenda visione del dossier clinico che [illegible] è stato tra[illegible] dall'Italia e che contiene le diagnosi effettuate dal medici e specialisti [illegible] traumatologia [illegible] fiducia del Napoli. Come noto, secondo le cartelle cliniche redatte dal dottor Emilio Acampora e dai traumatologi Iannelli (padre e figlio), in questo momento non sarebbe assolutamente necessario sottoporre il campione argentino a un intervento chirurgico.

Comunque, viene dato per certo che nella mattinata [illegible] oggi il [illegible] del Napoli dovrebbe finalmente essere visitato a [illegible] sua dal dottor Madero.

[illegible] Napoli, intanto, si attendono [illegible] impazienza notizie dall'Argentina. Maradona è [illegible] elemento troppo importante per la formazione partenopea perché i suoi dirigenti non seguano [illegible] trepidazione l'evolversi della situazione.

Pier Paolo Marino, general manager della società, ha detto: *«E' vero che la legge 91 consente ai calciatori di farsi visitare da sanitari di loro fiducia [illegible] è anche vero [illegible] i giocatori rappresentano [illegible] patrimonio della società: pertanto, siamo autori di [illegible] [illegible] meglio le condizioni di Maradona per decidere il da farsi. Ad esempio, [illegible] è affatto escluso [illegible] un clinico [illegible] nostra fiducia si rechi ad esempio in Argentina per seguire da vicino gli sviluppi della vicenda».*

Ottimi risultati dei giovani allenati da Berto

FRA TRECENTO ATLETI IL FONDO AZZURRO PARLA PIEMONTESE

Elena Desderi in azione

Il fondo azzurro parla piemontese. Le indicazioni fornite dalla prima gara nazionale giovani, disputata domenica scorsa sulle nevi di Pennes di Sarentino, in Alto Adige, proiettano la squadra del Comitato [illegible]pi Occidentali al [illegible] là di ogni più ottimistica previsione grazie ad una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo e ad una [illegible] di ottimi piazzamenti.

«Sono risultati che danno ragione al lavoro estivo svolto ed alle scelte operate dal [illegible]stro allenatore Alberto Berto — spiega [illegible] responsabile zonale dello sci nordico, Italo Giubergia —. *Speriamo che [illegible] [illegible] l'inizio di una lunga serie di successi».*

Trecento gli sciatori in gara, ad una temperatura di dieci gradi sotto zero. Per primo partono le juniores ed li [illegible] premia la valdostana Gabriella Carrel. Alle sue spalle, staccata di appena 7 decimi di secondo, si piazza la piemontese Elena Des[illegible] che però ha molto da recriminare contro la sfortuna: in una discesa ha perso una lente a con[illegible] [illegible] ha con[illegible] la gara con l'occhio che [illegible] bruciava terribilmente. Questa medaglia d'argento per lei [illegible] oro e conferma il sedicesimo posto conquistato [illegible] gara internazionale di Valdisole, prima delle italiane, davanti a tutte le seniores. Con tutta probabilità sarà proprio lei la punta di diamante della squadra femminile azzurra ai campionati mondiali juniores di Lake Placid, [illegible] febbraio.

Tra le aspiranti, la campionessa italiana [illegible] carica, la cuneese Stefania Belmondo, la [illegible]ota: 20'10"6 sui 5 km contro i 20'49"8 della trentina Orietta Lodi, seconda arrivata, ed i 21'13"4 della lombarda Elisa Balducci, medaglia [illegible] bronzo. Bene anche Simonet[illegible] Riva, ottava, ritornata all'attività dopo un periodo [illegible] sosta dovuto a motivi scolastici, ed ottimo il sedicesimo posto di Enrica Pantozzi, aspirante dell'anno giovane.

Tra [illegible] uomini, solito dominio degli atleti dei corpi militari che piazzano 21 dei loro elementi tra i primi 23 classificati nella categoria juniores. Unico «civile» tra tanti sciatori [illegible] le stellette è un piemontese, Mauro Bonnet (Sci Club Angrogna), che va ad inserirsi all'undicesimo posto, [illegible]do un distacco di appena 1'16" dal fortissimo carabiniere Ugo Sartor, vincitore della prova.

Infine gli aspiranti: vince il lombardo Fabio Maj davanti al trentino Chicco Bortolotti, ed il bronzo va a Giampiero Maccario dello Sci Club Valle Pesio. *«Un terzo [illegible] [illegible] sinceramente non ci attendevamo* — spiega Giubergia —: *il ragazzo infatti quest'estate non ha svolto per intero il programma di allenamenti affidatogli e perciò si trovava svantaggiato rispetto [illegible] suoi avversari. Spero che questo risultato serva a spronarlo perché Maccario è un atleta di grandissime possibilità tecniche».*

Alle sue spalle molto bene anche altri piemontesi: [illegible] m[illegible] Daziano, Davide Casteldi, i giovanissimi Diego Balzan, Andrea Suvy, Marco Chauvié ed Andrea Berlin, tutti suscettibili [illegible] grossi miglioramenti.

«Il fondo sta attraversando [illegible] momento particolarmente delicato — spiega Giubergia —: *[illegible] in gara conta [illegible]o più la velocità e tutte le squadre stanno svolgendo ricerche in gran segreto e prove di materiali nuovi. [illegible], momentaneamente, possiamo dire di essere a posto su questo punto, grazie [illegible] grande esperienza e passione [illegible] nostro tecnico, Claudio Ellena».*

Domenica 5 gennaio iniziano [illegible] gare sulle nevi piemontesi: si correrà a Vernante, a Groscavallo ed a Carcoforo. A Vernante è in programma [illegible] [illegible] per giovanissimi, una prova di selezione dell'ormai tradizionale «Trofeo Cico Crem». A Groscavallo ed a Carcoforo, invece, [illegible] disputate due gare zonali «seniores» [illegible] «giovani». I primi grossi appuntamenti [illegible]l'anno nuovo saranno ad Ormea, il 12 gennaio, [illegible] una gara Nazionale «seniores», ed il 18 a Schilpario [illegible] una «Nazionale Giovani».

Marco Sannazzaro

Chi vince trascina gli altri

C'E' GIOCO DI SQUADRA ANCHE NELLO SCI

Le vittorie di Erlacher e Mair e gli ottimi piazzamenti degli altri scatenano lo spirito di emulazione all'interno della squadra

Nella foto: Erlacher

Erlacher e Mair vincono, Edalini ottiene un terzo e un quarto posto, Pramotton [illegible] quarto e Toetsch un quinto. Tonazzi, recuperato dalla squadra B solo perché la stagione scorsa ha vinto il titolo italiano di slalom, arriva una volta decimo e un'altra tredicesimo. Parlare di «squadra», nello sci, può apparire assurdo, eppure anche in uno sport individuale per eccellenza come questo il far parte o meno di una valida équipe può avere una grossa importanza. Prima di tutto, [illegible] quanto riguarda i materiali, la disponibilità di skyman, l'efficienza logistica, ma anche — e questo è l'aspetto che può maggiormente stupire — per i risultati.

Proprio per l'accumularsi di ottimi piazzamenti di squadra con i successi individuali, negli ormai lontani Anni 70 la squadra nazionale italiana venne [illegible] la «Valanga azzurra». E adesso, appunto sulla scia di Erlacher piuttosto che [illegible] Toetsch, sembra si stia ripetendo un fenomeno analogo.

La spiegazione è semplice. In allenamento, lontani quindi dalle tensioni della competizione ufficiale, i vari sciatori lottano ad armi più o meno pari sul filo dei centesimi. Quando poi, in gara, chi parte col pettorale più alto vede il compagno di squadra sceso prima piazzarsi nelle prime posizioni, è naturale che scatti la molla della competitività. *«Se è terzo lui, perché non posso [illegible] primo io che in allenamento spesso lo batto?»*, si chiede ognuno. Ed ecco il diciannovenne Alberto Tomba partire col numero 33, tirare al limite delle sue possibilità nonostante la pista ormai segnata e piazzarsi ottavo nella classifica finale. Ecco Tonazzi, ormai in[illegible] come la promessa mancata, [illegible] quella convinzione nei propri mezzi necessaria per metterli a frutto.

I risultati non sono ancora pari a quelli dei tempi di Thoeni e Gros, ma la strada intrapresa pare quella buona. Fra quei gloriosi tempi e quelli attuali, comunque, c'è [illegible] grossa differenza: il clima d'amicizia che si respira nel gruppo di adesso e che mancava in quello di allora. Protagonisti di quei tempi raccontano che lo spirito che animava la squadra più che di sana rivalità sportiva era di vero e proprio antagonismo. A parte una certa superiorità di fondo riconosciuta al grande Gustav, tutti gli altri si ritenevano più o meno allo stesso livello e ogni gara, ogni allenamento, ogni prova cronometrata rappresentava un'occasione di affermazione.

Ben diversamente vanno le cose ad[illegible]. De Chiesa è maestro e capitano riconosciuto per cui tutti fanno il tifo, Mair l'indiscusso «numero uno» della discesa, Erlacher il leader del gigante: e tutti [illegible] altri, [illegible] Toetsch a Pramotton, da Edalini a Giorgi, accettano questi ruoli. Ma De Chiesa ed Erlacher indicano in Toetsch il loro rivale più pericoloso, [illegible] Pramotton tutti attendono da un momento all'altro l'esplosione, la «rinascita» di Edalini è generale motivo di soddisfazione. E tutti sanno di avere nelle gambe gli stessi tempi.

Giorgio Destefanis

Il tecnico Danova invita la squadra all'umiltà

ADESSO IL NOVARA HA PAURA PERSINO DEL MODESTO LEFFE

Il capitano Serami mette in guardia i compagni dalle brutte sorprese: «Se continuiamo a giocare con tanta presunzione, uscire dalla bassa classifica sarà un problema»

Capitan Serami

NOVARA — Anziché con la consueta magliette azzurra il Novara domenica scorsa a Lodi sembrava indossare il giaccone [illegible] bordato di bianco di Babbo Natale. Solo così, infatti, si può spiegare il dono consegnato alla squadra di casa: prima vittoria interna e abbandono dell'ultimo posto in classifica. Mai e poi mai i giocatori del Fanfulla avrebbero sperato in un [illegible]co[illegible] tanto... agevolato, [illegible] il Novara [illegible]menica era proprio Babbo Natale un Babbo Natale [illegible] vena di regali e ha consentito ai bianconeri locali di fare [illegible] di fargli la festa!

Dopo i cinque punti conquistati nelle ultime tre gare giocate all'insegna dell'agonismo e della massima concentrazione, l'undici novare[illegible] è tornato alle vecchie cattive abitudini che lo avevano fatto scivolare fino [illegible] penul[illegible] posto, in piena [illegible] retrocessione: complesso di superiorità, scarsa grinta, [illegible]fusione e difesa [illegible] [illegible] testa per aria. La grande determinazione che aveva propiziato la rinascita è stata dimenticata. Evidentemente [illegible] ulti[illegible] due vittorie consecutive avevano fatto credere ai giocatori che il peggio era passato e che tutto sommato quel modesto Fanfulla, ultima [illegible] classifica e mai vittorioso in casa, si poteva battere ad occhi chiusi.

Dice l'allenatore Danova che la squadra ha sbagliato troppo in difesa regalando letteralmente due reti agli avversari. [illegible] secondo il trainer l'errore [illegible] grave commesso dai suoi è [illegible] quello di concedere troppo spazio al Fanfulla cercando di fermarne le azioni al limite dell'area anziché a centrocampo.

Assai critico anche capitan Serami: *«Evidentemente [illegible] siamo dimenticati troppo presto della zona retrocessione nella quale eravamo scivolati. Il guaio è che se continuiamo a giocare con la presunzione di Lodi uscire dalla bassa classifica [illegible] difficile».*

La classifica, che sembrava tingersi di rosa dopo le vittorie su Mantova e Pro Patria, è ridiventata grigio-plumbeo. Il Novara ha 12 punti, [illegible] di vantaggio sul Venezia, due sulla coppia Leffe-Fanfulla e [illegible] sull'O[illegible] fanalino [illegible] coda. Le retrocessioni come è noto sono tre e la situazione è tale da non indurre all'ottimismo.

Domenica 5 gennaio, alla ripresa del campionato, l'undici azzurro riceve la visita del Leffe. Si tratta di [illegible] avversario diretto (come il Fanfulla) e i punti in palio varranno doppio.

Danova, che domani porterà i suoi a Suno per affrontare in amichevole la squadra locale protagonista del torneo di Promozione, ha ripreso la sua «predica» sulla modestia, sulla necessità di scendere in campo in tutta umiltà e senza snobbare nessuno anche perché le attuali forze del Novara non permettono simile atteggia[illegible]. Sarebbe davvero un grosso guaio affrontare il Leffe con la [illegible] scriteriata sicurezza con la quale la squadra ha giocato a Lodi. Fra Leffe e Novara una volta c'erano anni luce [illegible] distanza calcistica, è vero, ma è altrettanto [illegible] che [illegible] entrambe le squadre si trovano a militare in C-2 [illegible] assai vicine in classifica. Una vicinanza pericolosa.

Marcello Sanso

Nessuno [illegible] una mano al Valpellice

L'HOCKEY A GONFIE VELE MA LO SPONSOR?

Dopo tre giornate del campionato di B, i piemontesi sono una delle forze emergenti alle spalle della capolista Como, che domani sarà avversaria della squadra di Di Fazio

[illegible] termine della terza giornata [illegible] di ritorno del campionato di serie B [illegible] hockey su ghiaccio, il capolista Como Promolinea, pur perdendo a Milano la propria imbattibilità, comanda ancora la classifica (21 punti), tallonato sempre più da vicino da Renon (20), Milano (17) e dal sorprendente Valpellice (16).

Proprio i piemontesi, facili vincitori nel recupero [illegible] lingo di sabato scorso contro il fanalino di coda Bergamo, hanno trovato [illegible] una comoda vittoria nell'ultimo turno di giovedì, [illegible] [illegible] [illegible] orobici. Quattro punti, dunque, [illegible] lanciano definitivamente il Valpellice fra le formazioni protagoniste del campionato, alla ricerca del miglior piazzamento in vista del playoff a sei squadre, dalle quali emergerà l'unica promossa alla serie A. Proprio la classifica di questa prima fase, infatti, stabilirà il punteggio graduale (da sei punti per la prima fino a uno per [illegible] sesto) con il quale [illegible] prime sei arrivate cominceranno un nuovo mini-campionato all'italiana.

E' dunque molto importante per il Valpellice cercare [illegible] risalire almeno di un'altra posizione nella classifica attuale, provandoci magari già da domani nel big-match della 4ª di ritorno contro il Como a Torre Pellice. Ovviamente anche questa volta si prevede un [illegible] concorso [illegible] [illegible] valligiani, finalmente entu[illegible] [illegible] e galvanizzati dalle grandi prestazioni della loro squadra. L'esperienza dei [illegible] canadesi Aiello e Di Fazio, la seconda giovinezza [illegible] capitan Viglianco, le grandi promesse dei giovani Bertotto, Agli, Graina e Di Dato hanno finalmente riportato il Val[illegible]llice ad altissimi livelli di rendimento.

I piemontesi, [illegible] l'altro, sono i soli usciti imbattuti dal palaghiaccio [illegible] Milano, dove è caduto anche il capolista Como, e sono in serie positiva da otto giornate. [illegible] Valpellice, poi, dovranno far visita anche Cavalese e, alla penultima giornata, proprio il Milano, in un incontro probabilmente decisivo per la definizione [illegible]lla classifica per i playoff.

Purtroppo i risultati e la passione del pubblico del Valpellice non sembrano ancora aver coinvolto l'interesse di uno sponsor adeguato, in un momento in cui la formazio[illegible] valligiana rappresente[illegible] davvero un prezioso ed efficace veicolo pubblicitario. [illegible] maggiore sembra l'interesse delle autorità comunali di Torre Pellice, sensibili a parole per il grande successo [illegible]a squadra di Di Fazio, [illegible] concretamente inerti di fronte alle necessità della società di poter usufruire di un palaghiaccio coperto soprattutto per l'attività giovanile [illegible], chissà, magari anche in [illegible] di una promozione [illegible]lla massima serie.

Nessuno ha infatti dimenticato, fra i tifosi valligiani, che [illegible] promozione in A di qualche anno fa arrivò al termine [illegible] [illegible] continuo e [illegible] [illegible]e lavoro di programmazione sui giovani da parte [illegible] tecnico di quegli anni, il cecoslovacco Peter Jaks, che contribuì a lanciare i vari Salotta, Viglianco e Rivoira che ancor oggi sono fra i protagonisti. Non si vorrebbe che l'immagine dell'hockey su ghiaccio piemontese, che così faticosamente il Valpellice [illegible] cercando di riproporre, rischiasse nuovamente di spegnersi per la mancanza dei fondi necessari, della giusta collaborazione da parte degli Enti locali e quindi dell'indispensabile programmazione all'interno della gloriosa [illegible] cietà valligiana.

Nel frattempo, però, i piemontesi dovranno vedersela domani con il fortissimo Promolinea di Como, una formazione reduce dal campionato di serie A della scorsa stagione e dunque sicuramente matura ed esperta. L'americano Kwong, figlio di un famoso hockeysta professionista canadese, il terzino Lama [illegible] il centro Trovati, rientrato giovedì scorso dopo una lunga squalifica, sono i punti di forza della formazione comasca che sicuramente rappresenta, insieme al Renon, la più seria candidata al primo posto per i playoff. Il Valpellice, tuttavia, vorrà dimostrare che il 8-1 patito all'andata, ultimo risultato negativo per i piemontesi, denunciava un ritardo di preparazione ma non certo [illegible] divario tecnico fra le due formazioni.

Giorgio Viberti

Basket: di fronte due squadre in cerca di riscatto

BERLONI-BANCO ROMA E' SCONTRO TRA DELUSE

Entrambe le formazioni alle prese con problemi analoghi: infortuni, inserimento di giocatori «nuovi», crisi di crescenza

Nella foto: May

L'ultima domenica dell'anno propone, in una giornata (la penultima della fase ascendente) piuttosto tranquilla, lo scontro delle «grandi deluse» (almeno per ora) Berloni-Banco Roma che già nello scorso campionato si [illegible] nel periodo delle feste (collocazione infelice per Torino, che potrebbe privarla di un concorso di pubblico al[illegible] dignitoso).

Partite entrambe con legit[illegible] ambizioni, sia pur non proclamate a gran voce ma affermate con giusto orgoglio e sanzionate dalla critica tutta, Torino e Roma hanno sinora deluso, disputando nulla [illegible] che un [illegible] torneo, [illegible] anni luce [illegible] quello [illegible]aco di Simac ed Arexons, e sono ora sul... banco degli imputati.

Le due grandi più recenti della storia [illegible] basket hanno avuto problemi analoghi [illegible] quasi: infortuni (la Berloni ha ancora Della Valle in [illegible] dizioni imperfette ed ha registrato, prima d'ora, i guai fisici di Croce, Pessina e May); inserimento di giocatori nuovi ancora in fase [illegible] perfezionamento (Savio, [illegible] e Croce per i torinesi, Rautins e [illegible] per i romani); carenze di personalità e convinzione tuttora da superare; qualche crisi di «crescenza» (Morandotti e [illegible] maglia azzurra, ad esempio).

A tutto ciò il Banco ha aggiunto dopo anni [illegible] [illegible] del tecnico (dell'ayatollah Bianchini al maghetto De [illegible] sis) e quindi [illegible] gioco, [illegible] conseguenti difficoltà di «digestione» del nuovo verbo cestistico, del tutto differente dal passato.

Ora però Berloni e Banco sono ad un bivio fra la vetta ed un'inaccettabile mediocrità e non [illegible] più trincerarsi dietro [illegible] comodo [illegible] del play-off che, a primavera, rimescolerà le carte e sancirà una storia tutta diversa ed imprevedibile; soprattutto i torinesi, che devono [illegible] dimostrare di avere gli attributi idonei a farsi largo in quel gioco al massacro che è la fase decisiva del campionato, e per farlo devono [illegible] minciare a non guardare più [illegible] faccia nessuno ed a vincere con continuità.

[illegible] potenziale delle contendenti [illegible] [illegible] domani è di assoluto quanto incontestato rilievo: tre giocatori di scuola americana fra i romani, il grande Flowers (protagonista degli anni d'oro di Cantù) il duttile canadese Rautins (che fece tremare [illegible] nazionale italiana già a diciassette anni), l'oriundo [illegible] poi i tre [illegible] [illegible] Gilardi, Polesello e Solfrini, ed un giovane già capace, talvolta, di fare la differenza come Sbarra.

Fra i torinesi: Della Valle, Morandotti, Pessina e Vidili [illegible] potrebbero costituire l'ossatura della nazionale del futuro, mentre Vecchiato e Savio ne sono il presente e May e Bantom rappresentano il miglior complemento Usa del torneo.

Certo, le notizie dalla capitale sono ben poco confortanti per Guerrieri; cancellata la Benetton (negli [illegible] impietosi termini in cui l'ave[illegible] liquidata la Berloni), il [illegible] in Coppa Italia ha battuto niente [illegible] che la Simac, ed il capodanno potrà inesorabilmente sorridere ad una sola delle contendenti, precipitando l'altra all'«inferno».

Enrico Isnardi

I programmi sportivi di fine d'anno al Colle

SESTRIERES HA «INVENTATO» IL CALCETTO SULLA NEVE

Si giocherà domani e lunedì. Stasera primo «assaggio»: in [illegible]po Bettega, Gros e i due Besson

SESTRIERES — «Una montagna di sport». Con questo slogan la stazione turistica piemontese si presenta ai suoi villeggianti per questa vacanza di fine anno. A Sestrieres si scia regolarmente da metà novembre. Un vero e proprio record se si considera che in molte località alpine gli impianti hanno iniziato a funzionare soltanto un mese più tardi. Per il secondo anno consecutivo in mancanza di precipitazioni nevose si è dimostrato indispensabile l'impianto di innevamento programmato i cui lavori di installazione iniziati nell'84 termineranno il prossimo anno con l'ampliamento alle piste di Sauze. Ma a Sestrieres, indiscussa capitale mondiale dello sci (tra [illegible] vembre e dicembre si sono disputate ben sette gare tra World Series e Coppa del Mondo), l'impegno organizzativo va ben oltre le manifestazioni di portata internazionale.

«*Lo sport inteso come partecipazione di massa, collettiva. Questo è ciò che ci preme maggiormente.* [illegible] *Sestrieres* [illegible] *è soltanto sinonimo di sci, anche se è indiscutibile che proprio lo sci è la disciplina trainante, quella che raccoglie il maggior* [illegible] [illegible] *appassionati*». Sergio Pezzotti, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, fa il punto della situazione proprio nel periodo più «caldo» dell'anno, quello delle vacanze natalizie.

Prosegue Pezzotti: «*Sestrieres, non va dimenticato, possiede anche un'ultracompetitiva pista per il pattinaggio, oltre a un trampolino per il salto. Proprio in questi giorni per accontentare i giovani villeggianti abbiamo* [illegible] *ganizzato in collaborazione con lo Sporting Club e lo Sci Club Sestrieres un torneo di calcetto, per la prima volta su fondo innevato. Domani e lunedì sul campetto della scuola di sci quattro formazioni di baldi giovani scenderanno* [illegible] *campo per affrontarsi in una delle pure forse più pazze ed originali organizzate da* [illegible] *stazione invernale.* [illegible] *competizione tra l'altro parteciperà anche una formazione in rappresentanza della scuola di sci con una decina di maestri, mentre altre formazioni rappresenteranno l'Azienda autonoma, lo Sporting Club e* [illegible] [illegible]*e di Sestrieres*».

Tra gli ideatori della manifestazione Franco Collino, presidente dello Sci [illegible] [illegible] strieres, ha qualcosa da aggiungere: «*I giovani e anche i meno giovani* [illegible] *Sestrieres hanno risposto entusiasticamente all'iniziativa. Noi siamo per lo sport, tutto indistintamente, se possibile con un pizzico di originalità e di follia; spericolato, questo mai*».

Questa sera sul campetto innevato ricavato in zona scuola di sci, ai piedi delle piste del Sises, scenderanno in campo per assaggiare il «terreno» due formazioni di veterani, tutti sportivi di Sestrieres e Sauze, vecchie glorie del passato come Pierino Gros, i fratelli Carlo e Giuliano Besson, nonché l'ex juventino Roberto Bettega.

Conclude il presidente dello [illegible] Club: «*Il calendario delle manifestazioni di questo fine anno non si limita soltanto a questo torneo. La prossima settimana sullo stesso campo si disputeranno anche due incontri in nottu*[illegible] *di football americano. La formazione* [illegible] *Tauri di Torino e quella* [illegible] *stana dei Black Reds daranno vita a due matches entusiasmanti. Anche in questo caso si tratta del primo* [illegible] *rimento al mondo di garespettacolo disputate su un fondo innevato*».

Per quanto concerne il programma del torneo di calcetto, nella serata di domani dalle 18 alle 20 si disputeranno i due scontri [illegible] di eliminatoria mentre lunedì alla stessa ora saranno disputate le finali dal primo al quarto posto. Ai vincitori del torneo andrà un ciclomotore della Piaggio. I due incontri di football americano si disputeranno invece tra giovedì 2 o venerdì 3 gennaio. In caso di parità sabato pomeriggio sarà giocato l'incontro di spareggio.

Il programma del grande sport a Sestrieres sarà intensissimo per tutto il mese di gennaio: [illegible] 16 al 18, dopo un ennesimo collaudo sulla pista del ghiaccio, prenderanno il via dal Colle la Lancia Delta 84 e la [illegible] Uno Turbo iscritte al Rally di Montecarlo. Sempre il 17 e il 18 [illegible] disputerà un prestigioso torneo nazionale di bridge. Il giorno 23 prenderà il via la risorta Coupe des Alpes, gara riservata a vetture storiche.

Infine, a partire dal [illegible], com'è ormai consuetudine a Sestrieres, si daranno appuntamento i campioni [illegible] Formula 1 per la Settimana [illegible] [illegible] piloti. Hanno già confermato la loro presenza Nelson Piquet, Keke Rosberg, Alain Prost e numerosi altri assi del volante.

Piero Abrate

anno

cenone

veglione

LE ROI BAL MUSETTE

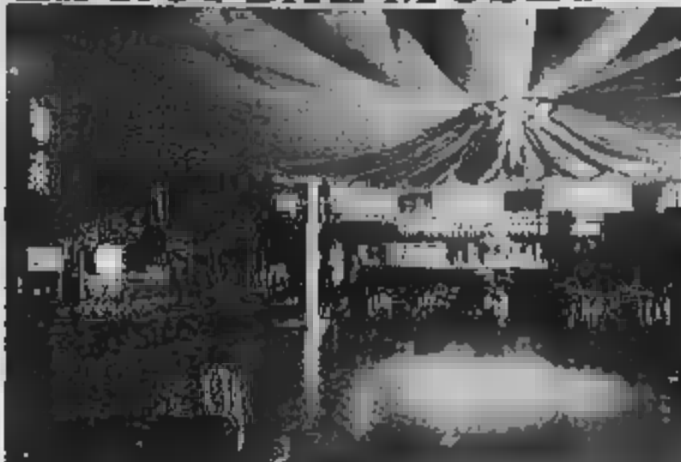
BAL MUSETTE

MARTEDI' 31 [illegible] 1985

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
DALL'ORIENTE
A LE ROI

Un'artistica porcellana
per tutti e i nostri famosi cotillons

VIA STRADELLA 8/10 - Tel. 279.952

LE ROI BAL MUSETTE

LE ROI il re del liscio NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE - Lutrario

LE DIREZIONI DEL

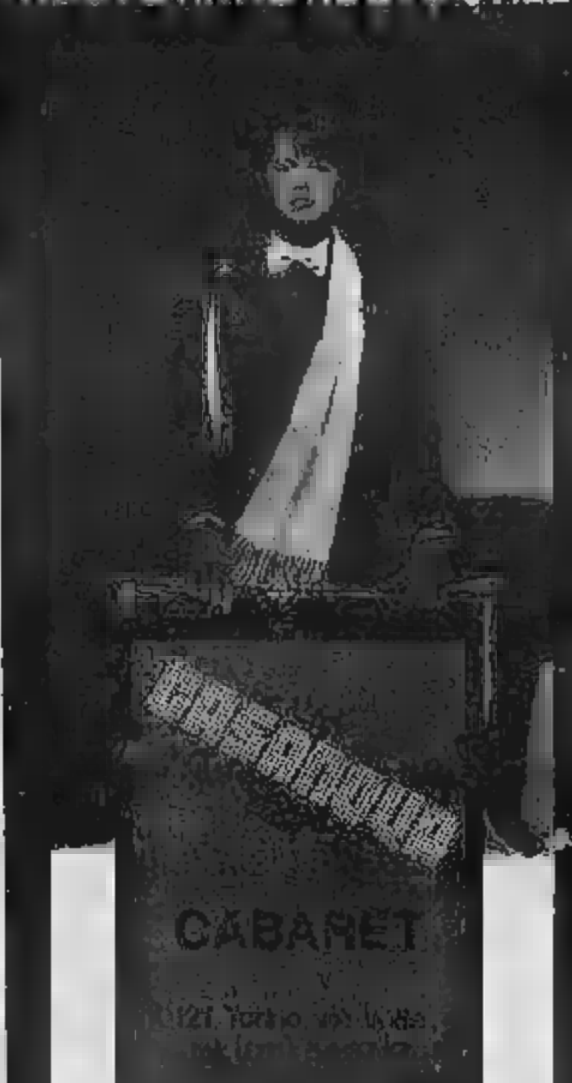
PATIO CLUB
WHISKY NOTTE
PICK UP

augurano
all'affezionata
clientela un

FELICE 1986

BUONE FESTE con

I NUOVI MENU PIEMONTESI
DELLA
«[illegible] TRANSAZIONALE»

V. Revelli - 10024 MONCALIERI (TO)
Str. Moncalvo, 102 - Tel. (011) 69.69.388

Cucina
vino
e
buon
sangue
Ambiente
cordiale

Auguri di [illegible] felice [illegible]

«LUCIO [illegible] VENARIA»

Tutte le sere musica
Alla domenica [illegible]
serata danzante con orchestra

10078 [illegible] REALE
V. [illegible] 19
Tel. 011/493.855-495.142

LA LUCCIOLA
corso Taranto 206

Tutto liscio [illegible] eccezionale
VEGLIONE
DI SAN SILVESTRO
con l'orchestra spettacolo
I JOLLY
Cotillons e sorprese per tutti

Prenotaz. 200.097

RISTORANTE HOTEL
ROYAL

VEGLIONISSIMO
DI SAN SILVESTRO
E CENONE

Ricchi premi giochi e cotillons

Una scelta orchestra allieterà la vostra veglia con musiche di ieri e oggi

Un cordiale invito a tutti

Settimo Torinese Via Milano 177

Prenotaz. telef. 800.1348 - [illegible]

Il Ristorante
GIRARROSTO
augura
Buone Feste
e ricorda [illegible]

Cenone e Veglionissimo
di S. Silvestro con ballo
[illegible] 31 dicembre 1985

[illegible] RAFFAELE [illegible] - Telef. (011) 960.20.60

CLUB [illegible]
corso M. D'Azeglio [illegible]
Tel. 659.560

DANZE ARLECCHINO
via S. Secondo 57
Tel. 597.137

DANZE LA PERLA DEL VALENTINO
[illegible] M. D'Azeglio 3
Tel. 658.398

ROBY & I GENTLEMEN

ROCKY

GRUPPO 5

MARTEDI' 31 DICEMBRE 1985 - ORE 21,30 - 4

VEGLIONISSIMI DI S. SILVESTRO — ***BENVENUTO 1986***

BALLANDO... BALLANDO - GIOCHI - PREMI - SORPRESE - COTILLONS - BALLANDO... BALLANDO

anno
cenone
veglione

Ristorante tipico

da Giuseppe

Augura alla sua affezionata clientela un felice 1986

Via S. Massimo 34 - Tel. 876.090 - 870.222

GARDEN

St. Valsalice 4/A - TORINO - Tel. 655.859

31 DICEMBRE NINO GALLO INVITA AL

VEGLIONE BUON ANNO 1986

GIOCHI CON NUMEROSI PREMI
COTILLONS A TUTTI

BUFFET FREDDO AL BAR

IL MAXI RISTORANTE

MAGO

CALUSO - Tel. 983.3149 - 983.3489

Martedì 31 dicembre 1985

VEGLIONISSIMO
Gran Galà di CAPODANNO

in collaborazione con **RADIOCENTRO 95**

Cinque orchestre:

- **REMO GERMANI** e la sua orchestra
- Orchestra **BLUE STARS**
- Complesso **I PASQUALILLOS**
- Modern Music **FOTO DI GRUPPO**
- e Orchestra **MAGO**

Menu completo **L. 90.000** ballo vini a volontà. Bambini **L. 40.000**

Sabato 4 gennaio 1986

Veglione della BEFANA

in collaborazione con **RADIO VALGIOIE CENTRALE**

Tre orchestre

DANIELE COMBA con la sua orchestra d'attrazione

Complesso **I PASQUALILLOS**

Orchestra **BLUE STARS**

Menu completo **L. 45.000** vini a volontà e ballo. Bambini metà prezzo.

CASELETTE (TO)
Via Valdellatorre 160
Tel. - 968.8209

Sergio Scarduelli
vi propone

GRAN PRANZO 1° gennaio 1986

Buffet di aperitivi

Prosciutto crudo con melone
Prosciutto affumicato di Praga
Salame crudo
Carne albese - Insalata di mare
Peperone all'acciuga
Chou di crema di funghi
Vol-au-vent di fonduta
Salamino caldo con fagioli
Vitello tonnato

Lasagne al forno
Risotto con porcini

Fritto misto piemontese 15 qualità
Pollo 7 Colonne - Patatine novelle

Charlotte creola
Macedonia esotica
Sorbolona - Vin santo
Caffè - Digestivi al carrello

Dolcetto DOC
Barbera
Pinot bianco
Minerale

L. 32.000

Milleluci **MUSIC HALL** - piazza Guala 147, tel. 616.169
MARTEDI' 31 UN

ECCEZIONALE VEGLIONE DI CAPODANNO

NELLA NOTTE SPETTACOLI CON ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

(ingresso L. 35.000 compresa consumazione)

oggi programmi tv

Dove andiamo stasera in città

GELINDO NEL PRESEPE

Natività monferrina al Nuovo

Accade

I presepi di Cracovia. Progettata e realizzata da Beppe Serenti e Annalisa Rammazzotti, in collaborazione con il Comune di Torino, il Consorzio Trasporti Torinesi e il Museo Etnografico di Cracovia, la mostra itinerante è allestita presso lo Spazio Mostre dell'Assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, e su tram che si spostano tra piazza Statuto, piazza Carlina, corso Siccardi angolo via Cernaia, corso Regina Margherita angolo corso Belgio, via Assietta angolo via Sacchi, corso Sebastopoli angolo corso Ag[illegible], [illegible] 9 alle 20.

Anziani &... Prosegue l'iniziativa dedicata alla terza età, organizzata dalla V Circoscrizione comunale. Questa sera alle 21 al Teatro Massaia (via Cardinal Massaia 104) spettacolo della Compagnia Torinese di Operette «I Nuovi». Domani sera, sempre al Massaia, concerto di musica rock mediterranea con il gruppo «Nuove strutture».

Giovani cineasti. Il Centro Giovanicua, nato l'anno scorso in seno all'Informagiovani come struttura al servizio dei giovani cineasti torinesi, promuove la pubblicazione di un catalogo del settore cinema e video in città e provincia. Il materiale documentativo, necessario per essere inserito nel catalogo, deve essere mandato entro il 30 dicembre in via Assarotti 2.

Libreria Luxemburg. Orologi in mostra presso la libreria internazionale di Angelo e Carlo Pezzana, in via Cesare Battisti 7. Si tratta dei 24 orologi-immagine di Marco Silombria, pittore e illustratore cui è stato assegnato, nel 1984, il Premio dell'Associazione Italiana Agenzie di Pubblicità, uno per ogni ora del giorno, gli orologi propongono ciascuno una figura irriverente o dissacratoria, o un personaggio del mondo [illegible], della moda e dell'arte. Orario: dalle 9 alle 12,30, e dalle 15 alle [illegible].

Teatro

Teatro Alfieri. Questa sera alle 21 (in abbonamento) e [illegible] alle 15, Dario Fo e Franca Rame presentano «Arlecchino» con la Compagnia Teatrale La Comune s.r.s. Lo spettacolo, realizzato per la Biennale di Venezia, è stato tratto da canovacci inediti della commedia dell'arte, e nasce da un laboratorio seguito da decine di borsisti provenienti da diverse Università italiane e da istituti stranieri. Dario Fo propone un Arlecchino privo di orpelli e costumi tradizionali, ma ricco di quello spirito anticonformista che da de quattrocento anni e questa parte lo caratterizza, e che si manifesta qui, in chiave moderna, soprattutto [illegible] la satira politica. Posto unico 15.000 lire.

Teatro Nuovo. Questa sera alle 20,30 e domani alle 18,30, per la rassegna «Natale con il Teatro Nuovo», il Teatro della Tradizione Popolare replica «Il Gelindo», sacra rappresentazione monferrina della natività. Si tratta di una delle più antiche e prestigiose espressioni della cultura piemontese, e senza dubbio il maggiore dei drammi italiani ispirati al Natale. L'opera ha il suo punto di forza nella spontaneità e nell'immediatezza realistica di un linguaggio che si è formato attraverso i secoli, viaggiando per le campagne pi[illegible]: recitato, raccontato, reinventato nelle veglie, nelle stalle, il racconto si è arricchito ogni volta di nuovi spunti e di nuove sfumature dialettali.

L'allestimento del Teatro della Tradizione Popolare ricorre alla più autorevole edizione a stampa del Gelindo, quella del Renier del 1896. Scene e regia di Girolamo Angione, musiche originali del [illegible] Ciapa Rusa. Ingresso lire 8.000. Sempre al Nuovo è aperto, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, il Museo della Marionetta. Il biglietto d'ingresso costa 1.000 lire.

Teatro Carignano. Ultime due recite, questa sera alle 21 e domani alle 15,30, per «Cane e gatto» di Paolo e Lucia Poli, Palazzeschi, Bacchelli, Landolfi, Moravia. Lo spettacolo è da qualche giorno svincolato dall'abbonamento e destinato al solo sbigliettamento. Ingresso 8.000 lire, numerati prima galleria 12.000, palco 40.000, poltrona 21.000.

Mostre del ridere. Prosegue al Teatro Centralino di via delle Rosine 18 la rassegna organizzata da Cabaret Voltaire e Istmo Teatro Settimo. Questa sera e domani, alle 21, è in programma «Chi ha visto Biancaneve?» del trio Comaschi-Ruggeri-Sala, preceduto da un'esibizione di avanspettacolo con Max Beretta.

Lo spettacolo racconta di [illegible] uomo pieno di tic, tale Jordan Bennet, che alla fermata del metrò incontra un [illegible]o equivoco e una donna dal fascino di replicante. Bennet, che è un appassionato di computer, [illegible]mea e Babe di Walt Disney, va in trance e immagina di condurre i due loschi figuri in una sua storia, fatta di dirette televisive piene di interferenze, di telefonate assurde, di musical scansair, di giochini elettronici: fino alla fiaba di Biancaneve, con la trama tormentata da continui sabotaggi e colpi di scena.

I tre rivivono quindi la vicenda di Biancaneve con i ritmi frenetici dell'era tecnologica, utilizzando un linguaggio [illegible] e assolutamente estraneo a quello tradizionale del cabaret e della barzelletta.

Teatro Stabile Torino. Presso la biglietteria di via Roma 49 sono in corso le prenotazioni per «Qualcuno volò sul nido del Cuculo», di Dale Wassermann, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano nell'ambito della stagione in abbonamento. Portagonista Tino Schirinzi. Lo spettacolo va in scena al Carignano dal 30 dicembre.

In poltrona davanti alla TV

CINEMA & CINEMA

La maratona di Raitre

Raiuno

Sabato — Ore 20,30: Fantastico, varietà. Tredicesima e penultima puntata [illegible] condotta da Pippo Baudo (l'ultima trasmissione andrà in onda, come è tradizione, la sera dell'Epifania e vedrà i sei finalisti della gara under 21 contendersi la palma del primato, regalando contemporaneamente ai possessori dei biglietti della Lotteria Italia e loro abbinati, centinaia di milioni).

La serata di oggi sarà in gran parte dedicata ai sei under 21 che sono stati eliminati e che quindi non disputeranno la finale [illegible]ndo comunque riscosso moltissimo successo (lo dimostrano gli oltre 8 milioni di voti che hanno complessivamente ricevuto): per la musica classica il violoncellista Giuseppe Barulli eseguirà *Il cigno* dal *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns; la ballerina c[illegible] Francesca Sposi *Il cigno bianco* dal secondo atto del *Lago dei cigni* di Ciaikovskij; la mezzosoprano Cecilia Bartoli canterà *Sullittorima*, mentre per la musica leggera Anna Buscodi canterà *Se stasera sono qui* e per la musica moderna il pianista e tastierista Renato Falaschi proporrà *Every body* [illegible] *mebody*. Per il gioco soltanto durante la trasmissione si saprà quale sarà la coppia che accederà alla finalissima. In collegamento diretto con Nassau Julio Iglesias canterà un brano del suo prossimo album. Beppe Grillo continuerà a intrattenere i telespettatori con i suoi commenti su personaggi e fatti della settimana, mentre il direttore del sett[illegible] *Telesette*, Franco Corrazzi, consegnerà il premio Fantastico a Franco Zeffirelli.

Raitre

Sabato e domenica: La magnifica ossessione - quaranta ore non stop per 90 anni di cinema, rassegna. All'ultimo momento il programma ha subito interessanti cambiamenti con intermezzi firmati da Paolo e Vittorio Taviani, Olmi, Bertolucci, Visconti e Pasolini.

Per soli cinefili attorno alle 20 si segnala *Piccola Parabola* di O. Iosseliani, breve lic[t]ion realizzata appositamente per *La magnifica ossessione*, consistente in un rimontaggio del primo film [illegible] cineasta [illegible], *Aprile*, inedito. Attorno alle 22 dovrebbe andare in onda *Nome cognome e indirizzo* dei fratelli Taviani, che spiegano in questo breve inedito come scelgono gli attori per i loro film. Alle 2,30 della notte *Dalle lontane province*, una videolettura super 8 di De Bernardi, rievocazione del cinema italiano underground degli Anni Sessanta e Settanta. Alle 4,15 sarà di [illegible] *Terror*, altra videolettera del cineasta spagnolo Pedro Almodovar.

[illegible] alle 8 probabilmente si potrà vedere *Le ultime [illegible] parole di Nostro Signore*, di Ermanno Olmi, seguita da *Pa'* di Fiorella Infascelli, ritratto del produttore scomparso Carlo Infascelli realizzato da sua [illegible]glia. Alle 9 dovrebbe andare in onda *Amici*, di Gianni Amico, videolettera in super 8 realizzata a più mani (Bertolucci, Dahl, Ungari), seguita da *Cenere* con Eleonora Duse, e da quattro proposte di J. M. Straub e D. Huillet. Alle 13,30 è prevista *Alla ri[illegible] di Tadzio*, di Luchino Visconti per ricordare quanto costò al famoso regista [illegible] trovare un giovane [illegible] capace di dare, appunto, volto e [illegible] al personaggio di Tadzio in *Morte a Venezia*. Il pomeriggio prevede [illegible] *Omaggio a Pasolini*, appunti per un film sull'India che Pasolini [illegible] [illegible] realizzato, cui si aggiunge una sequenza [illegible] *Uccellacci e uccellini* con Totò.

Il poeta Attilio Bertolucci parl[illegible] di *Aurora* di Murnau mentre alle 15 lo psicanalista Sergio Finzi dovrebbe illustrare *Cuore di vetro* di Herzog.

Seguirà *Il compleanno dell'Araba fenice* [illegible], altra videolettera inedita. [illegible] 21 circa *Pure Moment*, ritratto di una star hollywoo[illegible] degli Anni Trenta, quindi una videocartolina [illegible] Cina di Bernardo Bertolucci, risultato di alcuni sopralluoghi da lui fatti nella Repubblica Popolare Cinese per il suo prossimo film *L'ultimo imperatore*. Il programma della maratona telecinematografica di Raitre potrebbe comunque subire all'ultimo momento molte altre variazioni.

Canale 5

Domenica — Ore 12,20: Punto 7, attualità. Il futuro dell'Europa è l'argomento scelto da Arrigo Levi per la puntata di fine anno della rubrica di Canale 5. Ospiti saranno Romano Prodi, presidente dell'Iri e l'ambasciatore Renato Ruggiero, segretario generale del ministero degli Affari Esteri. A rivolgere le domande, oltre a Levi, sarà un pubblico [illegible] studenti dell'Università Statale di Roma, che discuterà del futuro dell'unione [illegible] Stati europei alla luce dei risultati dell'ultimo vertice del Lussemburgo. Interessanti i risultati esaminati in trasmissione e raccolti dall'Abacus: 41 italiani su cento, secondo i dati, giudicano positivamente l'ultimo vertice europeo e, al contrario, il 51 per cento degli intervistati sono convinti che i Paesi dell'Europa occidentale non si uniranno [illegible] in uno Stato [illegible]. «*La costruzione dell'Europa* — afferma Prodi — *procede a passi lenti, ma ormai si è passata la soglia del non ritorno e tutti gli Stati interessati* [illegible] *convinti di questo*».

Domenica — Ore 13,30: Buona Domenica, attualità. La seconda parte del lungo colloquio di Maurizio Costanzo [illegible] Enzo Tortora aprirà l'ultima puntata del [illegible] di *Buona* [illegible]. Tortora parlerà, fra l'altro, dei problemi [illegible] giustizia in Italia e della sua personale situazione.

Una parte del programma sarà costituita da una [illegible] di omaggio a Fausto Coppi. Il fratello del grande [illegible]pione, il suo gregario Pezzi, il rivale Gino Bartali, il [illegible]pione francese Jacques Anquetil e un cantastorie emiliano ne rievocheranno le gesta. Gino Paoli gli dedi[illegible]à una canzone.

Raiuno

Harry Belafonte [illegible] 23,40

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg1
14,30 **La notte della musica nel sol[illegible] d'estate.** Con Pippo Baudo. Varietà
16,05 **Estrazioni del Lotto**
16,10 **Le ragioni della speranza**, attualità
16,20 **Prossimamente**, programmi per sette sere
16,40 **Pan - I nostri animali visti da vicino**, documentario
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **In dire[illegible] [illegible] teatro [illegible] Vittoria di R[illegible]: Fantastico**, spettacolo musicale [illegible] binato [illegible] Lotteria Italia. Con Pippo Baudo, Heather Parisi, Lorella Cuccarini, Garyn Görg
[illegible] **Tg1 notte.**
FILM 23,40 **Carmen Jones**, di Otto Preminger, con Dorothy Dandridge, Harry Belafonte. Usa drammatico 1954 — *Il caporale Joe deve portare in prigione la bellissima Ca[illegible] Jones, colpevole di aver danneggiato un paracadute. La bella prima lo seduce, poi scappa*

Raidue

Rosa Fumetto alle 22,30

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da salvare**
13,30 **Tg2 Bella Italia - Città, paesi e uomini da difendere**, attualità
14 — **Scuola aperta**, attualità
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Tandem.** Per i ragazzi. Con Roberta Manfredi
— Nel corso del programma: **Super G, attualità e giochi elettronici**
— **Sei sicuro?**, quiz a premi
16 — **La signora e il fantasma**, telefilm
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **D'Artacan**, cartoni animali
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **I fratelli Opperman**, sceneggiato. *Seconda parte*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Nicola e Alessandra**, di Franklin Shaffner, con Michael Jayston, Janet Suzman, Harry Andrews. Gran Bretagna storico 1971 — *Biografia dell'ultimo zar di tutte le Russie. Bravo padre, marito innamorato dell'imperiosa e nevrotica Alessandra, vede frantumarsi, per debolezza e miopia politica, il regno lasciatogli dal padre. I disastri dell'ultima guerra mondiale, i guasti prodotti nella sua corte da Rasputin, la rivoluzione bolscevica portano prima alla caduta della dina[illegible] [illegible] Romanoff*
— Nell'intervallo: **Tg2 stasera**
22,30 **Il cappello sulle ventitré**, varietà. Con Rosa Fumetto
0,10 **Tg2 stanotte**
0,20 **Notte sport**, settimanale a cura della redazione sportiva del Tg2
— **Hockey su ghiaccio: [illegible]-Merano**
— **Boxe: Reininger-De Rosa**, titolo italiano pesi leggeri

Raitre

FILM 13,35 **La magnifica Ossessione — 28 dicembre 1895-1985** Quaranta ore no stop per 90 anni di cinema: Spazio sorpresa con film medio, [illegible] e cortissimo
FILM 14,45 **La magnifica ossessione: Pastorale**, di Otar Iosseliani. Drammatico 1976
FILM 16,30 **La magnifica ossessione: Cime tempestose**, di Luis Buñuel. Drammatico 1953
18,05 **Un tempo di una [illegible] di pallacanestro di campionato**
19,35 **Incontro di [illegible] Luigi Ron[illegible] con protagonisti del ci[illegible] italiano**
FILM 20,10 **La magnifica ossessione: Camera 66**, di Wim Wenders, [illegible] Godard, Fassbinder, Wenders, Antonioni. [illegible] 1983
21 — **La magnifica ossessione: Martin Scorsese-Robert De Niro**, sequenze inedite
FILM 21,30 **[illegible] magnifica ossessione: De Naede Färgen**, di Carl Theodor Dreyer. 1940
21,45 **La magnifica [illegible]: Corti, cortissimi - Cult movies, lettere d'[illegible]**
FILM [illegible] **La magnifica ossessione: I cancelli del cielo**, di Michael Cimino. [illegible] 1980
FILM 2 — **La magnifica ossessione: Notte senza fine con film, cortometraggi inediti, film d'avanguardia e maledetti, videomusica e pubblicità d'autore: Ozu, Vidor, Vigo, Warhol, Kazan, Griffith e altre sorp[illegible] fino all'ultimo film...**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
14 — **Eurocalcio**, con Sandro Mazzola, Elio Corno e Gino Menicucci
15 — **Football australiano**
[illegible] — **Campionati di catch**
16,30 **Spazio 1999**, telefilm
18 — **Gli orsetti del cuore**, cartoni animati — **Iridella**, cartoni animati — **Il ritorno dell'Uomo-Tigre**, cartoni animati — **Anna dai capelli rossi**, cartoni animati
FILM 20,30 **Scontri stellari oltre la terza dimensione**, di Luigi Cozzi, con Nadia Cassini. Italia fantascienza 1978 — *Rivolte nell'universo. Per sedarle l'imperatore della galassia manda i suoi guerrieri a cercare il figlio scomparso. I guerrieri cattivi però si scontrano con la [illegible] regina delle amazzoni. Guerre Stellari all'italiana...*
22,20 **Spazio 1999**, telefilm
FILM 23,45 **Le donne preferiscono il vedovo**, con Hershall Bernardi e Kay Medford. Usa commedia, film [illegible] la Tv — *Un vedovo si appresta ad affrontare la vita da solo, ma viene preso di mira da una serie di belle donne*
1,45 **Automania**
FILM 3 — **[illegible] non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help - Tutto per denaro**, quiz a premi [illegible] Fabrizia Carminati e i Gatti di Vicolo Miracoli
14,15 **American ball**, sport
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel [illegible] del programma:
— **Evelyn e la magia di un sogno**, cartoni animati
— **Le avventure della dolce Katy**, cartoni animati
— **L'incantevole Creamy**, cartoni animati
— **John e Solfami**, cartoni animati
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
[illegible] — **H[illegible] Days**, telefilm
20 — **E' [illegible] con Silvestro**, cartoni animati
FILM 20,30 **Allegro, non troppo**, di Bruno Bozzetto. Film d'animazione Italia 1977
FILM 22,20 **Ho fatto splash**, di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti. Italia commedia 1980 — *Angela, Carlina e Luisa vivono a Milano. A casa loro un giorno si trasferisce Maurizio, cugino di Carlina, appena svegliatosi dopo un sonno durato vent'anni grazie [illegible] [illegible] canzone [illegible] Nilla Pizzi*
0,30 **Dee Jay Television**, musica[illegible] con Claudio Cecchetto

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **Sua eccellenza si fermò a mangiare**, di Mario Mattoli, con Totò, Ugo Tognazzi, Virna Lisi. Italia commedia 1961
15,30 **Questa [illegible] Hollywood**, documentario
[illegible] **[illegible] di maghi e [illegible] guerrieri**, telefilm
17,30 **Speciale sport**
19,30 **[illegible]g Zag**, gioco a premi presentato da Raimondo Vianello e Sa[illegible] Mondaini
FILM 20,30 **Un sogno lungo un giorno**, di Francis Ford Coppola, con Nastassja Kinski, Frederic Forrest. Usa commedia 1982 — *Lo sfasciacarrozze [illegible] e l'impiegata Frannie, vivono assieme da vari anni, [illegible] il loro rapporto si sta logorando. Al [illegible] mine [illegible] una lite lui passa la notte con un'acrobata di circo e lei con un pianista latin lover che le promette di portarla a Bora-Bora. Per lui è una storiella (ama an[illegible] Frannie). Per lei no. Lo lascia definitivamente, poi ci ripensa e torna*
FILM 22,45 **[illegible] [illegible] moglie [illegible] in vacanza**, [illegible] Billy Wilder, [illegible] Marilyn Monroe, Tom Ewell. Usa commedia 1955
FILM 1 — **Mezzogiorno di fuoco**, di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Grace Kelly, Katy Jurado, Lloyd Bridges, Thomas Mitchell, Lee Van Cleef. Usa western 1952

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Cioo Cioo**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Hazzard**, cartoni animati
— **Natale con Pepé e Fog Leg**, cartoni animati
— **Masters**, cartoni [illegible]
— **Draghi, maghi e incantesimi**, cartoni [illegible]mati
16 — **Il mondo intorno a noi**, documentario
17,30 **Il circo delle stelle**, varietà
FILM 18,30 **Kim**, di John Davies, con Peter O'Toole, Bryan Brown. Usa film avventuroso per la tv 1984 — *Figlio di [illegible]sergente delle truppe inglesi in India e di un'infermiera, Kim è rimasto orfano da bambino e viene educato come un indù da un vecchio lama. Trasformato in [illegible]ssagg[illegible] dello spionaggio inglese, viene spinto dal suo vecchio maestro ad entrare nel collegio militare degli orfani inglesi. Dopo un anno è pronto ad affrontare [illegible] nuove esistenza*
FILM 20,30 **Fratelli senza paura**, di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Stewart Granger. Usa avventuroso 1953
FILM 22,20 **L'uomo terminale**, di Mike Hodges, con George Segal, Jill Clayburgh. Usa fantascienza 1974
0,20 **Agente speciale**, telefilm
1,20 **Agenzia UNCLE**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,25 I personaggi [illegible] storia. [illegible] Lucia in Eleonora Duse
14,03 Paolo Modugno presenta 1985: meno quindici al Duemila
15 — Varietà, varietà (replica)
16,30 Doppiogioco
17,30 Autoradio. Settimanale per gli automobilisti
18,30 Musicalmente
19,20 Uno studio per [illegible]. Risposte agli ascoltatori di [illegible] rio
21,03 «S» come salute di Luciano Sterpellone
21,30 Stasera al Terminillo, di Riccardo Cagliano
22,27 Teatrino: Magia e polvere. Regia di Mario Landi

RAISTEREOUNO

15 — [illegible] mi senti...
19,15 Superstereouno

DUE (FM 95,6)

15 — Cavalcare la tigre «New Orleans»: l'infanzia turbolenta della musica jazz
15,50 [illegible]
16,37 Speciale GR2 Agricoltura
17,30 [illegible] a teatro La [illegible] dove scaltra [illegible] Carlo Goldoni
19,50 Eccetera e Cetra. Piccole perle musi[illegible] e non, raccolte dall[illegible] Bolla e Olga [illegible]
21 — Festival di Salisburgo [illegible]. Direttore Claudio [illegible]
22,50 Eccetera e Cetra (II parte)

[illegible]

16 — Studiodue. [illegible] diretta notizie, personaggi e [illegible] ad alta qualità
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata
21,30 Disconovità

[illegible] (FM 98,2)

12 — Una stagione [illegible] Scala. La vita di un grande teatro
15,30 Folkconcerto a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Franco Garnero
21,10 [illegible] di Saint-Saëns, Kozeluch e Danzi
22 — La [illegible]. Quindici[illegible] musicologia condotto da [illegible] Gelbrali
23,05 Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie [illegible] vive e lavora di notte

Montecarlo

18,30 Visite a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave
19 — Telemenù, [illegible] ricetta [illegible] giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma [illegible] Angelis
— Oroscopo
— Notizie flash
19,25 Discoring 85, musicale. Con Anna Pettinelli
FILM 20,30 Il tulipano nero, [illegible] Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams. Francia avventuroso 1963 — *Nella Francia prerivoluzionaria il Tulipano Nero è un misterioso bandi[illegible] che ruba ai ricchi per dare ai poveri. Tutti sospettano che in realtà [illegible] tratti di un nobile sotto mentite spoglie, ma il sospetto si fa sempre vedere in pubblico quando il bandito sferra i suoi colpi. Il [illegible] segreto: un fratello gemel[illegible] [illegible] cui tutti ignorano l'esistenza*
22 — Sintesi di un incontro di pallavolo di campionato di serie A1 — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

[illegible] 16,20 [illegible] notti [illegible] [illegible], di Federico Fellini. Italia dramm.
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il Telegiornale
FILM 20,30 La stangata, di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Charles Durning. Usa commedia 1973
22,35 [illegible] sport — Telegiornale
FILM 23 — Dietro i dieci [illegible]

Capodistria

FILM 15 — Miseria e nobiltà, di [illegible]rio Mattoli, con Totò, Sofia Loren, Carlo Croccolo. Italia commedia 1954
16,40 Sandokan, telefilm
FILM 17,30 Quando volano le cicogne, di M. Kalatozov, con Tat Samoilova, Aleksei [illegible]. Commedia
19 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
19,50 Sabato [illegible] famiglia
20,30 Album di operette
21,30 Concerti brandeburghesi
22,45 Premi Nobel, telefilm
23,30 Medico e paziente

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Discorriere, musicale
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
15 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Telefilm
17,30 [illegible] fantasy, cartoni animati
18,15 [illegible]
19 — [illegible] sport. In diretta
19,30 Il [illegible]ettino di Telecupole
20 — I [illegible] giorni di Andrea, sceneggiato
20,30 Doc Elliott, telefilm
FILM 21,30 Una moglie in contrassegno, con Nino Castelnuovo, Mita Medici. Italia commedia 1971
[illegible] 24 — First of dragons

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

[illegible] — Speciale cinema
16 — Disegni animati
17,05 Dinky dog, cartoni animati — Orsi radioamatori, cartoni animati — Agente scoiattolo, cartoni animati
19 — Grp monitor
19,40 Orsi radioamatori, cartoni animati
FILM 20,20 L'ultimo dei vichinghi, di [illegible] Gentilomo, con Cameron Mitchell, Edmund Purdom. Italia avventuroso 1961
22,35 Ironside, telefilm
23,35 Grp monitor
24 — Vendita promozionale
1,30 Il mondo di Mr. Monroe, telefilm
FILM 2 — La profanazione, [illegible] Tiziano Longo, [illegible] Jean Sorel, Simonetta Stefanelli. Italia drammatico 1974
FILM 3,30 Una ragazza violenta, [illegible] Vernon Zimmermann, [illegible] Claudia Jennings, Louis Quinn. Drammatico
FILM 5 — La figlia di Mata Hari, [illegible] R. Meruel, [illegible] L. Tcharina, [illegible]. Crisa. Italia avventura 1954
FILM 6,30 I normanni, di Giuseppe Vari, con Cameron Mitchell, Franca Bettoja. Italia storico 1962

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 La [illegible] [illegible] signora [illegible]tace, [illegible] Anthony Mann, con Erich Von Stroheim. Usa
14 — [illegible] auto della settimana
14,30 Aggiudicato a...
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Speciale Piemonte
23,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — [illegible] selvaggi, [illegible] Luigi Zampa, con Ursula Andress

Tele Subalpina Canale 46

13,30 I Pruitts, telefilm
14 — Cultura e vita
15,20 Il regionale - Notiziario
16,30 Il grande teatro
18,55 Conoscere i Santi
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 [illegible] animati
FILM 20,30 Titolo non pervenuto [illegible] tempo utile
22,30 Il regionale - Notiziario
FILM 23 — Alexandre, un [illegible] felice, di Yves Robert, con Philippe Noiret. Francia commedia 1967

Rete Canavese Can. 21, 56, 66

FILM 15 — [illegible] [illegible] dolce estate, di Robert Butler
18,45 All music
19 — Cartoni animati
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
FILM [illegible],15 Reazione a catena, di M. Bava, con Claudine Auger, Luigi Pistilli, Claudio Volontè. Italia horror 1971
22,15 Canavese oggi
22,30 The outsiders, telefilm
FILM 23,45 La carrozza d'oro, di Jean Renoir, con Anna Magnani. Italia commedia 1952

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Miseria e nobiltà, di Mario Mattoli, con Totò, Sofia Loren, Carlo Croccolo. Italia
16,45 Sandokan, telefilm
[illegible] 17,30 Quando volano le cicogne, di M. Kalatozov, con Tat Samoilova, Aleksei Batalov. [illegible]
19 — Telecamore
20 — Le auto della settimana
20,25 Album d'operette
21,30 Concerto Brandeburghese
22,50 [illegible] Nobel, telefilm
23,25 Medico e paziente
0,30 Weekend

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15 — Le auto della settimana
16 — Af 28, telefilm
17,30 Scooby doo, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie
19,25 Primo pi[illegible]
19,30 Bowling bowling
20 — Scooby doo, cartoni animati
FILM 20,25 Tobruk, di Arthur Hill, con Rock Hudson, George Peppard. Usa guerra [illegible] — *Il maggiore britannico Donald Craig, liberato con [illegible] audace colpo di mano, è incaricato di far saltare [illegible] grosso deposito di carburante indispensabile a Rommel per continuare la guerra in Africa. Riesce nell'impresa nonostante i molti ostacoli imprevisti grazie all'aiuto di un gruppo di ebrei tedeschi*
22,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
22,45 [illegible] tutto sol
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 0,10 Agguato sulla savana, di Ivan Thors, con Harry Guardino, Robert Culp. Usa

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità... dove sei, telenovela
15 — Superpropost[illegible]
20 — Una modella per l'onorevole, telefilm
20,25 Felicità... dove sei, telenovela
FILM [illegible] La regina del Far West, [illegible] Allan Dwan, [illegible] Barbara Stanwyck, Ronald Reagan. Usa western 1954 — *I Piedi Neri, sobillati da un trafficante, sterminano una famiglia. [illegible] [illegible] [illegible] una bimba e un vecchio. Dopo molti anni la bimba, [illegible]sciuta e inasprita, si vendica*
23,30 Un gioiello tira l'altro

Canale 68 Canali 68, [illegible]

FILM 15,55 Gli uomini di Marte
18,05 Auto della settimana
18,35 Smarrito nella notte, telefilm
19,55 Anno nuovo, vita nuova
FILM 20,30 Il riposo del guerriero, di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Robert Hossein. Francia drammatico 1962
22,05 Auto della settimana
22,40 Incontro con Rossana
FILM 23,20 Un giovane, una giovane, di Serge Korber, con Jean-[illegible] Trintignant, Marie Dubois. Francia [illegible]

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16,30 Gatchaman, cartoni animati
17 — Gordian, cartoni animati
17,30 Superauto, cartoni animati
18 — Superdog, cartoni animati
18,30 — Jumborg Ace, telefilm
19,30 Mary Benjamin, telefilm
FILM 20,30 Si[illegible] di John Brahm, [illegible] Fred Mac Murray, Ava Gardner. [illegible] drammatico 1950
22,10 Ispettore Maggie, telefilm
23,15 Mary Benjamin, telefilm
FILM 0,15 Azzardo, di George Marshall, con Paulette Goddard, McDonald Carey. Usa

Telecity Canali 63, 38, 36

14,30 I cercatori d'oro, telefilm
15,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 Vendita immobiliare
16,45 Viva, spazio per i ragazzi: Torlton, cartoni [illegible] — L'invincibile shogun, cartoni animati — Jackie l'orso del [illegible] Tallac, cartoni [illegible]
18,15 Long Street, telefilm
19,30 Il nonno va a Los Angeles, telefilm
20,30 Los Angeles: ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
FILM 23,30 Io, Emmanuelle, [illegible] Cesare Canevari, con Mila Sannoner, Paolo Ferrari, Adolfo Celi. [illegible] drammatico 1969 — *Una bella rimane senza [illegible] quando ne ha più bisogno. Per sfogarsi[illegible] attraverso quattro letti diversi, poi scopre [illegible] lui è morto. Emmanuelle, il personaggio della Arsan, [illegible] c'entra per niente. Il titolo originale era diverso, questo [illegible] [illegible] all'ultimo [illegible] sfruttare il successo del filone*
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della settimana
15,45 Off side, rubrica sportiva
17,15 Skipass
18,30 Big screen
19 — Le auto della settimana
19,30 Help, c[illegible] [illegible]
20 — Victoria hospital, sceneggiato
20,30 Barnaby Jones, telefilm
FILM 21,30 Ascensore per una regina, con James Farentino, Roddy McDowall, Myrna Loy. Usa drammatico 1974, film per la tv
23,15 Swat, telefilm
[illegible] Trailers
FILM 1 — Cerimonia segreta, di Joseph Losey, con Elizabeth Taylor, Mia Farrow, Robert Mitchum. Usa drammatico 1968
FILM 3 — Piccioni
FILM 4,45 Morak

Quinta Rete Canale 47

13 — La città degli angeli, telefilm
[illegible] — Sabato con...
16,30 [illegible] supergirl, cartoni animati
17 — Io sono Teppey, cartoni animati
17,30 Gattern III, cartoni animati
18 — Phillys, telefilm
18,30 All'ombra del grande cedro, sceneggiato
19,45 La tata e il professore, telefilm
FILM 20,30 L'isola nel sole, [illegible] Robert Rossen, con James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins, Harry Belafonte. Usa drammatico 1957 — *In un'isola delle Antille gli odi razziali sono particolarmente accentuati. David, il capo ideologico dei neri, s'innamora di una bianca, mentre Maxwell, il più accanito dei razzisti bianchi, nasconde che nella sua famiglia c'è anche sangue nero*
22,30 N.Y.P.D., telefilm
FILM 23,30 Hockey violento, di R. Markowitz, con Michael Moriarty e Meryl Streep. Usa drammatico 1977, film per la tv
2 — Arabesque, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La carenza di [illegible] e di sensibilità complica i rapporti sentimentali [illegible] [illegible] parte della giornata di [illegible]. Nelle attività di ogni tipo, invece il successo viene assicurato vuoi dal senso pratico vuoi dalla prontezza di riflessi [illegible] [illegible]tare le buone occasioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Amanti splendidi, vivrete una felice domenica in campo sentimentale, favoriti da fantasia e sensibi[illegible]. Ma negli altri campi commetterete degli errori, alienandovi le simpatie di [illegible] personaggio in[illegible]te. Occorre evitare l'intransigenza e le tendenze permalose.

[illegible] (22 maggio - [illegible] giugno) I riflessi sono [illegible] [illegible] del solito e quindi vi troverete invischiati, senza reagire per [illegible]. In un [illegible] [illegible] non vi piacerà. Ciò nonostante, è possibile che proprio per merito di [illegible] scenze occasionali [illegible] possiate ottenere un [illegible] importante.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Molto [illegible] la prima parte della giornata [illegible] riuscirete a vivere esattamente come [illegible] e vol[illegible] [illegible] sera, [illegible] un po' di tensione, a [illegible] di improvvisi [illegible] pianti che emergono a rovinare il vostro umore e a togliervi la gioia [illegible] vivere. Combattete la nostalgia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible] di tenore lieve e gaffes macroscopiche vi alienano la simpatia di qualcuno che avrebbe potuto essere utile al vostro successo. Proviate a rimediare dopo il tra[illegible], quando le Stelle favoriscono la fortuna in [illegible] [illegible] specialmente [illegible] [illegible] [illegible].

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible] il campo sociale non vede [illegible] vantaggiati, in compenso [illegible] promette ore fantastiche e cariche di sensibilità. [illegible] così le cose, evitate sia le mondanità sia gli amici e trascorrete [illegible] domenica con la sola compagnia del [illegible], vecchio o nuovo che sia.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Risveglio malinconico, con il pensiero alla crisi sentimentale scoppiata di recente: fate un esame di coscienza e riconoscete di essere egoisti [illegible] [illegible]are le esigenze romantiche di chi vi vuol bene. Pomeriggio di successo sociale, con realizzazioni personali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Una sana semplificazione dei sentimenti vi permette di non cedere sul partner e di trascorrere [illegible] domenica [illegible]. Ma [illegible] non commetterete sbagli in amore, [illegible] farete in campo sociale a causa di giudizi affrettati e di comporta[illegible] controproducenti.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Qualche pro[illegible] [illegible] risveglio o, per i giovani, polemiche con il padre. Dopopranzo il [illegible] arride a tutti, [illegible] sarà [illegible] [illegible] il pomeriggio, senza interferenze altrui, esattamente come si d[illegible]. Un po' di paternalismo [illegible] serata per i ragazzini.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Apparirete seri al risveglio, [illegible] solo per vecchia abitudine, poi [illegible] coinvolti [illegible] nuove ab[illegible] emozioni che [illegible] nate da un po' di tempo. Se la sensibilità [illegible] vista di [illegible] pro[illegible] pratici, [illegible] e la fantasia facilitano un fortunato amore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Perderete una occasione e vi giocherete un successo in campo sociale, a causa della poca attenzione che ponete a ciò che vi circonda e ad un lato nuovo. Siate meno vaghi e vi accorgerete di avere accanto una fortuna strepitosa. Controllate la tensione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Un amico non manterrà una promessa e la cosa vi darà fastidio. Ma per poco: trascorrerete la domenica gustando i piaceri di un [illegible] [illegible] e comodo, con [illegible] partner intuitivo e [illegible] quanto voi a portato a [illegible] deduzione. Serata romantica?

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 [illegible] Messa
10,15 Varietà varietà. Spettacolo del matti[illegible] per la vostra do[illegible] di gala [illegible] Paolo Panelli
11,55 — Gianni Nazzaro vi invita all'ascolto [illegible] Le piace la radio?
[illegible] Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi [illegible] e curiosità; dagli [illegible] notizie e commenti
18,20 [illegible] 1 Sport - Tutto-basket a cura [illegible] Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro. Programma coordi[illegible] [illegible] [illegible] Mazzoletti
20 — Anno europeo della musica «Gioacchino Rossini»
20,30 Stagione [illegible] di Radiouno Un [illegible] in [illegible]. Musica [illegible] Giuseppe Verdi

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca stereo
18,20 Domenica hit
21,30 Girostereouno

DUE (FM 95,6)

9,30 Dolcemente la musica
11 — I successi della domenica
12 — Mille e una canzone
12,45 Hit Parade 2
14,30 Stereosport
20 — [illegible] musicali. Pagine più o meno celebri di compositori d'ogni tempo e Paese, proposte da Giulio Cesare Castello
21 — La città sonora
21,30 Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti [illegible] Raffaele Crovi
22,50 Buonanotte Europa. Uno scrittore e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. [illegible]zie e dischi di successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

9,45 Domenica Tre / Concerto
12,55 Viaggio di ritorno a cura di Grazia Levi
14 — Antologia di Radiotre
18 — I concerti di Milano. Direttore Hans Zender
19,40 Un concerto barocco
20,10 I fatti del giorno
20,25 Una stagione al San [illegible]rlo. In diretta La Bohème. Musica di Giacomo Puccini. Direttore C. Stewart Kellog
24 — Notturno

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie [illegible] chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti storici [illegible] luce delle profezie bibliche
18,30 [illegible] a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers
19 — Telemenù, una [illegible] al giorno e [illegible] consigli [illegible] cucina presentati da Wilma D[illegible]
— Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,30 [illegible] oggi, telefilm. Con [illegible] Connors, Joseph Cali
20,30 La vita [illegible] terra, documentario
FILM 21,30 Il ponte, [illegible] [illegible] Wicki, con Fritz Wepper. Austria guerra 1959 — *La Ge[illegible]nia è irriducibilmente sconfitta. Hitler chiama [illegible] armi anche i quattordicenni. Alcuni ragazzini si attestano su un ponte [illegible]do di fermare l'avanzata americana. Ci sono atti di disperato eroismo, [illegible] [illegible] fine [illegible] [illegible] salva solo [illegible]*
— Al termine: Bollettino [illegible]teorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 12,50 La leggenda [illegible] Enea, di Giorgio Rivalta, con Steeve Reeves, Liana Orfei, Gianni Garko. Italia mitolog[illegible] 1962 — *Libera riduzione [illegible] poema virgiliano*
15 — Selvagg[illegible] West, telefilm
16 — Disegni [illegible]
17,30 Lo [illegible] d'oro, per i bambini
19 — Proposte di arredamento
20 — Il mondo di Mister Monroe, telefilm
[illegible] [illegible] La donna [illegible] una cosa meravigliosa, [illegible] Mauro Bolognini, con Sandra Milo, Vittorio Caprioli, [illegible] Loncar, Tinto Brass. Italia commedia 1964
22,25 Ironside, telefilm
23,30 Programma commerciale
1,30 Il mondo [illegible] Mr. Monroe, telefilm
FILM 2 — Oremus, Alleluja e [illegible] Sia, di A. Caltabiano, [illegible] Luc Meranda, A. Thunder. Italia western 1972
FILM 3,30 Peccato mortale
FILM 5 — Chi lavora è perduto, con Saddy Rebbot. Italia drammatico 1963
FILM 6,30 Chi vuole dormire...

Videogruppo Can. 52, 54, 57

12,30 Video Piemonte
13 — Fuorigioco. Calcio e dintorni
13,30 A tutto sci
14 — Al 96, telefilm
[illegible] 15 — Alla fiera per un marito, [illegible] José Ferrer, con Pat [illegible], Bobby Darin, Pamela Tiffin. Usa musicale 1962
FILM 17,30 L'aquila del deserto, di Fredric De Cordova, con Yvonne De Carlo, George Mac Ready. Usa avventuroso 1950
19,30 Kazinsky, telefilm
FILM 20,30 Dalle Ardenne all'inferno, di Alberto De Martino, [illegible] Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Adolfo Celi. [illegible] guerra 1968
23 — Le auto della settimana
23,30 Video Piemonte
FILM 24 — Sammy va al Sud, di Alexander Mackendrick, [illegible] Edward [illegible]. Robinson, Constance Cummings. Gran Bretagna avventura 1963

Telecity Canali 63, 38, [illegible]

FILM 7 — Desiderio nella polvere, di William F. Claxton, [illegible] Raymond Burr, Martha Hyer, Joan Bennett. Usa drammatico 1960
8,30 [illegible] Allyson show, telefilm
10 — Maxivetrina
13 — Incontro di catch
14 — Fratelli d'Italia
FILM 16,15 La diva [illegible] peccatori, di Bernard Vorhaus, [illegible] John Wayne, Ona Munson, Char[illegible] Coburn. Usa avventuroso 1941
18,15 Boxing
19,30 Il [illegible] [illegible] a Washington, [illegible]
20,30 Los Angeles: ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, [illegible]
22,30 Incontro di catch
FILM 23,30 Un [illegible] da bullare, di John Avildsen, [illegible] [illegible] Reynolds. Usa commedia 1976 — *Un giovane benzinaio si guadagna da vivere rapinando in maniera insolita: usa una pistola ad acqua [illegible] poi restituisce parte [illegible] maltolto [illegible] derubati*
1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Svizzera R1 tv

11 — Concerto musicale
12,55 Un'ora per voi
14 — Telegiornale
14,05 Ciao domenica
16,45 Telegiornale
16,50 La parola del Signore, attualità
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 Serie nera
21,50 I piaceri della musica
22,25 Telegiornale
22,35 Sport [illegible]
23,35 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

9,30 Le auto della settimana
10 — Maxivetrina
12,30 Bazar non stop
20 — Telerotocalco sportivo della domenica
22 — Auto della settimana
23 — Programma promozionale

Rete A Canali 31, 62, 33

8,30 Buona domenica
[illegible] Un gioiello tira l'altro
15,30 Proposte di arredamento
19,30 Curro Jimenez, telefilm
FILM 20,26 I due deputati, [illegible] Gianni Grimaldi, [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1969 — *Due siciliani militano in partiti avversi. Eletti in Parlamento continuano a litigare furiosamente*
22,30 Curro Jimenez, telefilm
23,30 Asta giudiziaria

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della settimana
FILM 16,30 Ginevra e il cavaliere di re Artù, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace. Usa [illegible] 1962
17,15 Swat, telefilm
18,30 Big [illegible]
19 — Le auto della settimana
19,30 [illegible]ip, cartoni animati
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 Barnaby Jones, telefilm
FILM 21,30 La gabbia di ferro
23,15 Barnaby Jones, telefilm
0,30 This is cinema
FILM 1 — Simbad il marinaio, di Richard Wallace, con Douglas Fairbanks junior, Maureen O'Hara
2,30 Le auto della settimana
FILM 3 — Prigionieri del destino
4,45 Barnaby Jones, telefilm

Capodistria

12,15 Primomercato
15 — Le grandi congiure, sceneggiato
16,30 Sandokan, telefilm
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — La ruota della fortuna, telefilm
18,30 L'avventura delle piante
19 — Città indomita, sceneggiato
20,30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
21,35 Premi Nobel, telefilm
22 — Telart, telefilm
23,30 Documentario

Tele Subalpina Canale 46

12,30 Video Piemonte
13 — Udienza del Papa
13,30 Vita della Chiesa
FILM 15 — La storia di Glenn Miller, di Anthony Mann,
18,10 Conoscere i Santi
18,30 Udienza del [illegible]
21,15 Cartoni animati
FILM 20,30 Alexandre, un [illegible] felice, di Yves Robert, con Philippe Noiret. Francia [illegible]dia 1967
23 — Video Piemonte
23,30 I 12 legionari, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, [illegible]

FILM 10 — Napoli, i cinque della squadra speciale, di M. Bianchi, [illegible] Richard Harrison, L. Pollito. Italia poliziesco
12 — Video Piemonte
12,30 Cowboy in Africa, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, te[illegible]
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,30 Nel [illegible] [illegible] cartone
17 — Telefilm
17,30 Columbia fantasy, cartoni animati
18,15 Telefilm
19 — Motori [illegible] stop
19,30 Sport flash
20 — Video Piemonte
20,30 Doc [illegible], telefilm
FILM 21,30 Reazione a catena, di M. Bava, con Claudine Auger, Luigi Pistilli, Claudio Vo[illegible]. Italia horror 1971
[illegible] Sport flash
24 — Rubrica

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — [illegible] [illegible]rs, telefilm
14 — Redazionale
16 — The outsiders, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Telefilm
20,30 Fuori gioco
[illegible] 21 — Ricatto alla mala, di Antonio Isasi Isasmendi, [illegible] Christopher Mitchum, Olivia Hussey. Spagna [illegible]co 19[illegible]
23 — L'eva di [illegible]a, telefilm
24 — Fuori gioco (replica)

Videouno Canali 53, 39, 26

15 — Le grandi congiure
16,30 Sandokan, telefilm
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — La ruota della fortuna
18,30 L'avventura delle piante
19 — Weekend — Cartoni animati
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
21,35 Premi Nobel, telefilm
22 — Telart, telefilm
[illegible] Video Piemonte
0,10 Fuori campo

Canale 68 Canali 68, 57

11,30 Jimmy Swaggart
12,30 L'Italia vista dal cielo
13,30 Collegamento con GRP
18 — Le auto della sett[illegible]
18,45 Il giramondo
19,50 Promovideo
FILM [illegible] Un giovane, una giovane, di Serge Korber, con Jean-Louis Trintignant, [illegible] Dubois. Francia commedia 1965
22,05 Le auto della settimana
22,40 Concerto della settimana
FILM 23,20 Stazione di servizio

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,30 Ape Magà, cartoni animati
16 — Pat Baseball, cartoni animati
16,30 Gatchaman, cartoni animati
17 — Gordian, cartoni animati
19,30 Ape Magà, cartoni animati
20 — Scooby doo, cartoni animati
FILM 20,30 Una canzone per Bobby, di Harvey Hart, con Robert Forster, Don Johnson, Ward Costello. Usa film poliziesco per la tv 1977
FILM 22,30 Vacanze alle Hawaii, di Bill Bixby, con June Allyson, Rick Nelson. Usa film
0,15 Basket Scavolini

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — Il ladro di Baghdad, [illegible] Ludwig Berger, Michael Powell, Tim Whelan, con June Duprez, Sabù, Conrad We[illegible]. Usa fantastico 1940
16,30 — [illegible] supergirl, ca[illegible] animati
17 — [illegible] [illegible] Toppet, cartoni animati
17,30 Dallaro III, cartoni animati
18 — Phillys, telefilm
18,30 Alla ricerca [illegible] un sogno, te[illegible]
[illegible] La lata e il professore, telefilm
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 La [illegible] degli angeli, telefilm
22,20 N.Y.P.D., telefilm
FILM 23,30 L'altalena [illegible] velluto rosso, di R. Fleischer, [illegible] Ray Milland, Joan Collins. Usa drammatico 1955 — *Il [illegible] trimonio combinato [illegible] fa per Evelyn Nesbit, che continua [illegible] [illegible] un maturo architetto*
2 — Arabesque, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

Mathilda May e Jean-Pierre [illegible] sono, con Virna Lisi, gli interpreti principali [illegible] sceneggiato [illegible] [illegible] giorno busserai alla mia porta» [illegible]e il regista Perelli gira [illegible] Tv.

Temperature a Torino ore 8 +1	
TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso [illegible] precipitazioni e nevicate sui rilievi. Visibilità: ridotta per foschie dense e nebbie. Temperatura: senza variazioni. Tendenza del tempo: perturbato.	

Regioni ore 8	
Aosta	— 4
[illegible]	+ 2
Asti	+ 1
Cuneo	+ 2
Novara	+ 2
Vercelli	+ 3
Genova	+12
Imperia	+10
Savona	[illegible]

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+ 6
Milano	+ 4
Bologna	+ 8
[illegible]	np
Roma	+13
Napoli	+14
Bari	+13
Reggio C.	np
Palermo	+16
Cagliari	+16

All'estero ieri	
Atene	+ 8 +16
Berlino	0 + 4
Bruxelles	+ 0 + 8
Buenos Aires	+18 +30
Ginevra	+ 3 + 9
Lisbona	+ 9 +15
Londra	+ 2 + 4
Mosca	— 3 — 1
New York	— 0 — 4
Parigi	+ 3 +11
Tokyo	+ 4 +13

PRIME FILM / «Goonies», Sordi e Loy

CACCIA AL TESORO E ALBERTONE

PER FAR SORRIDERE GRANDI E PICCINI

I GOONIES di Richard Donner con F. Marshall, K. Kennedy su un'idea di Steven Spielberg. Genere avventuroso, produzione [illegible] ricana, a colori, consigliato per l'infanzia. (Cinema Vittoria).

I Goonies non sono parenti [illegible] Gremlins, per rimanere nell'ambito [illegible] titoli di Steven Spielberg. Anche stavolta il regista di *Duel* ed *E. T.* si conferma produttore di vaglia. Non è [illegible] farina del suo sacco l'ispirazione per *Ritorno al futuro*, un film che i nostri produttori e autori dovrebbero guardare [illegible] un modello di cinema popolare?

TRAMA - Tutto il cinema nel lavorio mentale di Spielberg. La cronaca stessa [illegible] piega alle esigenze dello spettacolo vestendo i panni della favola o ripiegando allegra sulla citazione. Ad esempio la vicenda [illegible] ambientata [illegible] gran parte a Bodega Bay, la cittadina balneare che *Gli uccelli* [illegible] Alfred Hitchcock prendevano d'assedio negli Anni Cinquanta.

Però queste e altre sottolineature — [illegible] alla Disney, l'horror alla Frankenstein — vanno riservate agli adulti che eventualmente [illegible] accompagnano al cinema i loro ragazzi, unici destinatari della [illegible] d'avventura scritta [illegible] Chris Columbus autore degli episodi di *Ai confini della realtà* e diretta da [illegible] abituato a spadroneggiare nei cieli sul groppone di S[illegible].

I più piccoli [illegible] ritrovano [illegible], secondo un magnetismo avvertibilissimo in platea, a tu [illegible] con un pugno di [illegible] coetanei [illegible] Goonies. Sono [illegible] loro, ingenui e chiassosi, [illegible] pure avvezzi all'uso della tecnologia sofisticata e al contrasto con l'affarismo esasperato. Infatti il film non [illegible] meramente in una lunga [illegible] tesoro ma esaurisce e moltiplica i suoi motivi [illegible] condo [illegible] tecnica luminosa ed effimera d'un fuoco d'artificio.

Ecco, per modo [illegible] dire, un botto d'impegno sociale attraverso la critica all'occ.[illegible] comportamento [illegible] certi uomini d'affari che vogliono sfrattare una famiglia dalla semplice e personale casetta ed ecco anche un riferimento alla "nera" dei giornali con la balordaggine d'una famiglia di delin[illegible] d'origine italiana e di stampo mafioso. E poi non mancheranno l'allarme ecologico, l'illustrazione da libro delle fiabe, il contro-finale ripreso e smentito dal finale a sorpresa, persino due situazioni d'innocente erotismo dove le ragazze prendono simpaticamente l'iniziativa.

GIUDIZIO - Poiché l'unico [illegible] per bloccare la [illegible] consiste nell'avere quattrini in quantità, I Goonies fanno le cose in grande dedicandosi a reperire il tesoro di un galeone scoperto e abbandonato in una caverna sotterranea (e sottomarina, sarà possibile?). L'andamento sconiato, appena intessuto di paure e di disillusioni, è affidato alla bella sceneggiatura di Columbus e alla scialba regia di Donner.

Le beffe alla [illegible] Superman e le citazioni del tipo "la bella e la bestia" a proposito d'un forte e deforme parente dei cattivi permettono all'adulto di sentirsi intelligente ma fiaccano il ritmo della rappresentazione infantile. Per di più, l'humour, quando affiora, non [illegible] sempre di lega purissima come nei numerosi colpi bassi che arre[illegible] l'inseguimento dei mafiosi.

Sempre decorosa e sorridente l'interpretazione, sempre limitati i momenti lugubri o sconcertanti: *I Goonies* segue con prudenza una ricetta di probabile effetto positivo.

ADDIO AMICI MIEI

AMICI MIEI ATTO III, di Nanni Loy, [illegible] Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Gastone Moschin, Renzo Montagnani, Bernard Blier. Commedia, Italia, a colori (cinema Ambrosio).

L'implacabile legge dei serial: gira e rigira il primo è sempre il più [illegible]. Bernard Blier per la parte che fa lo si poteva lasciare a casa, e forse vale lo stesso per Nanni Loy, che comunque, almeno una volta nella vita, un film proprio banale doveva farlo e lo [illegible] fatto.

Trama — I quattro ami[illegible] dei precedenti *Amici miei*, il barista, il conte spiantato, l'architetto e il ricco chirurgo (Noiret, il giornalista, ora è proprio fuori, morto [illegible] possibilità di resuscitarlo nel ricordo come avveniva nel n. 2 della serie) [illegible] ad uno ad uno di trasferirsi [illegible] una lussuosa casa di riposo. Sono invecchiati, ma non per questo stanchi. Assieme e la assolo ricominciano con gli scherzi: contestano [illegible] sgarbata direttrice [illegible] prendono in giro le suore tedesche, prendono in giro tutti gli [illegible] pensionati con una finta tv privata per la terza età, e se la prendono con le costrizioni della vecchiaia.

Un giorno organizzano un viaggio al Polo dove Mascetti, il conte squattrinato interpretato da Tognazzi su una sedia a rotelle, incontra [illegible] nuovo amore [illegible] moglie precedente è data per morta). Moschin trova anche lui una donna per cui sospirare, ma gli altri scoprono che i suoi costumi sono estremamente liberi e glielo dimostrano nella maniera più sboccata. Fra gli altri episodi: [illegible] duello [illegible] un generale (in pensione) incontinente, una serie di scherzi al luna park e lo scherzo rituale dello schiaffo alla stazione. Ma stavolta il quartetto non ce la fa più, e tutti alla fine se le prendono dai viaggiatori.

Giudizio — L'impressione (per nulla suffragata da riscontri di cronaca) è che abbiano messo le manette a Loy dicendogli più [illegible] meno: «*O fai un film come vuole la produzione, oppure il film lo fa un altro*». [illegible] si spiegherebbe perché non si ride molto (il regista avrebbe voluto fare un altro film e questo lo ha fatto di malavoglia) e p[illegible] nel ricordo restano più impressi i due precedenti — soprattutto il primo — e questo scivola via [illegible] acqua fresca.

I quattro [illegible] — cinque con Noiret — erano simpaticissimi. Peccato vederli andare via senza una vera storia da raccontare.

ste. pat

SONO [illegible] FENOMENO PARANORMALE di Sergio Corbucci con Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori, Elsa Martinelli, Maurizio Michali. Commedia italiana a colori. (Cinema Doria).

Se il [illegible] Sordi delle feste '84—85 (*Tutti dentro*) aveva dei limiti [illegible] tutti [illegible] tribuivamo alla sua smania di comparire quale regista, di chi sarà la colpa della delusione autentica provata con *Sono un fenomeno paranormale*, dove il regista è un vecchio artigiano e lo spunto una cronaca freschissima?

TRAMA - Alberto Sordi deve aver partecipato, magari per caso, a una di quelle sedute spiritiche dei poveri o a una di quelle pagliacciate televisive dove il paranormale si riduce a un trucco fatto [illegible] furboni per una platea di ingenui. Si avverte in tutta la prima parte del film un'ilare indignazione di tipo autobiografico che, nelle vesti del divo scientifico [illegible] tv prof. Razzi, porta [illegible] a smascherare comportamenti [illegible] apparenza sconcertanti e a minimizzare fenomeni giudicati di rilevanza assoluta.

Il suo Razzi, nonostante le dichiarazioni [illegible] scetticismo, [illegible] nella realtà il dono [illegible] premonizione perché spiega come chiunque [illegible] noi — e [illegible] soltanto [illegible] Damato in diretta per la Rai — abbia la possibilità di farsi una serena [illegible] sui carboni ardenti. A parte questo divertentissimo episodio di attualità, per mezz'ora la satira procede in ogni modo nitida e spedita.

Nulla [illegible] male che, [illegible] seguito a una disavventura indiana, il professore si trovi poi al centro di comportamenti inspiegabili alla luce delle sue vaste conoscenze scientifiche. Si ride ancora quando si sdoppierà passando contemporaneamente la notte con la moglie Elsa Martinelli e con l'assistente Eleonora Brigliadori; ma come raccontare l'eccezionale banalità del finale?

GIUDIZIO - Sordi e Corbucci, con l'avallo di Pippo Baudo che nel [illegible] riproduce se stesso, danno angolazione comica a uno [illegible] fatti che maggiormente calamitano la convenzionalità dei salotti. I fenomeni paranormali, per definizione pochi e scarsi, [illegible] oggi alla portata di tutti. Perciò quando Sordi infuria a colpi [illegible] scetticismo contro i truffatori — indiani o filippini o nostrani che siano — porta la sua commedia a un livello civile notevole.

Improvvisamente, proprio quando si avverte una sazietà dell'argomento e [illegible] s'intuisce perché la dolce Brigliadori s'innamori del distratto scienziato, nuovamente Sordi e Corbucci danno uno scrollone alla disponibilità [illegible] spettatore. Fino allora era scettico? Benissimo, diventerà irrazionale all'eccesso. Forse [illegible] capiterà di vedere volare il santone Babasciò — e va bene — ma pure, e senza rimorchio, il professore intemerato.

Con una grossolana caduta nella superstizione o un'incresciosa rinuncia [illegible] buonumore, [illegible] un *fenomeno paranormale* condanna [illegible] buona vena [illegible] Sordi attore e polemista. Non c'era modo di [illegible] con [illegible] strizzatina d'occhi l'accigliata credulità del finale?

Piero Perona

Alberto Sordi nel [illegible] «Sono [illegible] fenomeno paranormale»

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime q[illegible] volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,05; 22,25 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.110
Fracchia contro Dracula, di Neri Parenti, [illegible] Paolo Villaggio, Isabella Ferrari, Edmund Purdom, Gigi Reder (Italia-Colori) — Il disastroso Fracchia questa volta va niente meno che a finire nella dimora del famoso conte. Non viet. — Commedia
16; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono fra mille pericoli. Non viet. — Cartoni animati
14,50; 17,05; 1[illegible]; 20,45; 22,35 — Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema — Commedia
14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.345
Il mistero di [illegible], di Luciano De Crescenzo, con L. De Cre[illegible]o, M. Confalone, A. Lucifio, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Colori) — Buona parte del cast di «Quelli della notte» per il seguito di «Così parlò Bellavista». Non viet. — Commedia
14,30; 16,35; 18,40; [illegible].45; 22,45 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.341
Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Non viet. — [illegible]
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 550.71.00
Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, [illegible], in un'Italia americanizzata [illegible] Cristo. Diventa cantante rock. Non viet. — Comm. musicale
14,45; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Sono un fenomeno paranormale, di S. Corbucci, con A. Sordi, E. Brigliadori, E. Martinelli (Italia-Col.) — Giornalista nemico dei ciarlatani e di ogni forma di magia (che svela nelle sue trasmissioni), torna dall'India dotato di poteri paranormali — Comm.
14,35; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5141
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli [illegible] compagni della casa di riposo. Non viet. — Commedia
14; 16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non viet. — Avventuroso
14; 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
[illegible] Il rastila niente, di [illegible] Vanzina, con Tom [illegible], [illegible] Simonsen, Nicole Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet.14 — Poliziesco
16,10; 17,50; 19,20; 21; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.[illegible]
Rambo 2, la vendetta, [illegible] G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (riduz. sospese) — ★/●●●●●

[illegible] — corso Racconigi 4, Tel. 321.43.16
La storia di Babbo Natale e Santa Claus, con Dudley Moore, John Lithgow, David Huddleston, Judy Cornwell (Usa-Colori) — La storia tutta natalizia di Babbo Natale e della sua versione nordica. Non viet — Fantastico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

[illegible] KONG [illegible] — via Po 21, Tel. 838.78.83
Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael [illegible], con Chevy Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — Reporter, alla ricerca di uno «scoop», rimane coinvolto in un'avv[illegible] da cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non viet. — Commedia
17,05; 18,55; 20,45; 22,30 — ★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 377.190
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
16; 18,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, in treno, in [illegible] americanizzata arriva Gesù Cristo. Diventa cantante rock. Non viet. — Comm. musicale
15,15; 18,45; 22,15 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.856
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. N.V. — Avventuroso
14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il mistero di Bellavista, di e con L. De Crescenzo, A. Lucifio, M. Laurito, R. Pazzaglia (It.-Col.) — Buona parte del cast di «Quelli della notte» per il seguito di «Così parlò Bellavista». Non viet. — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] — via XX Settembre 11, Tel. 531.400
E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Colori) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, estroso pianista. Non viet. — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●[illegible]

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.141
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi compagni [illegible] prigionieri dei vietcong. N.V. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
La tristezza e la bellezza, di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriem Roussel, A. Zulawski (Francia-Colori) — Una tenerissima storia d'amore compromettente, tratta dal romanzo di Kawabata, premio Nobel per la letter[illegible]. Viet. [illegible] — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.190
I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Col.). — Alla ricerca delle grotte segrete, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avvincente avventura presentata [illegible] von Spielberg. Non viet. — Avventuroso
15,05; 17,50; 20,10; 22,30 — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 65, Tel. 749.7907
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, F. De Ceresa (It.-Col.). N.V. — Comm.drammatica
19; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Incontri ravvicinati del 3° tipo, di Steven Spielberg. Ore 15; 17 — Fantascienza

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Balbo 77, Tel. 257.181
Miami super cops (I poliziotti dell'8ª strada), di Bruno Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Colori). N.V. — Avventuroso
Ap. ore 10, ult. 22,30 — ★/●●●●
AMBRA RAGAZZI: Le nuove avventure [illegible] Puff. Spettacolo unico ore 14,30. L. [illegible], rid. 2000 — Disegno animato

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Fandango, di Kevin Rey[illegible], con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Colori) — Le idee e le illusioni di un gruppo di giovani durante una festa finale alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V. — Avventuroso
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.580
Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (Usa-colori) — L'eterna lotta tra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non viet. — Fantastico
20,30; 22,20 — ★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 1, Tel. 796.880
Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Colori) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di rianimare, ringiovanire. Non viet. — Commedia
16,25; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★★/●●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, Tel. 749.2362
Rock lo scatenato, di Bob Clark, con Sylvester Stallone, Dolly Parton (Usa-Colori) — Prima di diventare il freddissimo Rambo e il coraggioso Rocky, Stallone impegnato in un'altra storia che lo vede [illegible] protagonista. Non viet. — Avventuroso
20; 22,30 — Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Chi più spende... più guadagna, di Walter Hill, con Richard Pryor, Lonette McKee (Usa-Colori) Ore 20; 22,30 — Commedia

SELENE RAGAZZI (c. Belgio 53, t. 874.171)
La collina dei conigli. Ore 15, 17 — Disegno animato

[illegible] HOME CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 667.[illegible])
Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) [illegible] 16; 18; 20; 22,15 — Avventuroso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 617.136)
[illegible] chiuso - Domenica 2019 l'anno [illegible] — Fantascienza

[illegible] (v. Farinata 30, tel. 362.16.86)
[illegible] di Dario Argento, con Urbano Barberini, Natasha Hovey. Viet. 18 — Horror

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 748.[illegible])
La gola del piacere e [illegible], con Sinya Low, Harry Reems (2 film) [illegible]. Ap. 15, ult. 22.[illegible] ingr. 5000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.788)
Le porno amanti di Casanova. Ap. ore 15; ult. 22,30 ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.361)
L'amore e la bestia e Sensual mania, con Marina Frajese, Gabriel Pontello. Novità. Apertura 15; ultimo 22.30. Ingresso 3500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.283)
L'alcova, di [illegible] D'Amato, con Lilli Carati, Laura Gemser. No stop dalle 10 alle 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible])
Piacere di [illegible] e Wild dreams. [illegible] stop dalle 14 alle 24

LUCI ROSSE

[illegible]GUA (via Saccrit 18, tel. 611.[illegible])
Femmine scatenate, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Sui marciapiedi di New York, con Samantha Fox, Veronica Hart. Proiezioni video film original porno system. Ap. [illegible],30, Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casanova 15, t. 531.[illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato Spittparade. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 651.504)
Le bocca insaziabile di Jennifer e Camel support. Tutti i giorni lenati no stop dalle ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingresso 5000

[illegible] (via P. [illegible]. 658.334)
Giochi carnali in libertà, con John Holmes, Crystal Sync. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAGIC (Borgo G. Cesare 100, t. 287.674)
Virgin ses games Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Le [illegible] piacere, con Veronica Hart, Lisa De Leeu. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO BOY OR SEXE (via Milano 8, tel. 530.255)
Indici racconti di una moglie. Ap. Ore 10, ult. 22,30

[illegible] (C. Reg. Margh. [illegible])
Inside Marilyn, [illegible] Gloria Hardiman, Peter Scuster e Fantastiche sudate e stalone, con [illegible] Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

FUORI CITTA'

BUSSOLENO
MARCISO: A me mi piace.

CARMAGNOLA
LUX: Tutta colpa del Paradiso.
MARGHERITA: Fracchia contro Dracula. Non viet.

[illegible]
NUOVO [illegible] il, la [illegible]
SPLENDOR: Amici miei atto III.

CHIVASSO
CINECITTA': I Goonies.
MODERNO: Rambo 2, la vendetta.
POLITEAMA: Joan Lui.

CIRIE'
CATALANO: Fracchia contro Dracula.
ITALIA: Amici miei atto III, [illegible] Nanni Loy con Tognazzi, Moschin, Celi, Montagnani. Col; Non viet.
NUOVO: Rambo 2, [illegible] vendetta, con Sylvester Stallone [illegible]. Non viet.

CUORGNE'
PERGOLA: E' arrivato mio fratello.
MARGHERITA: La foresta di smeraldo.

IVREA
ABCinema d'Essai: Legend.
[illegible] Tutta colpa del Paradiso.

MONTANARO
VITTORIA: Marina e la sua compagnia. Viet. 18.

ORBASSANO
[illegible] Ritorno [illegible]

PINEROLO
HOLLYWOOD: Joan Lui, un giorno nel paese arrivo io di lunedì
ITALIA: Rambo 2, la vendetta.
RITZ: I Goonies.

RIVOLI
NUOVO: Cercasi Susan disperatamente.

[illegible]
SAN SICARIO: [illegible] Lui.

SESTRIERE
[illegible] Tutta colpa del Paradiso.

[illegible]
SECCARIS: Ritorno al futuro.

SUSA
[illegible]: L'anno del dragone.

VALPERGA
[illegible] I pompieri, Paolo [illegible], Massimo Boldi.

E' USCITO IL 34, NAPOLI NON PIANGE PIU'

Il 34 sulla ruota di Napoli si è fatto desiderare a lungo, per ben 163 settimane, ma finalmente è uscito concludendo bene per gli appassionati del lotto il 1985. Napoli, e coloro che hanno inseguito il numero fatidico, il caparbio Capatosta, per mesi, mettendo a repentaglio anche i risparmi, ora sorridono finalmente. E' stato un inseguimento affannoso anche se 163 settimane non costituiscono un primato in fatto di ritardi.

I torinesi — mentre erano in corso le vacanze natalizie — avevano puntato sul ritardatario partenopeo, secondo un calcolo che per forza rimane approssimativo, 300 milioni.

Da lunedì si formeranno così le abituali code ai botteghini e parecchi giocatori saranno invitati a ritornare fra qualche giorno poiché, come è noto, ogni ricevitoria deve fare da sé, pagare cioè le vincite con quanto si è incassato con le puntate.

Il 34 per Napoli è stato giocato forse più nella «cintura» che non in città, ma per accertare il fenomeno occorrerebbe un computo rapido non possibile; sarebbe infatti da estrapolarsi una somma (quella giocata sul 34) da quella globale delle puntate e per far ciò si dovrebbero esaminare, ad una ad una, tutte le bollette.

STAMPA SERA

BINGO 3 — OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

L. 600 — ANNO 118 - Numero [illegible] — LOTTO — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Sabato 28 Dicembre 1985

ALTRI DUE MORTI

Salito il prezzo della strage di Fiumicino - Interrogato il terrorista ferito: si chiama Mohamed Sarhan, ha diciannove anni - Identificati due dei pirati uccisi

ROMA — Sono salite a quindici le vittime della strage di Fiumicino. Poco dopo le 15 è morta all'ospedale San Camillo Elena Tomarello, 67 anni, da Spigno Saturnia (Latina). La donna, ferita da alcuni colpi d'arma da fuoco, versava in gravi condizioni ed era ricoverata nel centro di rianimazione. E' la seconda cittadina italiana morta in seguito al sanguinoso attentato.

La quattordicesima vittima era stato il cittadino americano Don Melend, di 25 anni, morto stanotte alle 2,30 in seguito alle ferite alla testa e alle lesioni interne.

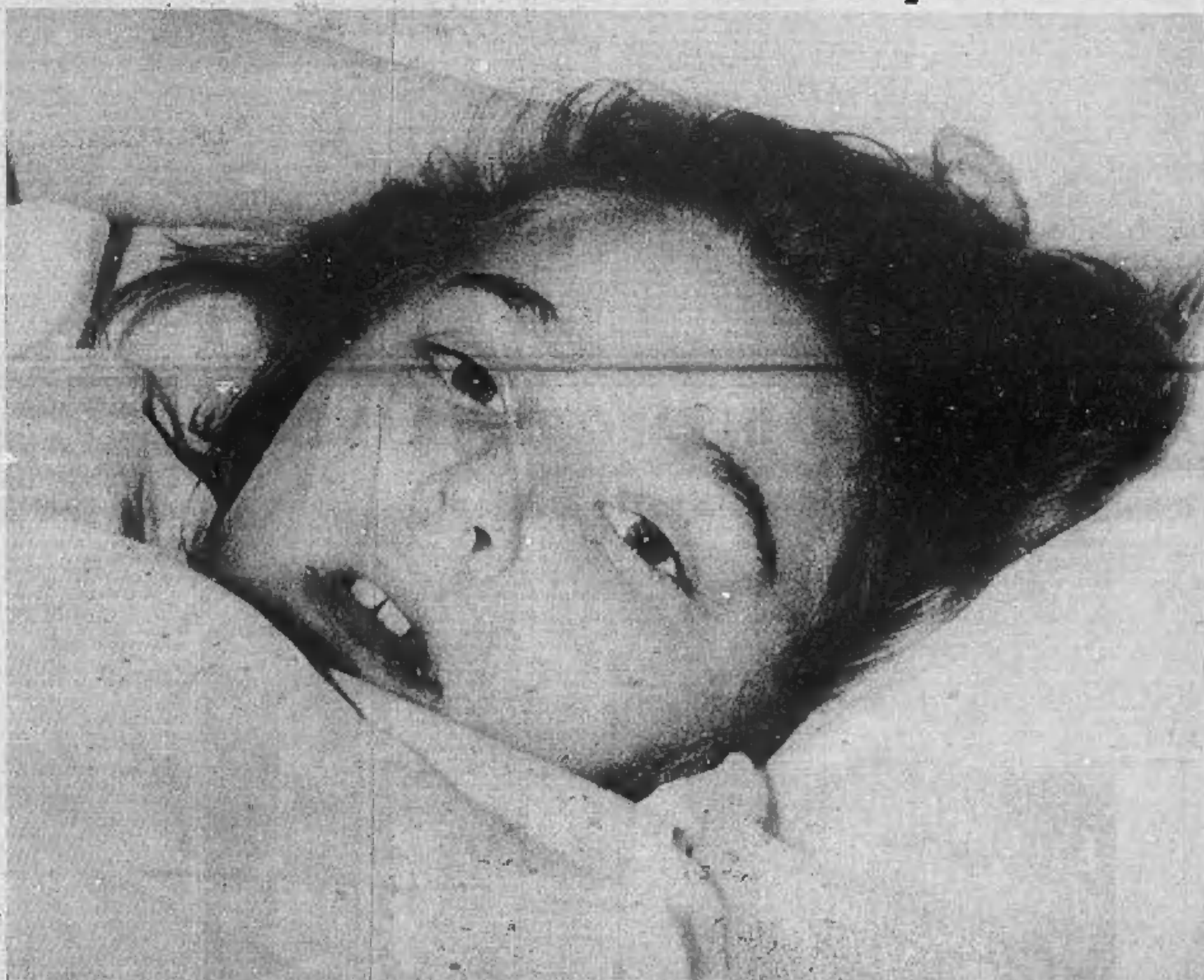
Alle undici, intanto, all'ospedale militare del Celio il giudice Sica ha iniziato l'interrogatorio del terrorista ferito. Finora l'uomo ha detto solo di chiamarsi Mohamed Sarham, di avere 19 anni e di essere nato nel campo profughi libanese di Sabra e Chatila. Due dei terroristi uccisi sono stati invece identificati attraverso i passaporti marocchini secondo i quali si chiamavano Mohamed Darvish, 21 anni, e Jaser Abbou, 25 anni.

Una rivendicazione dell'attentato di Fiumicino è stata fatta ieri sera alla redazione dell'Ansa di Milano da un uomo, con riconoscibile accento straniero, il quale ha detto di parlare a nome di una sigla che non è stata compresa. *«Siamo stati noi a fare l'attentato* — ha detto parlando molto in fretta — *perché voi tenete prigioniero un nostro capitano. Se non lo libererete saranno fatti altri attentati da ogni parte, a Roma, Milano, Torino».* Il «capitano», cui l'anonimo interlocutore si è riferito, potrebbe essere il giordano Omar Badai Salem Fatah, [illegible] anni, arrestato il 28 novembre scorso a Castelnuovo del Garda (Verona), accusato di banda armata e detenzione di esplosivi, che si definì «capitano dell'Olp».

Intanto si stanno decidendo nuove misure di sicurezza. Controlli a campione con metal detector ed eventuali ispezioni potrebbero essere attuati nella sala aperta al pubblico dell'aeroporto «Leonardo da Vinci». Eventuali assembramenti di folla dovrebbero essere inoltre smaltiti con un sollecito avvio nella zona oltre frontiera, oltre ad una rapida effettuazione delle operazioni di check-in. Queste sono alcune delle decisioni che dovrebbero essere prese dal Comitato per la sicurezza riunitosi questa mattina al secondo piano dell'aeroporto di Fiumicino.

Per incarico del Papa il cardinal Poletti ha visitato oggi i feriti ricoverati negli ospedali romani in seguito all'attentato di ieri. A tutti ha portato la benedizione del Papa e l'augurio di una guarigione insieme alla speranza, ha detto, *«di superare rapidamente, con l'aiuto di Dio, anche l'angoscia della triste esperienza».*

Lo stesso cardinale ha rivolto alla diocesi di Roma un invito alla preghiera e alla riflessione nel quale si legge tra l'altro che *«la nuova strage è di tale spietata crudeltà che costringe tutti a riflettere».*

La pagina 9 sulla strage: «Non conoscono gli innocenti...»

Roma. Gaia Sciacca, una bambina di 9 anni di Catania, è tra i feriti di Fiumicino ed è ora ricoverata all'ospedale Sant'Eugenio all'Eur: ha riportato la frattura del femore, guarirà in 90 giorni

UNA GUERRA CONTRO TUTTI

E' guerra contro tutti. Guerra contro Israele ma senza discriminazioni di bersagli sospetti, colpevoli, conniventi e soprattutto innocenti, dovunque altrove, soprattutto in Europa. Il terrorismo estremista palestinese sembra scatenato ormai — con una filosofia e una prassi giapponesi da kamikaze — nel distruggere, di fatto (anche se si ostina a sostenere il contrario) più l'immagine «martire» del popolo palestinese che l'immagine legittimata dell'Olp che lo rappresenta, più ancora che i bersagli israeliani, uomini o strutture di qualunque tipo. Mai due popoli tanto uniti, gli israeliani e i palestinesi, erano giunti ad avere un «teatro» di lotta tanto vasto, mobile e imprevedibile come quello attuale, da Fiumicino a Vienna e nelle maggiori capitali europee. Nessun calcolo e nessuna differenza si evidenzia ormai nella lotta del terrorismo palestinese fra estranei e nemici.

L'aspetto più tragico del tutto è che a questo punto né Arafat né l'Olp dimostrano di avere più autorità sufficiente per dissociarsi dal giudizio emotivo, dell'opinione pubblica mondiale, traumatizzata da questa violenza che condanna sempre più ferocemente e in blocco parlando di «palestinesi».

Presto, di questo passo, il popolo palestinese sarà definitivamente scartato. Arafat rappresenterà solo in teoria una massa senza terra e senza speranza, disperata e privata della propria identità e l'unico linguaggio sarà quello del terrorismo. Arafat parlerà quello della dissociazione, ma il popolo sarà muto, senza più parole per difendere e dimostrare davanti al mondo la propria condizione di vittima predestinata. E ci sarà, ed è già in crescita, il rischio che questo popolo si trovi senza vie d'uscita dalla morsa dell'emarginazione e della diaspora se non a mezzo di stragi sempre più disperate e feroci, evidente ma anche irreversibilmente suicide.

Finché i palestinesi non avranno una terra, garantita dall'Onu e soprattutto da Stati Uniti e Russia (come auspicano i preoccupati Mubarak d'Egitto e Hussein di Giordania), questa lotta continuerà, questa «strage degli innocenti» non avrà fine. E la sua deterrenza nell'ordine internazionale potrà sempre più minacciosamente equivalere ad un arsenale nucleare. **a. f.**

A CASELLE NON C'E' ALLARME

TORINO — *«Non è nemmeno da prendere in considerazione».* Così, questa mattina, il questore Umberto Catalano ha commentato la rivendicazione arrivata ieri sera all'agenzia Ansa di Milano: un uomo con forte accento straniero aveva minacciato «altri attentati da ogni parte, a Roma, Milano, Torino». Quanto alle misure di sicurezza in atto a Caselle, il dottor Catalano le ha definite «ampiamente sufficienti», come pure la sorveglianza ai punti strategici della città. Da parte della questura, comunque, il rimpatrio dei clandestini stranieri prosegue al ritmo di 30-40 al giorno.

● SERVIZIO A PAGINA 3

MARADONA SUSPENSE LO OPERANO?

BUENOS AIRES — Il «mistero-Maradona» continua. L'annunciato consulto cui il fuoriclasse argentino avrebbe dovuto sottoporsi questa mattina è saltato, senza alcuna giustificazione ufficiale, così come è stata annullata una conferenza-stampa che era stata convocata per mezzogiorno ora locale (le 16 in Italia) e nella quale sarebbero state spiegate le decisioni dei medici se operare o no il ginocchio. Maradona ha fatto sapere di essere «molto seccato». «Sono venuto in Argentina — ha confidato ad amici — per stare tranquillo e invece mi stanno facendo impazzire con questo ginocchio».

Gli inquirenti non attribuiscono molta credibilità, però, alla minaccia

«COLPIREMO ANCHE L'AEROPORTO DI CASELLE» IL QUESTORE: NOI SIAMO PRONTI

Gli esercenti: troppe tasse sui veglioni

E QUEST'ANNO SAN SILVESTRO HA UNA GRAN PAURA DEL FISCO

Natale è passato con le sue quiete riunioni di famiglia, la porta di casa si schiude in attesa di Capodanno con la sua tradizionale [illegible] di [illegible] e di festose riunioni conviviali.

Arriva il tempo degli auguri e degli oroscopi, la voglia di dimenticare il passato e di guardare avanti. Arriva, ancora una volta, il veglione di San Silvestro con la sua scia di menù pantagruelici, brindisi alla mezzanotte più nuova dell'anno, balli in allegra compagnia.

Tutto come sempre: compreso, a sentire il malumore dei diretti interessati, il [illegible] [illegible] riservato a quanti stanno adesso preparando e pubblicizzando il classico banchetto con contorno di orchestra nei ristoranti e nei locali di trattenimento della città.

Spiegano all'Epat: *«Il veglione di San Silvestro è la migliore occasione per ospitare i clienti più affezionati in una ricorrenza particolarmente sentita e, nello stesso tempo, per far conoscere il proprio locale a nuovi, potenziali clienti. Logico dunque che alla sua organizzazione venga destinata una cura particolare, anche se ogni entusiasmo viene purtroppo frenato da un proibitivo peso fiscale in cui confluiscono il carico tributario e il corrispettivo dovuto alla Siae».*

E' così che, all'Epat, gli auguri di prammatica vengono presentati con un esempio carico di cifre e di preoccupazione. Precisano gli addetti ai lavori: *«Prendiamo il caso più tipico di cenone con danza, dove si banchetta e poi si balla sino a tardi, e per semplificare consideriamo un prezzo tondo, rapportato ad un locale di standard medio, sulle 100 mila lire. Su tale somma, tanto per iniziare, l'imponibile per l'imposta erariale sugli spettacoli corrisponde al 25 per cento del prezzo lordo, vale a dire 25 mila lire su cui si pagherà secondo una norma vecchia ormai di tredici anni il 60 per cento, che risulterebbe ridotto al 15 per cento nel caso improbabile che questa percentuale non superasse le 8 mila. Visto che così non è, la somma da versare consisterà dunque in 15 mila lire».*

In secondo luogo, bisogna contare il diritto d'autore riservato alla Siae e fissato su un imponibile in ragione del 50 per cento del prezzo lordo: 50 mila lire, su cui si pagherà il dieci per cento: altre 5 mila. E non basta ancora dato che *«c'è l'Iva, anch'essa riferita a quelle 25 mila lire già conteggiate per l'imposta erariale cui andrà applicato il 18 per cento. Risultato: altre 4500 lire. Mentre sulle 75 mila lire che restano e vengono considerate quale corrispettivo di una normale consumazione tipo bar l'Iva corrisponderà al 9 per cento, che con lo scorporo dal totale scende all'8,26 e corrisponde ad un ulteriore [illegible] di 6195 lire».*

Ed ecco l'amara conclusione per cui, sommando gli addendi, si arriva ad un totale di 25.695 lire, *«quasi il 26 per cento del prezzo di partenza per quanto riguarda soltanto l'[illegible] fiscale immediato, con esclusione dell'Irpef».* Per i diretti interessati, un salasso non solo pesante ma decisamente eccessivo. Tanto che *«se dovessimo calcolare una riunione di un centinaio di avventori, ciascuno a centomila lire, a conti fatti non ci converrebbe organizzare la serata. Soprattutto tenendo conto che a questo peso fiscale si aggiunge il costo del personale e di un menù che dovrà risultare [illegible] all'altezza delle aspettative, compresi gli inevitabili brindisi su cui un decente spumante italiano incide per circa 12-13 mila lire».*

Per la prima volta, tuttavia, si prospetta oggi una novità che, almeno teoricamente, apre uno spiraglio di [illegible] che promette, [illegible] in certi casi, veglioni dal prezzo meno «indimenticabile» per chi li organizza e indirettamente per chi ne fruisce. Consiste in una recente decisione del ministero delle Finanze che autorizza la separazione tra il servizio di ristorante e l'organizzazione del trattenimento danzante successivo, in modo da limitare i diritti d'autori agli ingressi nella sala dove si balla. Un passo avanti? Almeno per quanto riguarda Torino, proprio no. Sostengono all'Epat: *«La facoltà risulta limitata agli esercenti i quali dispongano di due locali separati con ingressi totalmente indipendenti e si tratta, qui in città, di una situazione che riguarda non più di due o tre locali. Servirà in provincia, questo sì, ma a Torino gli effetti saranno praticamente nulli e la musica, purtroppo, non cambierà».*

Il salone del check-in all'aeroporto di Caselle. Nel riquadro il questore Umberto Catalano

«Siamo stati noi a fare l'attentato, perché voi tenete prigioniero un nostro capitano. Se non lo libererete saranno fatti altri attentati da ogni parte, a Roma, Milano, Torino». Questa la rivendicazione dei fatti di Fiumicino arrivata all'agenzia Ansa di Milano ieri sera. A parlare, per telefono e molto in fretta, una voce maschile con spiccato accento straniero.

Il «capitano» potrebbe essere il giordano Omar Sadat Salem Fatah: 38 anni, arrestato nel novembre scorso a Verona con l'accusa di banda armata e detenzione di esplosivi, l'uomo si era definito «capitano dell'Olp».

Per la prima volta, quindi, l'aeroporto di Caselle entrerebbe nel mirino del terrorismo internazionale. Anche se, a ben vedere, l'ignoto mediorientale della telefonata non ha precisato luoghi e modi di questi «altri attentati». Alla rivendicazione, comunque, la questura di Torino non attribuisce alcun valore: «Credo che non sia nemmeno da prendere in considerazione» ha detto questa mattina il questore Umberto Catalano.

Nessuna intensificazione, quindi, nelle misure di sicurezza. «Quelle che abbiamo già istituito, sostanzialmente le stesse in atto a Roma, sono ampiamente sufficienti. E proprio a Fiumicino hanno dimostrato di funzionare perfettamente» ha proseguito il dottor Catalano. Infatti, ieri mattina al Leonardo da Vinci, la reazione delle nostre forze dell'ordine è stata immediata, tempestiva: se non ha evitato l'uccisione di dodici persone (oltre ai tre terroristi; un'altra donna è morta poco dopo le 10 di stamani all'ospedale San Camillo) e il ferimento di molte altre, ha certo ridotto le dimensioni di quella che, considerato l'armamento del commando, avrebbe potuto essere una strage ancora più sanguinosa. Inoltre, è difficile immaginare precauzioni maggiori di quelle esistenti. Caselle a parte, dove transitano 800 mila passeggeri all'anno, contro il milione al mese di Fiumicino, ogni punto strategico della città (consolati, ma anche la sinagoga) è sottoposto a stretta sorveglianza. Se poi qualcuno, a spasso in via Roma, decide improvvisamente di buttare una bomba, questo fa parte dell'imprevedibile.

A Torino soggiornano circa 3000 stranieri, in massima parte mediorientali. E poi ci sono i clandestini. In questo senso i controlli sono stati intensificati? «Rimpatriamo dalle 30 alle 40 persone al giorno, per cinque giorni la settimana. E non da ieri — ha risposto il questore —. Tutta gente che viene di là, dalla zona compresa fra Gibilterra e Costantinopoli. D'altra parte, le frontiere italiane sono aperte, come quelle di ogni Paese democratico. Ai fini della sicurezza interna, forse, il ripristino del visto potrebbe essere utile. Ma ci sono motivi di carattere politico che sconsigliano questa misura. Non per nulla il Parlamento ne ha discusso e ne discute tanto».

Episodi come quello di ieri potrebbero ingenerare una sorta di fobia antiaraba, un «dagli all'untore» indiscriminato? Anche le vie di Torino sono piene di venditori ambulanti... Il dottor Catalano lo ha escluso: «Esistono i terroristi. Ed esistono i poveri disgraziati, quelli che dormono in quaranta in una stanza ma preferiscono il disagio in Italia che nel loro Paese. Non generalizziamo».

e. fer.

Restano incertezze sul destino degli animali

ADDIO ALLO ZOO

E' l'ultimo capodanno dietro le sbarre

Questo Natale ha portato agli animali la speranza che il loro rapporto con gli uomini possa essere impostato non più in termini di schiavitù ma di civile convivenza.

Lunedì scorso la giunta comunale ha confermato quanto aveva già deciso la commissione che doveva occuparsi del rinnovo della convenzione con la ditta Molinar che gestisce, da trent'anni, il giardino zoologico della nostra città al parco Michelotti.

La giunta ha confermato, quindi, il non rinnovo della convenzione ed ha nominato quattro suoi rappresentanti che affiancheranno la commissione nei lavori in cui si discuterà del futuro degli animali e del giardino zoologico.

Qualunque sia la soluzione alla quale giungerà la commissione, [illegible] ormai certo che tigri, leoni e gorilla non saranno più portati, in catene, a Torino e tenuti a marcire, per il resto dei loro giorni, in gabbie più o meno piccole. Nei giorni scorsi, quando il rinnovo della convenzione con la ditta Molinar era in forse, molti consiglieri comunali sono stati subissati di telefonate di torinesi che si opponevano alla prosecuzione della triste prigionia degli animali in riva al Po.

Mai più dietro le sbarre?

Le ricerche degli scienziati sul comportamento degli animali ha creato le basi culturali per porre fine alla millenaria tradizione che ha portato alla distruzione di numerose specie, all'annientamento psicologico di essere tenuti in gabbia od a catena.

Rimane ancora un grosso pericolo per gli animali rinchiusi a Parco Michelotti. La società proprietaria, che è la stessa che gestisce gli zoo di Milano e Verona, dichiara l'impossibilità di collocarli sul mercato. Per trent'anni la ditta Molinar ha sempre accettato la clausola secondo la quale — se richiesta — avrebbe smantellato lo zoo entro sei mesi.

Ora che la convenzione non è stata rinnovata i sei mesi non bastano più. L'Enpa ha offerto la propria disponibilità a collocare gli animali ma la Molinar si oppone.

Erano su 500 rubate

TRE GIOVANI ARRESTATI PER FURTO

Tre giovani sono stati arrestati fra ieri sera e stanotte dalla polizia, che li ha sorpresi a bordo di due auto rubate. In entrambi i casi si trattava di Fiat «500», ciò che fa supporre un probabile furto «d'uso» e non con lo scopo di rivendere a qualche ricettatore la vettura.

Il primo arresto verso le 20,15 in via Onorato Vigliani: ad incappare per sua sfortuna nei controlli degli agenti di una Volante è stato il ventiduenne Roberto Virga, residente in via Artom 83. Poco dopo le due di notte in via Nizza sono stati invece bloccati da un'altra pattuglia, mentre [illegible] sull'utilitaria risultata rubata, Diego Visci, 22 anni, abitante in via Giachino, e la ventitreenne Samantha Torino, residente in via Gradisca.

• Tre giovani nomadi del campo di Collegno sono state sorprese ieri dai carabinieri di Pozzo Strada (compagnia di Mirafiori) in un alloggio al quinto piano di via Monfalcone 51, intente a frugare nei cassetti e negli armadi. Le tre ragazze, tutte maggiorenni, hanno detto di chiamarsi Lepa e Vittoria Iovanovic e Pinica Auric.

Il governo ha deciso: prezzo minimo, 600 lire

QUANTO CI COSTERA' IL TRAM? LO SAPREMO ENTRO GENNAIO

Il prezzo del biglietto del tram aumenterà anche a Torino, forse entro febbraio, ma non si sa ancora di quanto. La nuova tariffa potrebbe oscillare tra le 600 e le 700 lire, ma l'entità del rincaro si saprà solo tra un paio di settimane quando i dirigenti dell'Azienda Trasporti Torinesi avranno più chiari i meccanismi della legge finanziaria che è passata solo al Senato e dovrà tornare alla Camera, e avranno potuto elaborare un piano tariffario da sottoporre al competente assessorato.

Non solo, gli aumenti sono anche stati ipotizzati con una serie di decreti legge approvati ieri dopo un agitato Consiglio dei ministri, che si è occupato soprattutto della strage all'aeroporto di Roma. I Comuni saranno chiamati a ritoccare le tariffe dei trasporti pubblici, in proporzione al numero di abitanti; comunque il biglietto di corsa semplice non potrà costare meno di 600 lire (il minimo è previsto per centri non meno di 300 mila abitanti).

Non è chiaro quindi se i ritocchi alle tariffe saranno motivati dalla finanziaria o da un decreto. In un caso o nell'altro gli aumenti ci saranno. Tram e autobus passeranno da 500 a 600 o più lire, con un aumento che potrà essere, in percentuale, del venti, fino al quaranta per cento, in ossequio alle direttive per cui i servizi dovrebbero essere pagati tanto quanto costano in realtà. Del problema sarà investito, dopo la pausa di fine anno, il Consiglio comunale, che valuterà le ipotesi e i suggerimenti dell'Azienda Traporti Torinesi.

• Litigi in Consiglio regionale sulla questione comprensori: chi ne sarà responsabile nel periodo di transizione 31 dicembre 30 giugno quando le loro attribuzioni passeranno alle Province? La giunta regionale ha proposto un commissario che potrebbe essere lo stesso presidente o un membro della giunta, mentre altre forze politiche propongono altre alternative. Il socialista Rossa vorrebbe addirittura mantenerli in vita come struttura, mentre il pci chiede un un comitato di sindaci.

All'Alpe Cialma, capitale decaduta dello sci nell'Alto Canavese, una mega-stazione turistica?

ARRIVA BERLUSCONI, CON SKILIFT E CANNONI SPARANEVE

La Comunità montana conferma che la trattativa per l'acquisto degli impianti è ormai conclusa

Per moltissimi canavesani parlare dell'Alpe Cialma, una vetta nella Valle Orco sopra Locana, significa ricordare i bei tempi andati quando sui fianchi di questa montagna si sciava. L'Alpe Cialma negli Anni Sessanta era la piccola capitale dello sci nell'Alto Canavese: offriva una comodità di accesso per chi giungeva dai centri della pianura, piste discrete e un buon innevamento. Poi, per problemi legati alla gestione degli impianti che necessitavano di un radicale cambiamento, la Cialma chiuse i battenti lasciando così orfane le vallate canavesane di un centro sciistico frequentato.

In tutti questi anni i progetti per riaprire gli skilifts e le funivie della Cialma non sono certo mancati: si era impegnata anche la Comunità montana Valli Orco e Soana per cercare di aggregare risorse pubbliche con quelle private. Ma tutto è rimasto sul piano squisitamente teorico.

Sarebbe a buon punto anche l'acquisizione di centinaia di ettari dove sorgeranno residences e condomini. Il progetto: seggiovie dal «Carrello» (1500 metri: ora raggiungibile con una nuova strada) fino alla punta Cialma, che sfiora i 2200

A far riparlare dell'Alpe Cialma ci ha pensato adesso Silvio Berlusconi, il padrone di «Canale 5», «Retequattro», «Italia 1», proprietario di società immobiliari e finanziarie e futuro azionista di maggioranza del Milan Calcio. Dopo aver conquistato la torre Eiffel per lanciare alla Francia i segnali della sua nuova rete privata, il re delle televisioni commerciali ha marciato sulla Valle Cialma. Ma come mai abbia voluto, e potuto, arrivare nelle vallate canavesane resta per ora un vero mistero.

Alla Comunità montana Locana si conferma che la trattativa per l'acquisto degli impianti ormai abbandonati da anni alla Cialma è praticamente definita. Come sarebbero anche a buon punto l'acquisto di centinaia di ettari di terreno dove potrebbero sorgere residences e infrastrutture alberghiere.

I problemi dell'innevamento sarebbero risolti sull'esempio del Sestrières con i cannoni che «sparano» neve artificiale.

In questi anni, grazie ad un consistente finanziamento del Fio, è stata realizzata una strada che da Locana, centro da cui un tempo partiva la «bidonvia» per la Cialma, porta al Carrello, a circa 1500 metri di altezza. E di qui, secondo i progetti, partirebbero nuove seggiovie e skilifts per sfruttare i pendii della Punta Cialma che raggiunge la quota di 2193 metri.

Il progetto di Berlusconi prevederebbe anche uno sfruttamento estivo di questa vallata che si trova proprio a ridosso della parte canavesana del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Al proprietario di «Canale 5» è dunque affidato il compito di rilanciare turisticamente una delle più belle zone del Canavese? Viste le premesse, parrebbe proprio di sì, con l'amara constatazione che l'imprenditoria e le forze politiche locali in tutti questi anni non sono invece riuscite ad andare oltre a vuoti progetti, legati a possibilità remote di finanziamento.

• Pretura computerizzata a Ciriè, la prima in tutta la provincia di Torino. Un terminale la metterà direttamente in contatto con la Corte di Cassazione di Roma. L'apparecchiatura, costata circa 8 milioni di lire, è stata richiesta dal pretore, dottor Antonio Malagnino, per sveltire le pratiche giudiziarie, e concessa dal ministero di Grazia e Giustizia.

Sarà d'aiuto, però, solo per il pretore nel lavoro di tutti i giorni. Per gli addetti all'ufficio cancelleria non cambierà il tradizionale sistema: continueranno ad usare carta e penna, in attesa di essere anche loro «computerizzati».

Uno studio dell'Ocse nei sette Paesi più industrializzati del mondo

I GIOVANI DISOCCUPATI, L'86 PORTERA' IN ITALIA UN RECORD: 37 PER CENTO

ROMA — Nel 1986, la disoccupazione giovanile in Italia aumenterà ancora, passando dal 35,7 per cento di quest'anno al 37 per cento. E' un segnale di allarme che emerge da uno studio Ocse sulla disoccupazione dei giovani nei Paesi industrializzati. Ne dà notizia l'agenzia Adn-Kronos.

Anche per l'insieme dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, il 1986 registrerà un peggioramento dei tassi di disoccupazione nelle fasce d'età comprese fra 15 e 24 anni. Si passerà infatti dal [illegible] per cento al 16,5 per cento tornando ai livelli del [illegible]. All'inizio del decennio erano senza occupazione il 12,3 per cento dei giovani. Nel 1982, questo livello era già salito al 16,5. La punta più alta si è però avuta nel 1983, dunque in una fase di ripresa economica, con il 16,7 per cento. La media dei sette Paesi più industrializzati nasconde però differenze assai marcate fra le tre grandi aree industrializzate: le previsioni per il 1986 pongono la disoccupazione giovanile negli Stati Uniti al 12,5 per cento al di sotto del 13,3 per cento registrato nel 1980.

Il livello più basso si avrà l'anno prossimo in Giappone, con il 5 per cento che rappresenta però un peggioramento rispetto al 3,4 per cento del 1980. Presi nel loro insieme i quattro principali Paesi europei (Germania Federale, Francia, Gran Bretagna e Italia) avranno nel 1986 un tasso di disoccupazione giovanile altissimo, pari al 22,75% quasi il doppio rispetto al 13,8% del 1980.

Ancora una volta, però, la media nasconde differenze marcate: da un lato, abbiamo infatti la previsione di un 9 per cento nella Germania Federale, dall'altro, registriamo una previsione per il 1986 del 31 per cento in Francia e del 21 per cento in Gran Bretagna, oltre al già ricordato 37 per cento per l'Italia.

Tra i Paesi europei presi in esame dall'Ocse, solo la Spagna avrà nel 1986 un livello superiore a quello italiano: il 46,5 per cento degli spagnoli fra i 15 e i 24 anni sarà condannato alla inattività.

Tradotte in valori assoluti, queste percentuali rappresentano otto milioni e mezzo di giovani disoccupati nei sette Paesi più industrializzati, un numero superiore a quello degli abitanti di Londra o a quello degli abitanti dell'intero Portogallo. Più di una metà di questi giovani disoccupati sono europei: nei quattro principali Paesi del nostro continente si raggiungerà nel prossimo anno un totale di 4 milioni e mezzo di adolescenti esclusi dal lavoro. Nel 1980 erano 2 milioni e 700 mila. Ciò significa che, in soli 6 anni, i giovani disoccupati nei quattro principali Paesi europei sono aumentati di un milione 800 mila unità.

CIAMPI E IL MINISTRO GORIA «QUALCHE SCHIARITA PARLANO LE CIFRE»

ROMA — Il 1985 sta finendo ed è il momento di consuntivi anche per l'economia.

Nei giorni scorsi i principali responsabili della politica economica e monetaria, il presidente del Consiglio Craxi, il ministro del Tesoro Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi sono intervenuti per tirare le somme di un anno che avrebbe dovuto rappresentare la fine del consolidamento della ripresa.

I toni più preoccupati li ha avuti Goria anche se al ministero del Tesoro si è fatta rilevare «l'inutilità di dividere il Paese tra pessimisti e ottimisti quando ci sono le cifre che parlano da sé». Il governatore Ciampi, pur rilevando i miglioramenti sul fronte del disavanzo della bilancia dei pagamenti e riconfermando la salute della lira, ha peraltro ribadito la centralità dell'esigenza di ridurre la spesa pubblica e contenere il fabbisogno, mentre il presidente del Consiglio si è soffermato sugli aspetti positivi del 1985 quali la vivacità del mercato finanziario e azionario e la ritrovata capacità di autofinanziamento dell'industria. Ma vediamo il quadro congiunturale complessivo.

Crescita economica — L'incremento del prodotto interno lordo ha rispettato le previsioni: 2-2,5 per cento.

Finanza pubblica — I ritardi nell'approvazione della legge finanziaria hanno prodotto incertezza sulla manovra di rientro del disavanzo. Per l'85 il fabbisogno statale resta confermato in 106 mila 700 miliardi (contro la previsione di 99 mila 900); il debito pubblico ha raggiunto quasi il prodotto nazionale (quasi 680 mila miliardi di lire) mentre la spesa per interessi incide per 62 mila 310 miliardi sul fabbisogno previsto.

Il problema comunque, mentre la riduzione degli interessi sul debito è affidata all'allungamento delle scadenze dei titoli, resta quello del contenimento della spesa pubblica al netto degli interessi, che è cresciuta di oltre il 20 per cento, e il disavanzo del 13 per cento.

Giovanni Goria

Il governatore Ciampi

Inflazione — Il 1985 «è passato invano» ha affermato il ministro del Tesoro. A fine anno l'inflazione tendenziale sarà pari a quella di fine '84; nell'arco degli ultimi 12 mesi il tasso medio d'inflazione dovrebbe raggiungere il 9,2 per cento contro il 10,8 per cento dello scorso anno e contro il 7 per cento programmato.

Bilancia valutaria — Il disavanzo si mantiene grave ma negli ultimi mesi si è registrato un miglioramento sulle previsioni che davano a fine anno un deficit di 11-12 mila miliardi. Grazie ad un alleggerimento nei conti dell'interscambio commerciale la bilancia dei pagamenti correnti potrebbe chiudersi con un disavanzo di «alcune migliaia di miliardi in meno» come ha detto Ciampi.

Produzione industriale — Goria ha denunciato una stasi della produzione industriale: l'indice della produzione industriale è salito rispetto allo scorso anno dell'1,1 per cento. In compenso si registra un ritmo sostenuto degli investimenti in macchine e attrezzature, non accompagnato, peraltro, da un parallelo sviluppo della domanda di credito.

Gli impieghi bancari verso il settore privato sono cresciuti in media del 9 per cento. Questo è un segnale — come ha osservato la Banca d'Italia — di una maggiore capacità delle imprese ad autofinanziarsi e ad accedere al capitale di rischio.

Mercato azionario — La sede in cui si riflette positivamente questa migliorata salute delle imprese è — come ha detto il presidente del Consiglio — la Borsa.

Il valore delle quotazioni ha superato in media, nell'85, il 70 per cento, grazie anche alle notevoli disponibilità dei fondi comuni italiani ed esteri affluite in Borsa. Nei primi nove mesi dell'anno a fronte di 2 mila 600 miliardi di investimenti in azioni da parte dei fondi (175 miliardi nell'analogo periodo dell'84) le nuove azioni emesse da società quotate hanno superato di poco i 1300 miliardi di cui solo una parte destinata al mercato. C'è poi da registrare il forte aumento di società che hanno chiesto la quotazione.

Vitalità e livelli-record

IN ITALIA L'85 ANNO DELLA BORSA

TORINO — La settimana borsistica, composta da solo due riunioni per la festività natalizia, ha dimostrato ancora una volta l'intonazione al rialzo del mercato con l'indice generale Comit dei valori azionari sopra quota 460 e con i titoli-guida sui livelli record: basta ricordare la Fiat a 9000 lire e le Generali vicino a quota 78.000. Ma se il 1986 sul mercato finanziario italiano è da considerarsi già avviato, secondo il calendario solare queste possono essere considerate le ultime riunioni dell'85. Anno concordemente definito in Italia (non solo) quello della Borsa.

La rinnovata e sorprendente vitalità della Borsa italiana viene accomunata alla nuova presenza sul mercato dei Fondi di investimento e dalla presenza massiccia degli investitori esteri. Certamente questi fenomeni hanno determinato una spinta fondamentale al rialzo delle quotazioni. Ma accanto a questo bisogna anche considerare il profondo miglioramento dell'immagine finanziaria dell'Italia, l'inizio della parabola discendente dei tradizionali strumenti d'impiego del risparmi (come Bot e Cct).

Tutte queste cause si sono spinte in modo tale da far letteralmente esplodere l'attenzione per il mercato finanziario italiano. Non bisogna nemmeno dimenticare l'operato della Consob che mediante interventi opportuni ha certamente creato un clima di maggior trasparenza sul mercato. E' auspicabile che le strozzature e i nodi che impediscono ancora alla Borsa italiana di raggiungere il livello dei mercati più evoluti vengano eliminati nel corso del 1986 soprattutto sotto il profilo della quantità dei titoli presenti nel listino e sull'adesione di un mercato unico nazionale, ugualmente accessibile da tutte le Borse minori senza i privilegi ora riservati alla sola piazza milanese.

Tutto lascia presupporre che anche il 1986 sarà un anno favorevole per la Borsa anche se gli esperti pronosticano fasi di consolidamento unite a un'impostazione più selettiva. Quindi si può affermare che, se non interverranno fatti non controllabili a livello internazionale, con il futuro anno non assisteremo più ad un raddoppio delle quotazioni, ma esistono però i presupposti positivi per un ulteriore miglioramento soprattutto nel settore industriale.

m. o.

LA PUBBLICITA' TV SUPERA LA QUOTA PER LA STAMPA

Il sorpasso in soli due anni: un fenomeno che non ha riscontro in altri Paesi dove invece il distacco è nettissimo (ad esclusione del Giappone) e a favore della stampa.

LE CIFRE DELLA PUBBLICITÀ

Pubblicità	per la stampa	per la TV	per la radio
ITALIA 1982	50.8%	36 %	5.5%
ITALIA 1984	43 %	46.5%	4.5%
USA	54.3%	33.2%	10.8%
GIAPPONE	47.8%	45.5%	8.7%
GERMANIA	79.8%	11.3%	4.5%
FRANCIA	53.5%	16.4%	9.8%
G. BRETAGNA	63.5%	28.7%	2.2%

ROMA — La quota di mercato per la pubblicità in tv ha superato in Italia, in soli due anni, quella destinata alla stampa. Un fenomeno che non ha riscontro in altri Paesi. La «fetta» pubblicitaria per la stampa è scesa infatti dal 50,8% al 43% (anche la radio ha subito una flessione, dal 5,5 al 4,5%), mentre quella per la tv dal 36% dell'82 è passata a quota 46,5% nell'84.

Soltanto in Giappone le cifre della pubblicità si avvicinano alla realtà italiana, ma la stampa riesce pur sempre a detenere il primo posto nella quota di mercato. Il distacco si fa più netto, e a favore della stampa, negli altri Paesi (addirittura nettissimo nel caso della Repubblica Federale Tedesca).

Provvedimento a partire dal 1° gennaio prossimo

VOLPIANO, CHIUDE BATTENTI L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

SETTIMO — La notizia è ormai certa: dal 1° gennaio chiuderà i battenti l'ufficio di collocamento di Volpiano.

L'improvviso provvedimento è stato deciso in sede provinciale «per contenere le spese e per razionalizzare il servizio», come dicono all'Ufficio del lavoro di Torino.

Per gli utenti di Volpiano e San Benigno funzionerà l'ufficio di collocamento di Settimo Torinese, già oberato di lavoro e con personale insufficiente.

Il sindaco di Volpiano, Giuseppe Sucamiele, informato la settimana scorsa della chiusura, ha inviato al direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro un telegramma di protesta. Nel messaggio, Sucamiele ha chiesto un incontro urgente per poter esporre agli interessati i gravi inconvenienti che comporta nella zona la soppressione di tale servizio.

Il problema maggiore è di natura strettamente pratica: da Volpiano e San Benigno non è facile, per chi non dispone di mezzi propri, raggiungere Settimo. L'ufficio di collocamento è aperto solo al mattino e i suoi orari non coincidono con quelli della canavesana.

p. g.

CIFRE ISTAT «STASI PRODUTTIVA»

ROMA — Un «arresto» nel processo di espansione dell'attività produttiva nel terzo trimestre dell'anno è stato rilevato dall'Istat. Nel notiziario sui conti economici trimestrali si nota che il prodotto interno lordo (a prezzi 1970) si è mantenuto sugli stessi livelli raggiunti nel trimestre precedente, registrando comunque una crescita dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno.

La stasi produttiva è stata determinata, precisa l'Istat, soprattutto dall'andamento negativo del settore agricolo, (meno 2,1 per cento).

CEE, STOP AGLI ORMONI DAL 1988

ROMA — Il Consiglio dei ministri della Cee ha deliberato nell'ultima riunione l'adozione, a maggioranza qualificata, del divieto per tutti gli Stati membri dell'uso degli ormoni, estrogeni, androgeni e progestinici a scopo di ingrasso negli animali allevati.

Lo stesso divieto — sottolinea il ministero della Sanità — è previsto per l'importazione di animali e carni dai Paesi terzi. Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988 per l'adeguamento delle legislazioni nazionali degli Stati che finora avevano beneficiato della deroga al divieto.

LETTERE PIU' CARE PER L'ESTERO

ROMA — Da mercoledì prossimo, 1° gennaio, aumenteranno anche le tariffe postali per l'estero: la decisione — che segue l'analogo provvedimento per le tariffe postali interne entrato in vigore il 13 novembre scorso — è stata presa dal ministro delle Poste Gava con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento aumenta anche del dieci per cento il controvalore in lire italiane del «diritto speciale di prelievo», l'unità di misura usata per la tariffazione dei servizi postali e di bancoposta internazionali.

A causa di calamità naturali e speculazione

CAFFE' PIU' CARO L'ANNO PROSSIMO

TRIESTE — In arrivo, dopo le feste di fine anno, nuovi rincari per il caffè, tra le bevande più consumate in Italia. Questo perché i prezzi all'origine del caffè verde, che si presentavano in costante salita dal mese di ottobre, si sono impennati negli ultimi quindici giorni. Le cause sono di varia natura: calamità naturali (Brasile, Colombia e Messico) e speculazione internazionale. Lo rileva un comunicato emesso ieri dall'«Associazione Caffè Trieste», in cui si dice che «dal 1975, anno della grande gelata in Brasile, non si verificarono variazioni così accentuate nel breve periodo: solo in dicembre si sono avuti aumenti di oltre il 30%».

I torrefattori locali si sono riuniti per esaminare la situazione che «presenta aspetti di eccezionalità» ed hanno deciso di mantenere inalterati i prezzi del caffè torrefatto sino al 31 dicembre, «per non turbare il periodo delle feste di fine anno, accollandosi i relativi oneri».

Dal 1° gennaio 1986 i prezzi al consumo saranno i seguenti: miscela famiglia economica 14 mila lire il kg; caffè minas torrefatto 15 mila il kg; caffè minas verde 11 mila lire il kg.

Bettino Craxi

Ieri la riunione del Consiglio dei ministri

ANCHE I COMUNI CI TORCHIERANNO DI PIU' SCATTA LA TASSA DECISA DAL GOVERNO

ROMA — Nuova tassa comunale sui servizi; proroga fino al 30 giugno 1986 per le agevolazioni fiscali sull'acquisto della prima casa (Iva e imposta di registro restano quindi al 2 per cento e anche per l'Invim resta in vigore la riduzione). Approvazione dell'aliquota unica Ilor al 16,2 per cento; acconto dell'autotassazione al 92 per cento, aumento delle ritenute sull'interesse delle obbligazioni. Queste le misure decise ieri nella riunione del Consiglio dei ministri, dominata in gran parte dalla discussione sull'attentato terroristico a Fiumicino.

E' stato rinviato ad un altra seduta l'aumento dei ticket sanitari, quello delle tasse scolastiche universitarie e le disposizioni sugli assegni familiari. Nulla di fatto anche per la Rai-tv.

Come informa un comunicato, in apertura di seduta, il presidente del Consiglio Craxi ha espresso il cordoglio del governo per il barbaro eccidio di Fiumicino ed ha ribadito i sentimenti di esecrazione e di condanna per questa orribile strage perpetrata da fanatici nemici dell'umanità, della pace e dell'Italia. Craxi ha rivolto anche un ringraziamento alle forze dell'ordine per la pronta reazione che ha impedito una tragedia ancora più grande.

RELAZIONE DI SCALFARO — Sul tema, ha svolto una relazione il ministro dell'Interno, Scalfaro, che ha ricostruito la dinamica dei fatti e ha informato il Consiglio sulle indagini in corso, in collegamento con i servizi informativi di altri Paesi. Successivamente il ministro per il coordinamento della Protezione Civile, Zamberletti, ha riferito sull'incendio che il 21 dicembre scorso ha devastato il deposito costiero dell'Agip Petroli a Napoli, e ha assicurato che sono allo studio misure dirette a garantire ai cittadini comunque danneggiati la tutela per il più completo e sollecito soddisfacimento dei danni subiti a cui fa fronte l'Agip.

TASSE AI COMUNI — Il Consiglio ha anticipato con decreto-legge alcune norme previste dalla legge finanziaria 1986 per rendere possibile l'avvio immediato con il 1° gennaio dell'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie a contenere lo squilibrio della finanza pubblica. E' passato il decreto che istituisce la nuova tassa (la «Tasco») che riunirà i precedenti tributi (rifiuti, tassa sui cani, ecc.), e sarà suddivisa per fasce a seconda dei servizi offerti e delle zone della città. Dice inoltre il comunicato diramato dal Consiglio dei ministri: *«Anche per la finanza locale il governo ha anticipato con decreto-legge alcune norme che consentono l'avvio per il primo semestre 1986 delle gestioni finanziarie degli enti. In particolare sono stati riproposti: l'avvio all'impostazione dei bilanci; i finanziamenti a carico dello Stato limitati alla prima rata trimestrale; i mutui della Cassa depositi e prestiti; la destinazione di parte dei mutui della Cassa depositi e prestiti alla realizzazione di opere di edilizia scolastica e di impianti sportivi polivalenti; l'impianto strutturale della nuova tassa per i servizi comunali; la regolamentazione dell'Invim e degli altri tributi minori vigenti»*. Sono state, inoltre, previste le norme di esenzione dalla tassa comunale per le persone fisiche già escluse dalla partecipazione alla spesa sanitaria.

Il Consiglio dei ministri ha, poi, deliberato l'approvazione di due decreti-legge che prorogano alcuni termini in scadenza il prossimo 31 dicembre nei settori dei lavori pubblici, delle calamità naturali, dei trasporti aeroportuali, della previdenza.

SOSPENSIONE DEGLI SFRATTI — E' stata anche prorogata la sospensione degli sfratti nei Comuni terremotati della Campania e della Basilicata con le esclusioni già previste dalle norme per i Comuni ad alta tensione abitativa (30 giugno '86).

PREVIDENZA — Dice il comunicato di Palazzo Chigi: *«Vengono prorogate al 31 dicembre 1986: la fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e gli sgravi contributivi del Mezzogiorno; il trattamento straordinario di integrazione salariale a favore dei lavoratori assunti in carico dalla Gepi e di altri lavoratori del Mezzogiorno, la concessione dell'indennità pari al trattamento straordinario di cassa integrazione per i dipendenti delle imprese di navigazione in amministrazione straordinaria, la disciplina esistente del prepensionamento che viene anche estesa ai lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1982 n. 42 in possesso dei requisiti prescritti.*

«Viene aumentato da 12 a 24 mesi il periodo massimo di corresponsione del trattamento straordinario di cassa integrazione per i dipendenti delle società in amministrazione straordinaria per le quali sia stata autorizzata la continuazione dell'esercizio di impresa».

PUBBLICO IMPIEGO — Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il decreto-legge in materia di pubblico impiego che proroga al 30 aprile 1986 l'attuale trattamento economico dei dirigenti e «ripristina *fino al 31 dicembre 1986 la validità del ruolo normale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio*».

r. i.

Interviste e commenti sul collegamento con la penisola

PER MESSINA... UN PONTE INTERROGATIVO

Rispondono politici, ministri, attori, rappresentanti della cultura

Calogero Mannino

Pino Caruso

PALERMO — Allo scetticismo, giustificato da anni di blocco del progetto politico e dei molti progetti tecnici, adesso incomincia a subentrare l'idea che forse è invece arrivato il momento buono.

Le notizie giunte da Roma, circa l'ormai decisa realizzazione del cosiddetto attraversamento stabile dello Stretto di Messina, a Palermo hanno immediatamente suscitato consensi.

E' un fatto storico. E' un avvenimento che cambierà i destini della Sicilia e, di più, del Mezzogiorno. Ci vorranno ancora dieci anni o quindici di più?

E questo interrogativo suscita qualche perplessità, fa sollevare dubbi: *«Si farà prima il ponte sullo Stretto o sarà completata l'autostrada Palermo-Messina?»* ha chiesto un giornalista al presidente della Regione, Rino Nicolosi, democristiano, uno dei più tenaci assertori della necessità che finalmente la Sicilia rompa il suo isolamento.

E lo stesso Nicolosi dice: *«Qualche voce di dissenso tuttavia c'è. Non tutti si uniscono infatti al coro dei consensi. C'è chi smorzando gli entusiasmi riflette sul costo complessivo dell'operazione che alcuni fanno ascendere ad almeno 20 mila miliardi»*.

Telegrafico e a ben guardare un po' polemico, se non soltanto scettico, a proposito dell'utilità del ponte, atteggiamento condiviso da quella che però sembra una minoranza, l'onorevole Calogero Mannino dice: *«E' un'opera da fare anche per il suo significato simbolico»*. L'ex ministro dell'Agricoltura ed ora segretario della dc siciliana aggiunge che *«sarà la saldatura definitiva tra la Sicilia e la Penisola»*.

L'avvocato Antonio Andò, sindaco democristiano di Messina da quasi 8 anni, uno dei più giovani primi cittadini italiani, invece è stato sempre un fermo assertore della tesi vincente del ponte. Figlio del senatore Oscar Andò che presiede la S.p.A. Stretto di Messina, il sindaco dice: *«Significa risolvere in termini moderni la questione della centralità di Messina, nodo di traffici e di trasporti. Significa cioè porsi nella logica del continuum di collegamento tra l'Europa continentale e la Sicilia terminale del Nord Africa»*.

Il presidente della sezione Trasporti e Turismo della Camera di commercio di Palermo, Giovanni Ruggieri, che è anche agente di viaggio e marittimo, afferma: *«E' un collegamento che riduce il nostro isolamento e che consente vie e prospettive nuove di sviluppo economico e sociale, è un'opera certamente di significato e portata storici. Il ponte tra l'altro verrà come testimonianza di valore internazionale tra le più ardite opere ideate da uomini volitivi e tenaci»*.

Il dottor Ruggieri ritiene che il ponte *«darà un nuovo impulso al turismo, uno dei settori-cardini del Sud, producendo effetti innovativi nel sistema dei collegamenti che permetteranno alla Sicilia di innestarsi nel turismo motorizzato»*.

Quindi il parere dell'editrice Elvira Sellerio che, sorridendo con aria un po' disarmata, confida di aver avuto sottomano pochi mesi fa una rivista del 1890, forse l'Illustrazione Italiana, in cui si parlava già della realizzazione del ponte e si riferiva che c'erano progetti a non finire.

«Quella rivista l'ho conservata da qualche parte ed anzi un giorno di questi voglio cercarla — afferma la signora Sellerio —. *Se si dovesse realmente realizzare il ponte cambierebbe il modo di pensare dei siciliani»*.

«Una delle nostre caratteristiche è di pensare e vivere da isolani, isolati e circondati dal mare. Diventeremmo una specie di propaggine della terra ferma o una cosa e l'altra. Questa è un'epoca in cui succedono cose terribili — conclude —, *dopo che si è andati sulla Luna del resto si può anche fare il ponte sullo Stretto. L'utilità è alta e credo che tutto sommato succederebbe una grande metamorfosi nei siciliani quanto meno a livello psicologico»*.

«Tempo fa in un'intervista mi sono espresso in termini chiaramente negativi — nota il professor Antonino Buttitta, preside della facoltà di Lettere nell'università di Palermo ed autore di approfonditi studi di etnografia —. *Rispetto a ben altri problemi che agitano la vita economica e sociale italiana mi pare un'ipotesi faraonica, una specie di fuga in avanti. Credo che lo specifico della Sicilia non cambierà mai* — conclude Buttitta — *non basta un'opera, anche se monumentale, per mutare alcuni millenni di storia»*.

E infine una nota allegra non poteva mancare da Pino Caruso, il noto comico siciliano. *«Il ponte sullo Stretto?* — si chiede l'attore — *Per me resta un ponte interrogativo!»*.

Antonio Ravidà

TORNA LA PAURA ATTORNO ALL'ETNA NUOVO FIUME DI LAVA NELLA NOTTE

CATANIA — *Le previsioni dei vulcanologi sono state rispettate: dalla notte scorsa l'Etna ha ripreso ad eruttare lava. Una colata di fuoco si riversa nella valle del Bove, nella parte alta della montagna, a distanza di sicurezza dai centri abitati. Il fenomeno non è accompagnato da intensa attività sismica. Solo due scosse di entità valutata fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli: una alle 4, l'altra alle 7 di stamattina, entrambe non avvertite dalla popolazione del versante orientale del vulcano, quello interessato a questa fase dell'attività effusiva.*

Da ieri la frequenza delle scosse si è ridotta drasticamente: una quindicina fra la mezzanotte e le 14 del pomeriggio, contro il centinaio registrato nel giorno di Santo Stefano, quando la situazione sembrava particolarmente grave e i responsabili della protezione civile avevano mobilitato tutte le forze disponibili per un'eventuale emergenza. «Il quadro complessivo appare in netto miglioramento», avevano sottolineato ieri sera gli esperti del gruppo vulcanologia della Commissione Grandi Rischi del ministero della Protezione Civile. Ma dal grande allarme dei giorni di Natale e Santo Stefano non si era passati a un facile ottimismo: «La situazione permane instabile, c'è magma nei livelli elevati del condotto di risalita del vulcano, un accumulo di energia che dev'essere prima o poi liberato». Il suggerimento degli esperti era stato quello di tenere attivo l'apparato di emergenza almeno per le successive ventiquattr'ore. E così si è fatto, lasciando in piedi le cinque grandi tendopoli montate nei giorni scorsi fra Zafferana, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina, mantenendo in stato di all'erta le forze della Protezione Civile.

Adesso la situazione, visto il carattere della nuova eruzione, è molto tranquilla. La lava avanza in zone disabitate e completamente spoglie di vegetazione, giù per i crinali di quel grande serbatoio naturale che è la valle del Bove, vero e proprio baluardo a difesa dei paesi del versante orientale del vulcano. La consistenza del fenomeno non è stata ancora accertata. Dopo l'allarme dato intorno alle 3 di stanotte dalle guide dell'Etna e dai volontari addetti al controllo del vulcano che hanno notato in lontananza i bagliori del magma incandescente, i vulcanologi si sono recati sul posto. Ma fino alle prime ore del mattino non avevano potuto compiere osservazioni dirette: una spessa cortina di nubi crea particolari problemi di visibilità. Neanche dall'alto, a bordo di elicotteri, gli esperti hanno potuto osservare l'esatta entità dell'eruzione. Si può solo supporre che la lava fuoriesca dalla fenditura formatasi la notte di Natale in coincidenza con la violenta scossa di terremoto che distrusse a Piano Provenzana, nel versante di Linguaglossa, l'albergo «Le Betulle» uccidendo una persona e ferendone quattordici. L'attività di questa bocca sembrava essersi esaurita; la colata, dopo avere percorso alcuni chilometri, si era fermata, la sera di Natale, in fondo alla valle del Bove. Adesso, invece, la fenditura sembra rimettersi in funzione, mentre nella zona sommitale del vulcano, dai crateri di Nord-Est e di Sud-Est, riprende un'intensa emissione di cenere e di vapori.

Nino Amante

ALLARME A FIRENZE BOMBA AL SUPERMERCATO MA ERA UNO SCHERZO

FIRENZE — Una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba all'interno del mercato alimentare di San Lorenzo, il più frequentato di Firenze, ha bloccato per un'ora e mezzo l'attività di un quartiere del centro cittadino. La telefonata è arrivata alle dieci al distaccamento dei vigili urbani posto all'interno del mercato.

A quell'ora davanti ai banchi di frutta, verdura, carne e pesce c'erano centinaia di persone. Per farle uscire in fretta, ma senza panico, è stato usato uno stratagemma: al microfono l'ispettore del mercato ha detto che per disposizione dei vigili del fuoco ed in ottemperanza alle norme antincendio era necessario fare una esercitazione e abbandonare il mercato con calma, ma nel più breve tempo possibile.

«L'esercitazione» è perfettamente riuscita. Dopo pochi minuti il mercato era vuoto e gli artificieri hanno potuto fare il loro controllo, mentre i vigili urbani bloccavano tutte le vie di accesso alla zona del mercato ed al suo parcheggio sotterraneo.

Il controllo è durato un'ora e mezzo, sotto gli occhi degli uomini della Digos, del vicesindaco Nicola Cariglia e dell'assessore al commercio Graziano Cioni, e non ha dato nessun esito. Alle 11,45, appurato che si trattava di uno scherzo di cattivo gusto, è stato dato l'ordine di riaprire le porte del mercato.

CURA PER IL CANCRO, USA E URSS SEMPRE OSTILI QUESTE LE PREVISIONI DEI MAGHI PER IL 1986

AVELLINO — «Il 1986 sarà un anno sereno: interlocutorio per la pace nel mondo e senza dubbio positivo per i nati sotto il segno dello Scorpione».

L'hanno affermato i «maghi della capanna», così noti perché da alcuni anni si riuniscono in un antro «allo scopo di meglio concentrarsi — come ha precisato il veggente Chiavon di Treviso, portavoce dell'associazione dei maghi d'Italia — per formulare le previsioni con una certa esattezza, grazie anche all'ausilio di animali: un gufo, un corvo, un serpente, un gallo ed un caprone».

A differenza degli anni scorsi quando i «maghi della capanna» si riunivano nella valle del mistero, vicino a Montefredane, già regno dello stregone Tantallo agli inizi del secolo, bivaccando di notte intorno a grossi falò, questa volta la cerimonia delle previsioni è stata itinerante. Il gruppo ha dapprima fatto una fugace apparizione nella «fossa della zingara»; poi si è spostato alla «casa delle streghe», nei pressi di Arcella, ed infine si è trasferito a Vallesaccarda, in valle Ufita, dove si è inoltrato attraverso un sentiero tortuoso sino a raggiungere una grotta infestata di topi e di pipistrelli. A fare da battistrada è stato il mago Ghiseppino, il quale opera nella valle del Sabato, tra Altavilla ed Atripalda. Viso scarno, corporatura macilenta, capelli neri, Giuseppino, prima di entrare nella spelonca, stringendo in mano un piccolo topo di campagna, ha mangiato cinque bistecche di agnello alla brace e bevuto quattro litri di bianco di Tufo.

E' stato seguito da Athanos, un veggente di Sant'Egidio di Perugia; poi, in fila indiana, tutti gli altri maghi: Albano di Palermo, Moreu di Sassari, Algida di Bari, Ciel di Trento, Baldan di Venezia, Frana di Monopoli, Antonio di Botricello, Elnos di Agrigento, Tracy, sacerdotessa del sole con studio a Trapani. La «sfilata magica» è continuata con l'arrivo di un biroccio, trainato da un asino, del mago di Arcella Antonio Battista, seguito da Abdullak di Vicenza, Tony di Roma, Lumera di Catanzaro, Skorpios di Trinitapoli, la maga del Vesuvio, Rodolfo Vadalà di Roma, Petrozziello di Pratola Serra, la cartomante Teresa di Torre del Greco e la sacerdotessa Alessandrin di Legnago.

Le previsioni sono state lette da Makao, un veggente di colore apparso in tunica corta dinanzi alla grotta, circondato da antichi trattati di magia bianca e nera, pendoli, sfere di cristallo e clessidre. Secondo i «maghi della capanna» non vi sarà «alcun» riavvicinamento concreto tra Stati Uniti ed Urss sulla strada della pace; una nuova grande catastrofe naturale si abbatterà sul Sud America, mentre il Brasile vincerà i campionati del mondo in Messico».

Sempre in campo sportivo, la Juventus vincerà lo scudetto e Platini, su sollecitazione di Gianni Agnelli, non abbandonerà i bianconeri. Nella formula uno di automobilismo, la Ferrari sarà più competitiva.

«Quello di Pippo Baudo e Katia Ricciarelli — ha detto Athanos — sarà il matrimonio dell'anno solo dal punto di vista scenografico. Ben presto la «cronaca rosa» sull'unione tra il presentatore catanese e la bionda cantante lirica si arricchirà di note di gelosia».

Per Baudo, poi, i «maghi della capanna» hanno previsto un futuro nel mondo della politica. Sarà candidato, infatti, al Senato per la dc in varie circoscrizioni riportando una grande affermazione. Nel 1986, inoltre, sarà fatta un'importante scoperta che costituirà una svolta nella lotta contro il cancro. In particolare saranno gli scienziati statunitensi, in collaborazione con quelli giapponesi, a dare una svolta alle ricerche nel campo dell'oncologia. Ancora negativi, invece, saranno gli sforzi condotti in tutto il mondo per scoprire una cura contro il virus dell'aids. La malattia, anzi, nel 1986 farà numerose vittime, tra le quali personaggi illustri della politica internazionale. Per l'Italia non mancherà una grande soddisfazione.

Ad un italiano, infatti, sarà assegnato nel 1986 il premio Nobel per una disciplina di carattere scientifico. In Libia, invece, aumenteranno gli avversari di Gheddafi, mentre tra i governanti di numerosi Stati interessati ad una soluzione pacifica del problema mediorientale si rafforzerà l'idea della costituzione in Cisgiordania di uno Stato palestinese.

A tal proposito l'Egitto, su richiesta di re Hussein di Giordania, chiederà l'intervento del presidente americano Reagan perché Israele restituisca parte dei territori occupati.